

805.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Saonara	4-32350 34328
<i>XIV Commissione:</i>		Foti	4-32352 34329
Bergamo	7-00992 34321	Lucchese	4-32362 34329
		Viale	4-32369 34329
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Bergamo	4-32380 34330
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Gazzilli	4-32381 34330
<i>Interpellanze:</i>		Del Barone	4-32382 34330
Rallo	2-02699 34321	Lucchese	4-32385 34332
Borghesio	2-02700 34322	Affari esteri.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Volontè	3-06521 34323	Bergamo	4-32357 34332
Delmastro Delle Vedove	3-06524 34323	Ambiente.	
Delmastro Delle Vedove	3-06525 34325	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06530 34325	Delmastro Delle Vedove	3-06532 34333
Fragalà	3-06533 34325	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Foti	3-06534 34326	Migliori	4-32355 34354
Marengo	3-06535 34327	Nappi	4-32373 34334
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cangemi	4-32386 34335
Giorgetti Alberto	5-08446 34327		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Beni e attività culturali.		Interno.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Soriero	2-02698 34336	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Selva	2-02701 34348
Gazzilli	4-32376 34336	<i>Interpellanza:</i>	
Gazzilli	4-32378 34336	Calderisi	2-02702 34349
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Alboni	5-08435 34350
Delmastro Delle Vedove	3-06526 34336	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06527 34337	Matacena	4-32343 34351
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Matacena	4-32344 34351
Butti	5-08438 34337	Taborelli	4-32351 34352
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Morselli	4-32371 34352
Savarese	4-32338 34337	Aracu	4-32374 34352
Barral	4-32367 34338	Landolfi	4-32375 34353
Difesa.		Rotundo	4-32383 34353
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Taborelli	4-32384 34354
Morselli	4-32370 34338	Lenti	4-32387 34355
Nardini	4-32388 34338	Lavori pubblici.	
Finanze.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Alboni	5-08442 34356
Bergamo	4-32341 34341	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Foti	4-32353 34341	Matacena	4-32345 34357
Foti	4-32356 34341	Migliori	4-32354 34357
Barral	4-32365 34342	Lucchese	4-32361 34357
Barral	4-32366 34343	Barral	4-32368 34358
Giustizia.		Lavoro e previdenza sociale.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pisapia	5-08434 34343	Gardiol	4-32359 34358
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Bova	4-32360 34344	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Soda	4-32377 34344	Saonara	5-08433 34358
Dussin Luciano	4-32389 34345	Chincarini	5-08436 34358
Industria, commercio e artigianato.		Bono	5-08441 34359
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-06523 34345	Bergamo	4-32342 34360
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Pepe Antonio	4-32349 34360
Ortolano	5-08437 34345	Pubblica istruzione.	
Ortolano	5-08439 34346	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Ortolano	5-08440 34346	Nardini	3-06529 34361
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fronzuti	4-32340 34346	Sales	4-32372 34362
Bergamo	4-32364 34347	Lucchese	4-32379 34363

	PAG.		PAG.
Sanità.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Borghesio	4-32337 34367
Delmastro Delle Vedove	3-06522 34363	Savarese	4-32339 34367
Grillo	3-06531 34363	Bianchi Vincenzo	4-32346 34368
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Rotundo	4-32363 34364		
Tesoro, bilancio e programmazione economica.		Università e ricerca scientifica e tecnologica.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Saonara	5-08444 34364	Delmastro Delle Vedove	3-06528 34368
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cangemi	4-32347 34365	Gazzilli	4-32358 34369
Apolloni	4-32348 34365		
Trasporti e navigazione.		Apposizione di una firma ad una risoluzione in Commissione	34369
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	34369
Simeone	5-08432 34366		
Attili	5-08443 34366		
Attili	5-08445 34367		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIV Commissione,

premesso che:

le organizzazioni sindacali del settore agricolo del Mezzogiorno d'Italia e soprattutto la Confagricoltura calabrese, è fortemente allarmata in quanto nel bilancio dell'Unione europea per il 2001, la spesa prevista per le banane ammonta a 630 miliardi di lire con un prevedibile aumento a 770 miliardi;

la cifra risulta sproporzionata se si considera che per la trasformazione dei pomodori la spesa è di 524 miliardi e degli agrumi solo 370 miliardi;

in effetti, su un totale complessivo di 3.300 miliardi delle risorse comunitarie, destinato al settore ortofrutticolo, il 19 per cento viene dirottato per sostenere produzioni extracomunitarie, e solo il 3,2 per cento per i prodotti ortofrutticoli raccolti negli Stati membri dell'Unione europea;

l'Italia, nonostante detenga il secondo posto per produzione nel settore che coinvolge migliaia di imprese, soffre da anni di crisi strutturale anche per la forte concorrenza dei paesi extracomunitari che si affacciano sul Mediterraneo, facilitati dai bassi costi del lavoro e dalle normative in vigore che consentano una massiccia penetrazione nel mercato europeo di questi prodotti;

in particolare, fra le regioni del Meridione, la Calabria, è ancor più penalizzata da questa scarsa considerazione del settore agricolo in sede comunitaria, in quanto la sua economia poggia essenzialmente sul mercato ortofrutticolo;

impegna il Governo

a verificare in sede europea le spese previste nel bilancio 2001, che favorirebbero

le produzioni non solo extracomunitarie ma addirittura quelle di altri continenti, ed a promuovere idonee e urgenti iniziative per una rinegoziazione delle problematiche espresse in premessa, tesa alla difesa delle produzioni ortofrutticole delle regioni meridionali già fortemente penalizzate dalla disorganizzazione del mercato e dal costo dei trasporti dovuto all'aumento dei prodotti petroliferi, che non possono essere più sostenibile dalle imprese delle aree periferiche del Paese.

(7-00992)

« Bergamo ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono in atto mutamenti climatici di rilevanti dimensioni;

tali mutamenti sono l'effetto diretto della aumentata immissione di gas nell'atmosfera ed in genere di una dissennata politica ecologica mondiale, che ha provocato, fra l'altro, il fenomeno del buco dell'ozono, con il conseguente effetto serra e relativo surriscaldamento del clima;

da tale surriscaldamento è inevitabilmente derivato l'aumento dei fenomeni catastrofici tropicali, quali tifoni e uragani come il Niño e consimili;

esiste il pericolo di una espansione di tali fenomeni alle zone temperate e, per l'Europa e l'Italia ne sono conferma la già evidente abnorme crescita delle precipitazioni e, nelle zone più meridionali, il lento ma costante aumento della siccità e di fenomeni che procedono in direzione di una paventata desertificazione;

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIV Commissione,
premessò che:

le organizzazioni sindacali del settore agrumicolo del Mezzogiorno d'Italia e soprattutto la Confagricoltura calabrese, è fortemente allarmata in quanto nel bilancio dell'Unione europea per il 2001, la spesa prevista per le banane ammonta a 630 miliardi di lire con un prevedibile aumento a 770 miliardi;

la cifra risulta sproporzionata se si considera che per la trasformazione dei pomodori la spesa è di 524 miliardi e degli agrumi solo 370 miliardi;

in effetti, su un totale complessivo di 3.300 miliardi delle risorse comunitarie, destinato al settore ortofrutticolo, il 19 per cento viene dirottato per sostenere produzioni extracomunitarie, e solo il 3,2 per cento per i prodotti ortofrutticoli raccolti negli Stati membri dell'Unione europea;

l'Italia, nonostante detenga il secondo posto per produzione nel settore che coinvolge migliaia di imprese, soffre da anni di crisi strutturale anche per la forte concorrenza dei paesi extracomunitari che si affacciano sul Mediterraneo, facilitati dai bassi costi del lavoro e dalle normative in vigore che consentano una massiccia penetrazione nel mercato europeo di questi prodotti;

in particolare, fra le regioni del Meridione, la Calabria, è ancor più penalizzata da questa scarsa considerazione del settore agrumicolo in sede comunitaria, in quanto la sua economia poggia essenzialmente sul mercato ortofrutticolo;

impegna il Governo

a verificare in sede europea le spese previste nel bilancio 2001, che favorirebbero

le produzioni non solo extracomunitarie ma addirittura quelle di altri continenti, ed a promuovere idonee e urgenti iniziative per una rinegoziazione delle problematiche espresse in premessa, tesa alla difesa delle produzioni ortofrutticole delle regioni meridionali già fortemente penalizzate dalla disorganizzazione del mercato e dal costo dei trasporti dovuto all'aumento dei prodotti petroliferi, che non possono essere più sostenibile dalle imprese delle aree periferiche del Paese.

(7-00992)

« Bergamo ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono in atto mutamenti climatici di rilevanti dimensioni;

tali mutamenti sono l'effetto diretto della aumentata immissione di gas nell'atmosfera ed in genere di una dissennata politica ecologica mondiale, che ha provocato, fra l'altro, il fenomeno del buco dell'ozono, con il conseguente effetto serra e relativo surriscaldamento del clima;

da tale surriscaldamento è inevitabilmente derivato l'aumento dei fenomeni catastrofici tropicali, quali tifoni e uragani come il Niño e consimili;

esiste il pericolo di una espansione di tali fenomeni alle zone temperate e, per l'Europa e l'Italia ne sono conferma la già evidente abnorme crescita delle precipitazioni e, nelle zone più meridionali, il lento ma costante aumento della siccità e di fenomeni che procedono in direzione di una paventata desertificazione;

l'acutizzarsi di tali fenomeni — ultimi esempi quelli recentissimi che hanno investito il nord ovest del nostro Paese e più recentemente la Francia e la Gran Bretagna — determina il moltiplicarsi di eventi catastrofici che, negli ultimi anni, per la sola economia italiana, hanno prodotto perdite equivalenti ad una mezza dozzina di manovre finanziarie oltrech  provocato la perdita di numerosissime vite umane;

l'equilibrio climatico gi  cos  fortemente compromesso pu  subire un ulteriore gravissimo peggioramento dalla prosecuzione di una irresponsabile politica ecologica;

ciononostante assistiamo a tentativi di ovattare tale realt  messi in atto dai poteri forti sia degli Stati Uniti che dell'Europa, poteri forti che, anzich  sostenere una radicale inversione di rotta della insciente gestione dell'ambiente a livello mondiale, operano in modo che prenda corpo la tesi secondo cui dobbiamo accettare fatalisticamente i mutamenti climatici limitandoci solo e soltanto ad attrezzare meglio le difese del territorio;

ci  significa, fuori da ogni ipocrisia, che la popolazione italiana dovrebbe abituarsi all'idea che prima o poi il nostro Paese debba subire una progressiva desertificazione nella zona meridionale ed un crescente incremento dei fenomeni alluvionali della zona settentrionale, con la totale distruzione della nostra agricoltura e danni irreparabili alla pesca e ad altri comparti economici, nonch  la perdita di centinaia di vite umane e danni incalcolabili alle strutture viarie ed alle propriet  dei singoli, e ci  mentre il nostro Ministro dell'ambiente preferisce gingillarsi con la problematica dell'abusivismo siciliano —:

se non ritenga indifferibile impegnarsi concretamente:

per una immediata attivazione delle intese internazionali volte a ridurre i danni del disequilibrio ambientale fin qui causato;

per intervenire verso gli Stati Uniti d'America affin  accettino l'idea di una

radicale inversione di rotta nella politica ecologica mondiale;

per favorire nel territorio nazionale l'utilizzo della energia solare, di quella eolica e di altre alternative non inquinanti;

per dare impulso alla ricerca in direzione dell'utilizzo di energie alternative anche nel campo della locomozione.

(2-02699) « Rallo, Colucci, Morselli, Menia ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

mentre vengono annunciate varie inchieste da parte delle competenti autorit  — procura della Repubblica di Roma, authority antitrust e Corte dei conti — sullo scandalo della gara per le licenze Umts, ed il ministro responsabile pare cadere dalle nuvole in ordine al « colpo di scena » rappresentato dal ritiro di « Blu » dall'asta, si apprende oggi da un informatissimo articolo pubblicato da *L'Espresso*, « Caruso, il profeta di Anthill » a firma di Primo Di Nicola, che la mossa di Blu e l'esito sconcertante di tutta la vicenda, che ha gettato il Governo e la stessa immagine del nostro Paese in una situazione al limite del grottesco anche di fronte all'opinione pubblica internazionale, era stata annunciata con largo anticipo;

infatti, gi  in data 1  settembre 2000, in occasione di un'intervista rilasciata al Tg3, il presidente della cordata di Matera, Attilio Caruso, aveva dato notizia con largo anticipo dell'esito clamoroso dell'asta, « profezia » puntualmente pubblicata nelle pagine di cronaca locale della *Gazzetta del Mezzogiorno* —:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tali sconcertanti rivelazioni de *L'Espresso* che — a meno di attribuire ad Attilio Caruso virt  paragonabili a quelle del grande Nostradamus — dettano una luce a dir poco inquietante sui retroscena di una formidabile « stangata » ai danni del

Paese, di cui erano a conoscenza tutti gli addetti ai lavori tranne, pare, il Governo.

(2-02700)

« Borghesio ».

Interrogazioni a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della gara per l'assegnazione delle licenze UMTS ha rappresentato un clamoroso insuccesso per il Governo sia in termini di risorse realizzate sia nella impostazione, nelle modalità di espletamento della gara stessa;

il risultato era scontato in considerazione dell'esiguo numero dei partecipanti e della cifra di partenza per la partecipazione alla stessa competizione fino al clamoroso ritiro del consorzio Blu;

emergono giorno dopo giorno particolari sull'espletamento della stessa che avrebbero dovuto determinare un diverso atteggiamento da parte del Governo fino ad uno slittamento della competizione;

in particolare in una lettera del 16 ottobre 2000 il Presidente di British Telecom Wireless Europe Bob Warner scriveva al Ministro delle comunicazioni Salvatore Cardinale che non nascondeva lo stato dei rapporti all'interno dell'azionariato di Blu chiedendo il differimento dell'inizio dell'asta di alcuni giorni;

nella stessa lettera si fa anche riferimento ad un incontro di Warner con il Ministro delle comunicazioni —:

se tale incontro si è effettivamente tenuto e se lo considera una « normalità » della gara italiana sulle licenze UMTS;

le ragioni per le quali nelle ricostruzioni ufficiali diffuse dal Ministero delle comunicazioni non viene segnalata una così grave anomalia;

se, in caso affermativo ritiene corretto un incontro, non del legale rappresentante

del consorzio Blu, ma di un rappresentante di un *partner* di minoranza di un consorzio con il Ministro delle comunicazioni;

le ragioni per le quali non siano state tenute nella giusta considerazione le comunicazioni del Presidente di Blu dottor Giancarlo Elia Valori sul possibile ritiro di Blu dalla gara;

le sue valutazioni sull'intera vicenda.
(3-06521)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'acquedotto pugliese ha chiuso il 1999 il primo bilancio d'esercizio con la configurazione di società per azioni (gestore del più grande acquedotto d'Italia) registrando un utile netto di 34 miliardi di lire;

il 21 maggio 1999 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto legislativo che sancisce la trasformazione dell'ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, come atto dovuto in quanto tutti gli enti di Stato debbono essere trasformati in società;

l'azienda è successivamente entrata nell'orbita dell'Enel l'ex-ente elettrico tuttora in corso di privatizzazione;

con decreto legislativo il Governo ha affidato, senza gara, sino al 2018 non soltanto la realizzazione e la gestione di grandi reti di adduzione, ma anche la gestione e la modernizzazione di reti di distribuzione e di depurazione dell'acqua ad un soggetto pubblico in via di privatizzazione, e cioè ad un soggetto che è impegnato a lasciare gradualmente spazio ai gestori che saranno individuati dagli Ato pugliesi;

l'acquedotto pugliese, di fatto, sino al 2018 opererà come ente di Stato sulla grande adduzione ed in regime di salvaguardia sulle reti di distribuzione, esattamente come se il vecchio ente autonomo fosse ancora in vita ed operante;

secondo il comitato di vigilanza sono state in tal modo eluse le norme di indirizzo generale poste dalla legge Galli nonché le competenze regionali, estromesse dalla compagine societaria;

è bene ricordare che nel 1976 il Parlamento aveva approvato la legge n. 183, in forza della quale l'Ente autonomo acquedotto pugliese avrebbe dovuto essere smantellato, mentre la proprietà delle reti e la loro gestione sarebbe dovuta passare alle regioni interessate, e precisamente alla Campania, alla Basilicata, alla Puglia ed al Molise, che, peraltro, non sono mai riuscite ad accordarsi;

proprio la politica dei veti incrociati ha consentito all'ente di atteggiarsi come gestore delle reti acquedottistiche meridionali grazie ad atti di concessione stipulati con la Cassa del Mezzogiorno per la realizzazione degli impianti e per la loro gestione, in tal modo avviando un regime di monopolio;

con l'entrata in vigore della legge Galli, molte norme si riferiscono esplicitamente all'ente: esso viene riconosciuto come ente salvaguardato in relazione alla distribuzione pur continuando a gestire acquedotti transregionali, sui quali lo Stato si riservava di intervenire con investimenti ed integrazioni delle tariffe;

sempre la legge Galli indicava in specifici accordi di programma tra le regioni, promossi dal ministero dei lavori pubblici e dalle autorità di bacino, le modalità di risoluzione del problema di gestione e di investimenti sugli acquedotti transregionali;

ancora la legge Galli confermava la riserva di legge sulle concessioni di servizio idrico nate da appalti pubblici e la legittimità della continuazione della gestione provvisoria;

tra il 1994 ed il 1997 interviene la legge che in ogni caso impone la trasformazione degli enti in società;

le norme della legge Galli sulla gestione degli acquedotti transregionali da

parte delle regioni presuppongono necessariamente l'attuazione della vecchia normativa dettata dalla legge n. 183 del 1976, con la considerazione secondo cui, però, la gestione delle reti continua a rimanere in capo al vecchio ente;

d'altra parte è maturato l'obbligo normativo per l'ente di trasformarsi in società per azioni, ma detta trasformazione — è bene ricordarlo — fa perdere di efficacia le norme di salvaguardia della legge Galli sulle gestioni locali;

il comitato di vigilanza scriveva nella sua relazione al Parlamento del 1997: « Il Comitato ha proposto al ministero dei lavori pubblici, con nota 4 agosto 1997, n. 2022, una bozza di accordo di programma tra Stato e regioni interessate, secondo quanto previsto nell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994. In sostanza si prevede che le regioni Molise, Campania, Puglia e Basilicata concordino un programma di interventi fino al soddisfacimento completo delle esigenze idropotabili della Puglia e si proceda alla creazione di una società inizialmente a capitale pubblico con partecipazione del ministero del tesoro e delle regioni, con quote proporzionali alla consistenza patrimoniale dei beni ed impianti idrici conferiti »;

la società per azioni avrebbe dovuto essere soltanto il soggetto gestore delle grandi reti di adduzione, sulle quali dovevano lavorare regioni e Stato per gli investimenti;

il futuro della società delineata dal comitato di vigilanza, poi divenuta Acquedotto Pugliese spa, può essere solo nel mercato, e non per scelte ideologiche ma per preciso ed ineludibile dettato normativo, dovendosi sottintendere, in base alla legge vigente, il passaggio delle reti locali ai soggetti designati dagli Ato, ma i tempi debbono essere necessariamente stretti atteso che l'estinzione dell'ente fa cessare, *ope legis*, l'effetto della norma di salvaguardia;

ma il comitato di vigilanza, nella sua relazione al Parlamento del 1999, denuncia

che la trasformazione del vecchio ente in società per azioni a prevalente capitale pubblico è avvenuta « garantendo una salvaguardia fino al 2018 all'Acquedotto Pugliese »;

nel corso del 1999 la regione Puglia ha ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto legislativo del Governo;

secondo il comitato di vigilanza la posizione, in diritto, dell'Acquedotto viola le norme di indirizzo della legge Galli, atteso che prolunga illegittimamente gestioni che non possono essere più salvaguardate e costituisce un vero e proprio atto di espropriazione del potere conferito alle regioni in materia di grandi acquedotti dalla legge n. 183 del 1976 —:

quale sia il parere del Governo su una questione che, seppur complessa, non può consentire palesi violazioni di legge e quali iniziative si intendano assumere per regolarizzare e rendere conformi alla legislazione vigente, e segnatamente alla legge Galli, le attività della società Acquedotto Pugliese spa. (3-06524)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

fra i vari problemi creati dai recentissimi eventi alluvionali in Piemonte, segnatamente per il settore agricolo, un rilievo particolare assume quello della perdita di eventuali diritti maturati dalle imprese alluvionate che, per causa di forza maggiore, non riusciranno a rispettare gli impegni assunti con la pubblica amministrazione (quote lacchee, quote vacche nutrici, aiuti compensativi al reddito per i seminativi, rispetto alle misure agroambientali, eccetera) —:

se, e come, il Governo intende intervenire a sostegno delle imprese agricole che, per cause direttamente connesse agli eventi alluvionali, non potranno rispettare la pluralità di impegni assunti con la pubblica amministrazione. (3-06525)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i sindaci dei Comuni di Boccioleto, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe, in provincia di Vercelli, Val Sermenza, isolati a causa della frana caduta a valle dell'abitato di Boccioleto nel corso dei gravi eventi alluvionali dello scorso ottobre, hanno espresso forti preoccupazione per i gravissimi danni che stanno ritraendo le attività commerciali, artigianali ed agricole presenti su tale territorio;

i sindaci dei ricordati piccoli comuni montani paventando il rischio, quale ulteriore ed indiretta conseguenza dell'alluvione, del definitivo spopolamento della Val Sermenza;

appare necessario ed urgente intervenire su tutti i versanti possibili per evitare le conseguenze ragionevolmente tenute dai sindaci;

gli interventi, paraltro, debbono avere il requisito della tempestività, anche per testimoniare concretamente la solidarietà dello Stato verso piccoli comuni montani che eroicamente vogliono sopravvivere malgrado i rovinosi effetti delle calamità naturali —:

quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere a sostegno delle attività commerciali, artigianali ed agricole dei comuni della Val Sermenza (Boccioleto, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe), in provincia di Vercelli, senza il mantenimento delle quale è fatale il definitivo spopolamento dell'intera valle, e se non si ritenga di dover operare sul versante di tutti gli oneri — nessuno escluso — degli imprenditori nei confronti dell'erario. (3-06530)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del mese di luglio del 1985 il colonnello ufficiale del Primo direttorato centrale del Kgb Oleg Gordievskij, già capo

della *residentura* del servizio sovietico strategico a Londra, passava all'Occidente, rifugiandosi in Gran Bretagna;

la defezione di Gordievskij segue di poco quella di un altro alto funzionario del Kgb, Vitalj Yourtchenko, sparito ugualmente alla fine del luglio 1985 mentre visitava i Musei vaticani, ed alla quale sarebbe seguita, secondo un articolo apparso nel novembre del 1985 su una rivista francese la « sparizione » di altri « agenti illegali » dislocati in tutta Europa;

la nota del 13 dicembre 1985, con la quale l'allora direttore del Sismi ammiraglio Fulvio Martini riferiva, dopo avere già informato il Presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi ed il Ministro della difesa Giovanni Spadolini, al Segretario generale del Cesis ed all'allora Direttore del Sise prefetto Vincenzo Parisi gli esiti dell'incontro faccia a faccia avuto con Oleg Gordievskij, arrivò il 21 dicembre successivo anche sul tavolo del Ministro dell'interno, all'epoca Oscar Luigi Scalfaro;

nella nota Martini riferiva che l'Italia era un Paese considerato dal Kgb ad « alta priorità » e che nei due anni appena trascorsi era notevolmente aumentato l'interesse del servizio russo nei confronti dei servizi italiani ed in particolare del Sismi e che Gordievskij avrebbe indicato gli obiettivi specifici del Primo direttorato centrale e della *residentura* di Roma in questo ordine: Presidenza del Consiglio, Ministero degli esteri, della difesa, principali partiti politici, commissioni parlamentari (esteri e difesa), ambasciata ed agenzie statunitensi, e concludeva affermando che fosse « appena il caso di accennare come le attuali strutture e consistenza organica del Sismi non consentano di fronteggiare una minaccia di tali dimensioni »;

l'ammiraglio Martini, inoltre, nel suo appunto confermava che i dati sulla consistenza della *residentura* del Kgb del Gru in Italia forniti da Gordievskij combaciavano con quelli a disposizione del servizio di sicurezza militare, dati ulteriormente confermati dal materiale *impepian* acqui-

sito dall'Italia lo scorso anno in seguito alla defezione verso l'Inghilterra del colonnello Vasilij Mitrokhin —:

se il Governo non ritenga opportuno comunicare al Parlamento tutte le informazioni in suo possesso relative all'affare Gordievskij, così come sarebbero state trasmesse all'epoca dalle autorità inglesi agli esperti del Sismi, nonché tutto il materiale e le eventuali informazioni passate all'Occidente da Vitalj Yourtchenko, relativamente allo scenario italiano ed europeo e le eventuali misure all'epoca previste o predisposte. (3-06533)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla prima pagina del sito www.governo.it è riportata l'intervista, rilasciata a *La Repubblica*, nella quale il Presidente del Consiglio espone il suo piano per rilanciare il partito della sinistra;

non è dato di sapere che cosa c'entra detta intervista con l'attività istituzionale del Governo;

non solo, ma, il sito Internet della Presidenza del Consiglio dei ministri fa, contro ogni regola, propaganda al candidato Rutelli, tant'è che diffonde le immagini dell'intera *convention* del Nuovo Ulivo svoltasi, il 21 ottobre scorso, al Palavobis di Milano;

l'internauta, infatti, che si collega al sito dell'Esecutivo e che sfoglia i *link* audiovisivi si imbatte in un collegamento dal titolo « intervento del presidente Amato alla *convention* dell'Ulivo » e scopre che, oltre al discorso del Capo del Governo, vi è tutta la cerimonia dell'incoronazione di Rutelli a candidato *premier* del centrosinistra. Una sbobba di 2 ore, 28 minuti e 30 secondi che non tralascia nemmeno un fotogramma dello « storico » evento;

nella sezione « fotografie », tra le immagini di incontri con esponenti di Governi stranieri, è inserita una « galleria di immagini » che ritraggono il Presidente del Consiglio alla festa dell'amicizia, organiz-

zata da Popolari lo scorso 8 agosto a Reggio Emilia, e che non « c'azzeccano » nulla con i fini istituzionali del sito;

i motivi per i quali il sito ufficiale del Governo faccia smaccatamente propaganda elettorale per l'Ulivo e i suoi esponenti, violando ogni principio di *par condicio* —:

se convenga con l'interrogante che tutti coloro che nell'Ulivo urlano del presunto conflitto di interessi di Berlusconi, alla prova dei fatti, si dimostrano incapaci di distinguere tra l'attività politica ed attività istituzionale, dando vita ad interessate e vergognose commistioni buone solo per trarre in inganno i cittadini;

se, infine, non intenda impartire opportune disposizioni affinché il sito del Governo fornisca informazioni solo ed esclusivamente relative all'attività istituzionale dello stesso. (3-06534)

MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, GRAMAZIO, CONTI, RICCIO, TRINGALI e LORUSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri che si sono avvicinati in questa legislatura hanno brillato in efficienza anche per la nomina di numerosissimi esperti « di fiducia » in tutti i rispettivi ministeri, (ed ovviamente, anche espressione dei partiti di governo) esterni alla pubblica amministrazione;

pur non entrando nel merito dei requisiti di ciascun « esperto » ci si chiede a cosa sono serviti e servono tuttora tali consulenti, e se sia stato mai pubblicato un avviso pubblico per la loro assunzione o convenzione per periodi così lunghi, e quali obiettivi si sia sperato di raggiungere;

ci sono nomine pubblicate sulle *Gazzette Ufficiali* ed altre non note che sfuggono al controllo del sindacato ispettivo;

dal 1996 sulle *Gazzette Ufficiali* risultano nominati dirigenti generali nei vari ministeri i signori: Stefano Landi (Dipar-

timento del turismo); Attilio Befera (Finanze); Claudio Calvaruso (Sanità); Alice Perlini (Istituto agronomico per l'Oltremare); Leo Battistoni (Presidenza del Consiglio dei ministri); Delia La Rocca (Presidenza del Consiglio dei ministri); Vincenzo Lavis (amministrazione centrale del Tesoro); Aldo Rozza (Finanze); Antonio Liroli (Industria); Maria Rosa Vittadini (Ministero dell'ambiente); Francesco Tilli (Ministero delle comunicazioni); Paolo Pieluffo (Tesoro); Fabrizio Barca (Tesoro); Mario Cauzo (Ragioneria dello Stato); eccetera, (poiché l'elenco è lungo ci asteniamo dall'elencarli tutti);

i suddetti consulenti sono stati nominati per la durata di più anni —:

quante decine di milioni al mese percepiscano di emolumenti i tanti consulenti esperti di « fiducia » e per quanti anni;

se non ritenga che le suddette nomine abbiano mortificato i dirigenti dei Ministeri divenuti tali per merito e carriera e certamente malpagati;

se non ritenga che la corresponsione di così alte retribuzioni siano un insulto per quanti percepiscono negli stessi ambienti di lavoro stipendi da fame;

se non ritenga che l'accesso a simili incarichi dirigenziali non debba per il futuro avvenire attraverso la pubblicazione di un regolare bando al quale possono accedere anche i dirigenti interni dei ministeri;

se non ritenga che le nomine di esperti consulenti esterni debbano essere legate alla permanenza in carica dello stesso ministro che li segnala. (3-06535)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste un sito Internet, Fuoriluogo.it, regolarmente registrato ed abilitato, nel

quale compaiono quotazioni e prezzi della marijuana;

tale sito è stato realizzato dalla regolazione di « Fuoriluogo », supplemento mensile de *Il Manifesto*, in edicola ogni ultimo martedì del mese;

tra i componenti la redazione di questo supplemento vi è anche Franco Corleone, sottosegretario alla giustizia dell'attuale Governo;

nel sito sono disponibili informazioni dettagliate ed aggiornate sulle sostanze illegali;

il sito, particolarmente articolato e preparato sul tema droga, contiene tra l'altro un borsino con i prezzi di sostanze stupefacenti, fino a prova contraria ancora illegali in Italia;

il sito, a detta dei suoi ideatori, tutti rigorosamente antiproibizionisti, ha lo scopo di « indagare le modalità di funzionamento di un mercato globale come quello delle droghe proibite »;

sempre secondo i promotori di Fuoriluogo.it, le oscillazioni dei prezzi della droga nelle varie piazze sono molto diversificate ed anche questo, dicono, è frutto del proibizionismo;

quindi, secondo le meritevoli, buone intenzioni dei fautori di tanto sito « l'obiettivo non è incentivare il consumo delle droghe, ma di consentire al consumatore consapevole di essere informato sull'andamento del mercato »;

pare all'interrogante inaccettabile che un sottosegretario del Governo sia promotore di iniziative che favoriscono di fatto il commercio illegale di droghe;

il sito finisce col favorire spacciatori e consumatori di droghe;

gli intenti per ridurre l'uso di sostanze illegali dovrebbero concretizzarsi con altre modalità;

il mondo dei navigatori di Internet è costituito anche da persone caratterialmente deboli e che si lasciano facilmente influenzare da siti come quello sopra citato;

la responsabilità del Governo e dei suoi ministri deve essere precisa e puntuale anche nell'azione di contrasto di siti come Fuoriluogo.It —:

quali iniziative immediate ed urgenti si intendano promuovere per far chiudere i siti Internet che contengono veri e propri messaggi di promozione ed incentivazione all'uso ed allo spaccio della droga;

quali iniziative intende promuovere il Ministro della giustizia per chiarire la posizione di un suo sottosegretario la cui attività, fuori dalle mura del Palazzo, è quantomeno dubbia;

quali iniziative si vogliano intraprendere per tutelare i cittadini dai sempre più numerosi siti Internet devianti, fuorvianti e che danneggiano lo stato psicofisico dei cosiddetti « navigatori ». (5-08446)

Interrogazioni a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

numerosi enti attivi nella città e provincia di Padova hanno reso noto — a fine ottobre 2000 — che gli obiettori di coscienza in servizio lamentano forti ritardi nel pagamento delle somme cui avrebbero diritto (5.500 lire al giorno, come i militari di leva);

gli organi di stampa locali hanno evidenziato i limiti operativi dell'ufficio nazionale per il servizio civile —:

quali iniziative siano in corso per consolidare, con adeguate risorse, tale ufficio atteso il numero elevato di enti convenzionati e il numero di persone (80.000) interessate ad un corretto funzionamento di tutti gli organismi interessati.

(4-32350)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento per le imprese di onoranze funebri emanato il 29 settembre 1999 dal responsabile del servizio ospedaliero della Val d'Arda (in provincia di Piacenza) prevede testualmente: « Nella camera ardente non sarà possibile celebrare alcun rito religioso (rosari) fatta esclusione della benedizione. Questo divieto viene fatto per il rispetto dei diversi culti religiosi »;

a prescindere dal fatto che la provincia di Piacenza ha dato, negli ultimi cinquant'anni, alla Chiesa ben sei cardinali, tra i quali Agostino Casaroli e Silvio Oddi, ciò che più offende come cittadini, prima ancora che come cattolici, è il constatare l'assurdità di un divieto iniquo nella prescrizione, ed illogico nella motivazione;

è un fatto che, con il pretesto del rispetto dei vari culti religiosi, in detto presidio ospedaliero si è arrivati persino a vietare la celebrazione del rosario ai defunti, quasi che la pratica religiosa cattolica possa costituire un'offesa per chiunque altro —:

se, a fronte di questa assurda manifestazione di fondamentalismo anti-religioso, il Governo non avverta il diritto-dovere di chiedere l'immediato annullamento di una disposizione, frutto, secondo l'interrogante, di evidente nostalgia bolscevica, che contrasta con quelle vigenti (legge 25 marzo 1985, n. 121) che disciplinano l'accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana. (4-32352)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se debba continuare l'attuale andazzo, che vede sbarcare tutti i giorni migliaia di gente disperata, proveniente da tutto il mondo, alla quale non possiamo offrire né lavoro né casa, e che di conse-

guenza saranno arruolati dalle bande criminali che già hanno il pieno controllo e possesso del territorio italiano, grazie alla nefasta politica dei governi di sinistra che si sono susseguiti da ben 7 anni;

se intendano ancora assistere inerti alla invasione del territorio e continuare a dissipare i soldi dei cittadini italiani con una serie di imposte ingiuste ed immorali;

se il popolo debba continuare a subire le prepotenze, gli atti delinquenziali, della criminalità internazionale che ha invaso tutte le contrade del paese e che ormai spadroneggia senza alcun limite. (4-32362)

VIALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Nord ha avuto effetti particolarmente gravi in Piemonte specie nella zona del Monferrato — sponda sinistra del Po, con frane allagamenti, disagi, strade e ferrovie interrotte, fiumi straripati, decine di sfollati che rappresentano il triste bilancio di questa alluvione che desta grave allarme nelle comunità del Piemonte, della Liguria, e della Lombardia;

gli straripamenti dei fiumi sono dovuti, in maggior parte, alla mancanza delle opere di dragaggio e di pulizia dell'alveo mai avvenute nonostante le sollecitazioni giunte da più parti ed in particolare con tre mie precedenti interrogazioni. È grave che, fino ad oggi, non si sia provveduto a queste opere che sono indispensabili per una corretta gestione del territorio;

a questo si aggiunga che i pesanti danni dell'alluvione del 15-16 ottobre 2000, arrecati alle abitazioni, alle infrastrutture, alle attività produttive non sono ancora stati riparati;

la cittadinanza è particolarmente allarmata dagli effetti di questa ondata di maltempo visto che fino ad oggi gli aiuti promessi dal Governo non sono ancora

arrivati a destinazione e non è iniziata alcuna opera di ricostruzione delle abitazioni e la popolazione è costretta a vivere ancora in situazione di grave disagio;

qualche giorno fa c'è stata una manifestazione pacifica degli abitanti di Casale, di Casale Popolo, di Morano Po, di Balzola, di Trino, di Villanova Monferrato che hanno sollecitato il Governo a rispettare le promesse di azioni di risanamento rimaste fino ad ora sulla carta;

gli interventi di ripristino tardano ad arrivare e soprattutto colpite da questa grave mancanza sono le famiglie costrette a vivere in situazione di grave disagio mentre il Governo non è intervenuto in modo solerte e tempestivo —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per ripristinare la grave situazione determinata dall'alluvione ed in particolare quali urgenti iniziative intenda garantire per le opere di ricostruzione delle abitazioni e per la ripresa delle attività produttive. (4-32369)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 ottobre 2000 il Ministro degli affari esteri ha riferito nell'Aula del Senato della Repubblica in ordine alle riforme europee;

contestualmente al dibattito, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Salvi, in rappresentanza del Governo a Lussemburgo per la riunione di ministri del settore, ha dichiarato: « la Banca Centrale europea agisce secondo un'ortodossia che non ha molto senso e con una clamorosa superficialità ed approssimazione »;

il Ministro del tesoro, del bilancio, della programmazione economica Visco, ha replicato ai giudizi espressi dal collega, contraddicendolo e, anzi, difendendo l'operato della Banca Centrale —:

quale sia esattamente la politica del Governo italiano e se sia condivisa da tutti

i suoi componenti, atteso le forti divergenze espresse dai ministri prima indicati. (4-32380)

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il degrado della città di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) persiste nonostante i numerosi atti ispettivi presentati durante la legislatura in corso;

l'amministrazione comunale è completamente inerte e le lamentele della popolazione sono all'ordine del giorno;

via Santella è diventata ricettacolo di rifiuti tanto da apparire come una vera e propria discarica;

analoga è la condizione della via Verdi e dell'Arco Traiano, ancorché in quest'ultimo caso si tratti di un luogo di grande pregio archeologico e, quindi, di particolare interesse turistico;

la via Martucci è impraticabile a causa del fondo stradale completamente dissestato e costellato di piccole e grandi voragini;

peraltro, le fognature della via in questione si otturano con rilevante frequenza e, per di più, vi sono due vecchi fabbricati, ormai diroccati e pericolanti, che aggravano la situazione in quanto abitati da topi e da altri animali —:

se non ravvisino la necessità di attivare al più presto la Commissione per l'accesso e di assumere all'esito i provvedimenti atti a rimuovere l'inerzia e le irregolarità gestionali ascrivibili ai predetti amministratori. (4-32381)

DEL BARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con D.D. 11 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale, IV Serie Speciale,*

n. 38 del 19 maggio 1998, è stato bandito il concorso pubblico per esami a 230 posti di notaio;

dei circa 1.600 concorrenti ammessi a sostenere, dopo aver assolto alla preselezione informatica, la prova scritta, a fronte dei 230 posti messi a concorso, solo 167 sono stati valutati in maniera sufficiente dalla commissione esaminatrice, superando poi tutti la prova orale;

avverso la graduatoria degli ammessi alle prove orali, ai giudizi di non ammissione, agli eventuali atti di approvazione di essi, alle operazioni di correzione della commissione esaminatrice ed ai criteri di massima ai quali sarebbero state improntate le correzioni sono stati proposti innanzi alla competente autorità giudiziaria, e segnatamente al tribunale amministrativo regionale per il Lazio, oltre cento ricorsi da altrettanti candidati esclusi, i quali hanno in quella sede denunciato gravi, reiterate, intollerabili ingiuste, ingiustificabili ed inammissibili violazioni delle fondamentali regole di correttezza e parità di trattamento e valutazione, alle quali tutte avrebbe dovuto, dovrebbe e deve essere improntato l'operato della pubblica amministrazione in generale e della commissione esaminatrice per quanto alla presente interrogazione, senza qui omettere eccessi di potere, omissioni e infrazioni di legge in cui la stessa sarebbe incorsa;

l'autorità giudiziaria investita della decisione, ritenuto sussistente il *fumus boni iuris* ed il *periculum in mora*, ha disposto in sede cautelare, con immediata efficacia, la ricorrezione degli elaborati di diversi ricorrenti;

a seguito della ricorrezione la commissione esaminatrice, *re melius perpensa*, ha ammesso molti dei candidati ricorrenti agli orali;

l'andamento delle correzioni è stato anomalo;

non sono stati fissati i criteri di massima o, comunque, quelli *aliunde* fissati sono irregolari e non accettati da tutti i membri della commissione;

gli elaborati dei candidati ammessi sono stati corretti da una sola delle due sottocommissioni in violazione degli articoli 22 e seguenti del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953;

le valutazioni espresse dalle due sottocommissioni sono molto disomogenee e vistosamente differente il numero dei candidati ammessi agli orali dall'una e dall'altra;

il numero degli ammessi ha subito un incremento nelle ultime sedute: se, infatti, per le prime 50 sedute si è registrata una media di 0.6 ammessi a riunione, si è progressivamente registrato un aumento della percentuale di ammissione quasi triplo, giungendosi nelle ultime 50 sedute ad una media di 1.6 ammessi a riunione;

gli elaborati di molti candidati ammessi agli orali presentano inconfondibili ed in equivoci segni di riconoscimento;

gli elaborati di molti candidati ammessi agli orali risultano essere *ictu oculi* insufficienti in quanto gli atti redatti in parte pratica sono affetti da vizi che ne comportano in alcuni casi l'irregolarità, in altri l'inefficacia, in altri ancora addirittura l'invalidità, e così *exempli causa* si segnalano:

a) atti in cui, in violazione della legge notarile, la data è indicata in numeri anziché in lettere;

b) atti in cui, in violazione della legge notarile, le postille non sono apposte in maniera regolare o non sono state addirittura lette e sottoscritte dalle parti o, comunque, non si fa menzione delle prescritte operazioni e dichiarazioni nei casi in cui sono apposte dopo la cosiddetta chiusa e le sottoscrizioni,

c) atti in cui, in violazione della legge notarile, le postille, per mancanza di spazio o per fornire un evidente segno di identificazione, anziché essere contenute nella medesima facciata, continuano sul medesimo rigo ma in quella adiacente;

d) un testamento pubblico non sottoscritto dai testimoni e pertanto nullo ai sensi dell'articolo 603 del codice civile;

e) un atto in cui è contenuta una fideiussione per obbligazione futura senza previsione dell'importo massimo garantito in violazione dell'articolo 1938 del codice civile;

f) un atto in cui in luogo del rappresentante sottoscrive il rappresentato, assente alla stipula;

molti candidati sono stati ammessi agli orali pur non avendo trattato in parte teorica argomenti prospettati nelle tracce o hanno fornito interpretazioni e soluzioni erronee;

molti candidati non sono stati ammessi pur avendo dato medesime soluzioni e redatto atti analoghi a quelli dei candidati ammessi;

in particolare un candidato non è stato ammesso per il seguente motivo: « insufficiente la parte pratica che risulta inficiata da gravi lacune formali, in particolare nelle postille e nelle sottoscrizioni », laddove dalla lettura dell'atto risulta che il candidato ha indicato col nome Tizio una parte chiamata Caio, cercando poi di apporre una postilla di correzione, errore sì rilevante ma senz'altro meno censurabile o valutabile alla stregua di quelli commessi da altri candidati ammessi agli orali di cui si è fatta brevemente parola;

a molti dei candidati non ammessi non è stato permesso l'accesso agli elaborati, ai verbali ed agli atti della commissione esaminatrice da parte degli addetti all'Ufficio notariato del Ministero della giustizia, e dopo lunga attesa, durata in alcuni casi più di un mese ed in altri casi addirittura oltre i termini per proporre ricorso, sussistendone i presupposti, hanno rilasciato agli stessi solo copia degli elaborati e verbale di correzione, in aperto spregio della legge n. 241 del 1990 —:

se alcuna informazione sia giunta al Governo e se risulti o siano veri i suddetti fatti, i quali tra l'altro emergono dalla

documentazione di corredo e supporto alle istanze di alcuni dei ricorrenti, ottenuta dagli stessi in forza della legge sulla trasparenza;

quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere il Governo al fine di garantire o ripristinare la legalità, l'imparzialità e la trasparenza delle operazioni di correzione, dell'attività della commissione esaminatrice, dello svolgimento del concorso di cui in premessa a garanzia di tutti i candidati di una adeguata selezione dei professionisti cui è demandata una rilevante parte della funzione pubblica.

(4-32382)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la Galleria Colonna, a Roma, si rifugiano, in uno stato di abbandono, molti barboni, ammassati su decine di cartoni sparsi;

i cittadini romani se attraversano la Galleria devono turarsi il naso per non respirare gli odori che promanano dalla stessa —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la drammatica situazione della condizione di barboni e vagabondi.

(4-32385)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2000, il quotidiano *Il Giornale* ha riportato la notizia

d) un testamento pubblico non sottoscritto dai testimoni e pertanto nullo ai sensi dell'articolo 603 del codice civile;

e) un atto in cui è contenuta una fideiussione per obbligazione futura senza previsione dell'importo massimo garantito in violazione dell'articolo 1938 del codice civile;

f) un atto in cui in luogo del rappresentante sottoscrive il rappresentato, assente alla stipula;

molti candidati sono stati ammessi agli orali pur non avendo trattato in parte teorica argomenti prospettati nelle tracce o hanno fornito interpretazioni e soluzioni erronee;

molti candidati non sono stati ammessi pur avendo dato medesime soluzioni e redatto atti analoghi a quelli dei candidati ammessi;

in particolare un candidato non è stato ammesso per il seguente motivo: « insufficiente la parte pratica che risulta inficiata da gravi lacune formali, in particolare nelle postille e nelle sottoscrizioni », laddove dalla lettura dell'atto risulta che il candidato ha indicato col nome Tizio una parte chiamata Caio, cercando poi di apporre una postilla di correzione, errore sì rilevante ma senz'altro meno censurabile o valutabile alla stregua di quelli commessi da altri candidati ammessi agli orali di cui si è fatta brevemente parola;

a molti dei candidati non ammessi non è stato permesso l'accesso agli elaborati, ai verbali ed agli atti della commissione esaminatrice da parte degli addetti all'Ufficio notariato del Ministero della giustizia, e dopo lunga attesa, durata in alcuni casi più di un mese ed in altri casi addirittura oltre i termini per proporre ricorso, sussistendone i presupposti, hanno rilasciato agli stessi solo copia degli elaborati e verbale di correzione, in aperto spregio della legge n. 241 del 1990 —:

se alcuna informazione sia giunta al Governo e se risulti o siano veri i suddetti fatti, i quali tra l'altro emergono dalla

documentazione di corredo e supporto alle istanze di alcuni dei ricorrenti, ottenuta dagli stessi in forza della legge sulla trasparenza;

quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere il Governo al fine di garantire o ripristinare la legalità, l'imparzialità e la trasparenza delle operazioni di correzione, dell'attività della commissione esaminatrice, dello svolgimento del concorso di cui in premessa a garanzia di tutti i candidati di una adeguata selezione dei professionisti cui è demandata una rilevante parte della funzione pubblica.

(4-32382)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la Galleria Colonna, a Roma, si rifugiano, in uno stato di abbandono, molti barboni, ammassati su decine di cartoni sparsi;

i cittadini romani se attraversano la Galleria devono turarsi il naso per non respirare gli odori che promanano dalla stessa —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la drammatica situazione della condizione di barboni e vagabondi.

(4-32385)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2000, il quotidiano *Il Giornale* ha riportato la notizia

secondo cui gli uffici dell'Istituto del Commercio con l'Estero, inaugurato a Pristina il 25 marzo 2000 dall'allora Ministro preposto onorevole Piero Fassino, sarebbe attualmente completamente privo di personale;

il giornalista Luciano Gulli, estensore dell'articolo, ha cercato ripetutamente di mettersi in contatto con le autorità italiane in alcune sedi dislocate nei Balcani, senza riuscire a comprendere chi fossero i responsabili di quell'ufficio e nemmeno i motivi per cui, a distanza di sette mesi dalla sua inaugurazione, non sia ancora operativo;

da tale situazione, che fa triste compagnia alle recenti mortificazioni subite in sede Onu (esclusione dal Consiglio di Sicurezza) ed Europea (mancata designazione di un italiano, Migone o Bonino), è del tutto evidente l'inadeguatezza della politica estera del nostro Paese e, secondo l'inviato de *Il Giornale*, particolarmente in Kosovo, in quanto i nostri organici non possiedono competenze specifiche ma sarebbero figure provenienti da altre amministrazioni dello Stato senza l'esperienza necessaria;

tutto questo, risalta maggiormente se si confrontano con le presenze, gli impegni ed investimenti delle altre Nazioni europee che dispongono di personale qualificato sia per qualità che per quantità;

ciò comporta, naturalmente, una sempre maggiore scarsa considerazione da parte degli organismi internazionali nei confronti dell'Italia —:

quali siano le considerazioni del ministro interrogato in ordine ai fatti espressi e quali provvedimenti urgenti intendano adottare per colmare il *deficit* di rappresentanza diplomatica e tecnica che risulterebbe utile, non solo sotto il profilo del prestigio della politica estera italiana, ma anche per la nostra economia incentivando l'imprenditoria italiana, interessata alla realizzazione delle opere di modernizzazione dei Paesi dell'Est Europeo.

(4-32357)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nel corso di varie audizioni, la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse è venuta a conoscenza di numerose attività connesse al ciclo dei rifiuti, attività che hanno dato vita ad iniziative della magistratura penale;

fra esse, rilevante è apparsa l'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Novara, che vede inquisito il gruppo Acqua dei fratelli Pisante, gruppo che aveva già dato luogo ad iniziative giudiziarie da parte delle procure di Milano, Monza, Catania e Savona;

l'indagine novarese, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara dottor Caroselli, risale ad episodi avvenuti nel 1985, per i quali erano in corso accertamenti con riferimento ai rifiuti prodotti in Lombardia (a Monza e comuni limitrofi) ed avviati in discariche del Piemonte, in particolare in quella di Beinasco;

il dirottamento dei carichi di rifiuti sarebbe stato possibile, secondo l'ipotesi degli inquirenti, grazie ad una fittizia riqualificazione dei rifiuti consentita da una compiacente certificazione di imprese operanti in Piemonte;

implicati nell'indagine sono amministratori e politici locali, oltre ad imprenditori;

al di là dei profili strettamente penalistici e delle evidenti rischi, tutt'altro che improbabile, che il tutto venga annullato come spesso purtroppo accade, dalla prescrizione dei reati, è evidente l'interesse ad accertare la verità quanto meno per avere una mappa delle imprese che non debbono più trovare ingresso nelle iniziative delle pubbliche amministrazioni in materia di rifiuti —:

quali risultati siano derivanti dall'indagine pendente innanzi alla procura della

secondo cui gli uffici dell'Istituto del Commercio con l'Estero, inaugurato a Pristina il 25 marzo 2000 dall'allora Ministro preposto onorevole Piero Fassino, sarebbe attualmente completamente privo di personale;

il giornalista Luciano Gulli, estensore dell'articolo, ha cercato ripetutamente di mettersi in contatto con le autorità italiane in alcune sedi dislocate nei Balcani, senza riuscire a comprendere chi fossero i responsabili di quell'ufficio e nemmeno i motivi per cui, a distanza di sette mesi dalla sua inaugurazione, non sia ancora operativo;

da tale situazione, che fa triste compagnia alle recenti mortificazioni subite in sede Onu (esclusione dal Consiglio di Sicurezza) ed Europea (mancata designazione di un italiano, Migone o Bonino), è del tutto evidente l'inadeguatezza della politica estera del nostro Paese e, secondo l'inviato de *Il Giornale*, particolarmente in Kosovo, in quanto i nostri organici non possiedono competenze specifiche ma sarebbero figure provenienti da altre amministrazioni dello Stato senza l'esperienza necessaria;

tutto questo, risalta maggiormente se si confrontano con le presenze, gli impegni ed investimenti delle altre Nazioni europee che dispongono di personale qualificato sia per qualità che per quantità;

ciò comporta, naturalmente, una sempre maggiore scarsa considerazione da parte degli organismi internazionali nei confronti dell'Italia —:

quali siano le considerazioni del ministro interrogato in ordine ai fatti espressi e quali provvedimenti urgenti intendano adottare per colmare il *deficit* di rappresentanza diplomatica e tecnica che risulterebbe utile, non solo sotto il profilo del prestigio della politica estera italiana, ma anche per la nostra economia incentivando l'imprenditoria italiana, interessata alla realizzazione delle opere di modernizzazione dei Paesi dell'Est Europeo.

(4-32357)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nel corso di varie audizioni, la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse è venuta a conoscenza di numerose attività connesse al ciclo dei rifiuti, attività che hanno dato vita ad iniziative della magistratura penale;

fra esse, rilevante è apparsa l'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Novara, che vede inquisito il gruppo Acqua dei fratelli Pisante, gruppo che aveva già dato luogo ad iniziative giudiziarie da parte delle procure di Milano, Monza, Catania e Savona;

l'indagine novarese, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara dottor Caroselli, risale ad episodi avvenuti nel 1985, per i quali erano in corso accertamenti con riferimento ai rifiuti prodotti in Lombardia (a Monza e comuni limitrofi) ed avviati in discariche del Piemonte, in particolare in quella di Beinasco;

il dirottamento dei carichi di rifiuti sarebbe stato possibile, secondo l'ipotesi degli inquirenti, grazie ad una fittizia riqualificazione dei rifiuti consentita da una compiacente certificazione di imprese operanti in Piemonte;

implicati nell'indagine sono amministratori e politici locali, oltre ad imprenditori;

al di là dei profili strettamente penalistici e delle evidenti rischi, tutt'altro che improbabile, che il tutto venga annullato come spesso purtroppo accade, dalla prescrizione dei reati, è evidente l'interesse ad accertare la verità quanto meno per avere una mappa delle imprese che non debbono più trovare ingresso nelle iniziative delle pubbliche amministrazioni in materia di rifiuti —:

quali risultati siano derivanti dall'indagine pendente innanzi alla procura della

Repubblica presso il tribunale penale di Novara e quali siano le eventuali responsabilità accertate, e, in particolare, quali siano gli amministratori e politici locali, nonché le imprese coinvolte nelle attività illecite e quali siano, infine, gli strumenti per impedire a tali soggetti di continuare ad operare nel ciclo dei rifiuti. (3-06532)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 novembre 1999 il consiglio di Campi Bisenzio (Firenze), con delibera n. 67, decideva « di adottare ai sensi della legge regionale n. 5 del 1995... la variante del programma relativa all'area posta in via Fratelli Cervi, di 50.828 metri quadri di superficie, per realizzarvi attrezzatura di interesse comune: centri culturali e ricreativi, impianti sportivi e multisala cinematografica »;

il decreto-legge 13 maggio 1999 n. 132 « Interventi urgenti in materia di protezione civile » ha comportato, in ottemperanza a una delibera dell'Autorità di bacino del fiume Arno (n. 139 del 29 novembre 1999) che ha perimetrato la suddetta area tra quelle a rischio idraulico, l'obbligo di studio idrologico-idraulico così come richiesto dalla delibera consiglio regionale n. 230 del 21 giugno 1994, totalmente omessa invece da parte del comune di Campi Bisenzio;

il decreto ministeriale n. 391 del 29 settembre 1988 articolo 3, comma 5, prevede — quale presupposto indispensabile per la realizzazione di un complesso multisala — la necessaria distanza tra due multisale presenti nello stesso territorio comunale di almeno 2 Km, mentre la distanza tra le due multisale è individuata

dallo stesso consiglio comunale di Campi Bisenzio in data 15 novembre 1999 in chilometro 1,8 —:

quali iniziative si intendano assumere, sia per quanto concerne il sistema della protezione civile che il decreto ministeriale inerente la pianificazione territoriale di multisala cinematografica, al fine di garantire completa e compiuta trasparenza e legalità alla suddetta deliberazione del comune di Campi Bisenzio. (4-32355)

NAPPI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Piaggine, nel territorio del Parco Nazionale del Cilento (Salerno), è stata realizzata una linea elettrica aerea a cura dell'Enel, composta di tralicci aventi una altezza di circa 15 metri, nonché torri quadrangolari (cabine di trasformazione) in località « costa dell'acqua dei cavalli » di altezza ancora superiore;

la linea elettrica si sviluppa dall'abitato di Piaggine fino alla località « Lepposa » dello stesso comune, per una lunghezza complessiva di circa 5 chilometri;

non risulta chiaro a servizio di quali attività sia stata realizzata quest'opera considerato che in zona esistono solo alcune limitatissime attività produttive; risultano, inoltre, ultimamente realizzate alcune costruzioni in zone prossime alla linea elettrica e in piena zona 1 del parco. La linea elettrica realizzata, che da informazioni assunte risulterebbe di 20.000 volt, lascia presagire l'intenzione di avviare tale area ad un futuro sviluppo edilizio, con buona pace dell'istituzione del parco e dei vari riconoscimenti internazionali raccolti dall'area protetta (Mab, Unesco, Patrimonio mondiale, Riserva di Biosfera). Si fa presente che la zona è sottoposta ai seguenti vincoli:

1) vincolo paesaggistico; 2) vincolo idrogeologico; 3) legge Galasso n. 431 del 1985 con individuazione nei decreti di attuazione; 4) zona 1 del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano; 5) dichiarazione

zona d'importanza nazionale ed internazionale; 6) patrimonio Unesco; 7) sito di interesse comunitario - Direttiva habitat dell'Unione europea;

è necessario e doveroso richiedere il massimo intervento possibile al fine di salvaguardare quest'area di particolare valore ambientale, naturalistico e paesaggistico;

l'elettrodotta è assolutamente incompatibile con le finalità di salvaguardia del territorio che hanno portato alla creazione dell'area protetta, visto il notevole impatto ambientale;

nel mese di settembre il Wwf sezione Cilento ha prodotto un ricorso, corredato di fotografie e planimetria, alla procura di Vallo della Lucania, inteso ad ottenere il sequestro conservativo dell'opera e la rimessione in pristino dello stato dei luoghi, cosa che finora il magistrato non ha disposto —

quali interventi urgenti intenda porre in essere per evitare che si proceda ulteriormente in un'opera di cui non sono chiare le finalità e di cui è certo l'impatto ambientale negativo. (4-32373)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1997 l'amministrazione comunale di Scicli (Ragusa) rilasciò alcune concessioni edilizie proprio al limite della fascia di 150 metri dalla costa, in una delle zone più belle del litorale, forse l'unica nella zona da costruzioni per un discreto tratto;

l'area è sottoposta a vincolo anche se la soprintendenza diede il nullaosta sottoponendolo a delle prescrizioni;

nel 1998 i proprietari comunicarono l'inizio dei lavori;

la nuova giunta comunale subito dopo il suo insediamento avvenuto in quell'anno sospese prima i lavori e poi revocò le concessioni. Si è innescato allora un contenzioso con i proprietari nel quale il comune è risultato quasi sempre soccom-

bente. Vi è stata, con tutta evidenza, una sedimentazione di comportamenti tenuti dalle amministrazioni precedenti, costantemente rivolti all'interpretazione delle norme urbanistiche in senso favorevole alla proprietà fondiaria;

dall'anno scorso la giunta ha deciso nell'area di « Costa di Carro » l'istituzione di un parco extraurbano. Così è stato inserito nel programma delle opere pubbliche l'opera che è stata pure finanziata attraverso un mutuo, ma la procedura è lunga ed ulteriormente complicata dal fatto che alla fine dell'estate, come era prevedibile sono ricominciati i lavori in una delle villette, cosa che comporta un maggior onere per il comune nel momento in cui si dovrà realizzare il parco. C'è il rischio infine che anche per altre due villette si possa riprodurre la stessa situazione;

appare necessario un forte intervento a difesa e valorizzazione del territorio tanto più in una fase in cui in Sicilia avanzano pericolose iniziative politiche e legislative che rischiano di aprire una nuova stagione di cementificazione delle coste —

quali interventi immediati si intendano assumere per salvaguardare il territorio di « Costa di Carro ». (4-32386)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel comune di Soriano Calabro in provincia di Vibo Valentia è stata costruita nei mesi scorsi lungo la strada statale una

zona d'importanza nazionale ed internazionale; 6) patrimonio Unesco; 7) sito di interesse comunitario - Direttiva habitat dell'Unione europea;

è necessario e doveroso richiedere il massimo intervento possibile al fine di salvaguardare quest'area di particolare valore ambientale, naturalistico e paesaggistico;

l'elettrodotto è assolutamente incompatibile con le finalità di salvaguardia del territorio che hanno portato alla creazione dell'area protetta, visto il notevole impatto ambientale;

nel mese di settembre il Wwf sezione Cilento ha prodotto un ricorso, corredato di fotografie e planimetria, alla procura di Vallo della Lucania, inteso ad ottenere il sequestro conservativo dell'opera e la rimessione in pristino dello stato dei luoghi, cosa che finora il magistrato non ha disposto —:

quali interventi urgenti intenda porre in essere per evitare che si proceda ulteriormente in un'opera di cui non sono chiare le finalità e di cui è certo l'impatto ambientale negativo. (4-32373)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

nel 1997 l'amministrazione comunale di Scicli (Ragusa) rilasciò alcune concessioni edilizie proprio al limite della fascia di 150 metri dalla costa, in una delle zone più belle del litorale, forse l'unica nella zona da costruzioni per un discreto tratto;

l'area è sottoposta a vincolo anche se la soprintendenza diede il nullaosta sottoponendolo a delle prescrizioni;

nel 1998 i proprietari comunicarono l'inizio dei lavori;

la nuova giunta comunale subito dopo il suo insediamento avvenuto in quell'anno sospese prima i lavori e poi revocò le concessioni. Si è innescato allora un contenzioso con i proprietari nel quale il comune è risultato quasi sempre soccom-

bente. Vi è stata, con tutta evidenza, una sedimentazione di comportamenti tenuti dalle amministrazioni precedenti, costantemente rivolti all'interpretazione delle norme urbanistiche in senso favorevole alla proprietà fondiaria;

dall'anno scorso la giunta ha deciso nell'area di « Costa di Carro » l'istituzione di un parco extraurbano. Così è stato inserito nel programma delle opere pubbliche l'opera che è stata pure finanziata attraverso un mutuo, ma la procedura è lunga ed ulteriormente complicata dal fatto che alla fine dell'estate, come era prevedibile sono ricominciati i lavori in una delle villette, cosa che comporta un maggior onere per il comune nel momento in cui si dovrà realizzare il parco. C'è il rischio infine che anche per altre due villette si possa riprodurre la stessa situazione;

appare necessario un forte intervento a difesa e valorizzazione del territorio tanto più in una fase in cui in Sicilia avanzano pericolose iniziative politiche e legislative che rischiano di aprire una nuova stagione di cementificazione delle coste —:

quali interventi immediati si intendano assumere per salvaguardare il territorio di « Costa di Carro ». (4-32386)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nel comune di Soriano Calabro in provincia di Vibo Valentia è stata costruita nei mesi scorsi lungo la strada statale una

pedana in calcestruzzo cementizio adiacente i ruderi dell'antico Convento di San Domenico già monumento nazionale;

tale costruzione che ostruisce parte della strada statale mettendo a rischio la circolazione degli automezzi e l'incolumità dei cittadini, è collocata in una zona di alto valore artistico;

la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Calabria ha ordinato in data 20 settembre 1999, la demolizione della pedana dato che la ditta ha eseguito i lavori senza essere in possesso dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, titolo I, capo II del decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999;

tale costruzione ha suscitato forti proteste tra i cittadini che hanno raccolto oltre 300 firme su una petizione specifica relativa al problema, indirizzata all'attenzione del prefetto di Vibo Valentia e della direzione regionale Anas di Catanzaro —:

quali misure intendano assumere per garantire la tempestività della demolizione della pedana abusiva e il rispetto e la valorizzazione dei beni culturali dell'area.

(2-02698)

« Soriero ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Castel Volturno è un'amena cittadina del casertano a forte vocazione turistico — culturale;

ancorché la valorizzazione del patrimonio artistico costituisca una delle più importanti opportunità di sviluppo del territorio, i beni culturali presenti in loco sono lasciati in una inammissibile condizione di abbandono;

particolarmente grave appare la situazione della cappella di San Castrese per la quale, pur trattandosi di uno dei mo-

numenti più antichi del litorale domizio, le possibilità di restauro sembrano ormai venute meno;

numerose sollecitazioni sono state rivolte alla competente soprintendenza, ma nessun intervento è stato programmato —:

quali ragioni hanno sinora impedito l'inclusione del predetto edificio tra le opere da restaurare;

se non ritenga di dover intervenire affinché il recupero della cappella sia al più presto intrapreso. (4-32376)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Calvi Risorta (Caserta) vi è una antica costruzione, il castello aragonese, che trovasi in precarie condizioni di manutenzione ed è esposta al degrado;

trattasi di un monumento di notevole interesse artistico e storico che dovrebbe essere al più presto valorizzato previa rimozione degli arbusti e delle spine che da tempo lo ricoprono;

viceversa si registra la perdurante inerzia della soprintendenza e della amministrazione comunale —:

quali provvedimenti intende adottare per assicurare il recupero e la necessaria manutenzione dell'edificio nel quadro dello sviluppo turistico — culturale di un'area priva di concrete possibilità occupazionali e fortemente depressa. (4-32378)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato catastrofico dell'asta Umts ha suscitato forti polemiche;

pedana in calcestruzzo cementizio adiacente i ruderi dell'antico Convento di San Domenico già monumento nazionale;

tale costruzione che ostruisce parte della strada statale mettendo a rischio la circolazione degli automezzi e l'incolumità dei cittadini, è collocata in una zona di alto valore artistico;

la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Calabria ha ordinato in data 20 settembre 1999, la demolizione della pedana dato che la ditta ha eseguito i lavori senza essere in possesso dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 23, titolo I, capo II del decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999;

tale costruzione ha suscitato forti proteste tra i cittadini che hanno raccolto oltre 300 firme su una petizione specifica relativa al problema, indirizzata all'attenzione del prefetto di Vibo Valentia e della direzione regionale Anas di Catanzaro —:

quali misure intendano assumere per garantire la tempestività della demolizione della pedana abusiva e il rispetto e la valorizzazione dei beni culturali dell'area.

(2-02698)

« Soriero ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Castel Volturno è un'amena cittadina del casertano a forte vocazione turistico — culturale;

ancorché la valorizzazione del patrimonio artistico costituisca una delle più importanti opportunità di sviluppo del territorio, i beni culturali presenti in loco sono lasciati in una inammissibile condizione di abbandono;

particolarmente grave appare la situazione della cappella di San Castrese per la quale, pur trattandosi di uno dei mo-

numenti più antichi del litorale domizio, le possibilità di restauro sembrano ormai venute meno;

numerose sollecitazioni sono state rivolte alla competente soprintendenza, ma nessun intervento è stato programmato —:

quali ragioni hanno sinora impedito l'inclusione del predetto edificio tra le opere da restaurare;

se non ritenga di dover intervenire affinché il recupero della cappella sia al più presto intrapreso. (4-32376)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Calvi Risorta (Caserta) vi è una antica costruzione, il castello aragonese, che trovasi in precarie condizioni di manutenzione ed è esposta al degrado;

trattasi di un monumento di notevole interesse artistico e storico che dovrebbe essere al più presto valorizzato previa rimozione degli arbusti e delle spine che da tempo lo ricoprono;

viceversa si registra la perdurante inerzia della soprintendenza e della amministrazione comunale —:

quali provvedimenti intende adottare per assicurare il recupero e la necessaria manutenzione dell'edificio nel quadro dello sviluppo turistico — culturale di un'area priva di concrete possibilità occupazionali e fortemente depressa. (4-32378)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il risultato catastrofico dell'asta Umts ha suscitato forti polemiche;

ad di là di clamorosi errori di valutazione, appare fondato il rilievo della totale inadeguatezza del regolamento di partecipazione;

chi sono gli *advisor* che hanno collaborato a redigere il regolamento e quanto hanno esposto per le loro competenze professionali. (3-06526)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la fideiussione da 4 mila miliardi prestate a titolo di cauzione dal consorzio « Blu » in occasione della rovinosa asta Umts sarà incamerata dal Governo, fatta salva l'azione risarcitoria per il maggiore danno;

« Blu » ha già annunciato che si batterà giudizialmente per far accertare e dichiarare la legittimità del proprio comportamento e per ottenere dunque la restituzione della somma di 4 mila miliardi di lire;

è lecito presumere che le parti daranno corso ad una lunga azione civile —:

quali siano gli argomenti in diritto, con particolare riferimento al regolamento di partecipazione, che fanno ritenere fondata l'azione e quali gli argomenti per dar la prova del maggior danno addebitabile a « Blu ». (3-06527)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI, GASPARRI e FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai scaduto anche l'ennesimo ultimatum dettato dall'Authority per le Telecomunicazioni a « Stream » e « Tele+ » per quanto concerne l'adeguamento della legge n. 79 del 1999, che impone, a partire dal 1° luglio di quest'anno, l'adozione del decoder unico;

tale legge è stata più volte definita dai sottoscritti quale « inapplicabile e velleitaria » in quanto né « Stream » né « Tele+ » hanno mai manifestato la volontà o la capacità di aggiornare nei tempi previsti dalla legge stessa i software dei decoder;

le sanzioni comminate ai due operatori risultano essere assolutamente risibili a fronte degli ingenti introiti realizzati sia da Stream che da Tele+ con migliaia di abbonati;

Stream e Tele+ sfidano costantemente l'inerzia del ministro competente e del Governo che ha elaborato e sostenuto una legge, la n. 79 del 1999, conoscendone perfettamente i limiti —:

quali reali ed immediati provvedimenti intenda assumere per arginare la pessima figura rimediata nelle ultime settimane consentendo, di fatto, a Stream e Tele+ di beffare lo Stato ed i consumatori;

se tra le misure da adottare con urgenza vi sia anche quella di sospendere da subito le trasmissioni delle due pay-tv prevedendo l'immediata restituzione delle somme relative agli abbonamenti versate dagli abbonati stessi. (5-08438)

Interrogazioni a risposta scritta:

SAVARESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come sottolineato più volte dal consigliere comunale di Nettuno Angelo Bava le poste centrali di Nettuno (Roma) non consentono accesso ai disabili in quanto sprovviste di adeguate strutture;

quanto sottolineato dal consigliere Bava ancora una volta mette in evidenza le difficoltà che i disabili hanno nel muoversi liberamente ed il ritardo nell'applicazione delle norme per l'abolizione delle barriere architettoniche con conseguente adeguamento di edifici pubblici e privati;

a seguito di tale intervento il sindaco di Nettuno Vittorio Marzoli scriveva alle

Poste spa sottolineando le difficoltà ed invitando le Poste stesse ad adeguarsi alle leggi vigenti;

secondo quanto risulta all'interrogante le Poste non avrebbero ancora risposto né tantomeno messo in atto iniziative atte a ridurre lo stato di disagio denunciato —:

cosa intenda fare il ministro interrogato per garantire ai disabili la completa accessibilità all'ufficio postale centrale di Nettuno. (4-32338)

BARRAL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia, per ragioni di mancata redditività, intende procedere nella sola provincia di Cuneo alla soppressione di quasi 300 impianti di telefonia pubblica, di cui ben 22 nella sola Valle Stura;

la presenza del telefono pubblico nei comuni montani costituisce un servizio indispensabile per la popolazione residente, nonché per i proprietari delle abitazioni adibite a seconde case, essendo queste spesso sprovviste di telefono;

in alcune parti del territorio montano non è possibile usufruire della telefonia mobile, in quanto si tratta di zone prive di segnale —:

quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare il completo isolamento di realtà marginali per la Telecom, ma che vedono una popolazione residente di migliaia di persone. (4-32367)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna e in provincia molti immobili dell'Arma dei carabinieri risultano

lesionati e senza i minimi requisiti di sicurezza;

il continuo rimpallo delle responsabilità ha contribuito ad aggravare la situazione tanto da configurare gravi responsabilità civili e penali;

i vigili del fuoco pur invitati ad intervenire per le opportune verifiche non intervengono;

il Cobar dei carabinieri si è fatto promotore di una allarmante e dettagliata rinuncia —:

se sia al corrente della situazione e quale sia la sua opinione in merito;

quali interventi urgenti intenda adottare per evitare « drammi annunciati » conseguenti a cadute di calcinacci o addirittura a crolli, tutelando così l'incolumità di tanti servitori dello Stato;

se intenda promuovere un'indagine per accertare le ragioni che hanno causato l'abbandono di edifici, la mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e consolidamento oltre ad eventuali, specifiche responsabilità. (4-32370)

NARDINI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Riccobene Angelo, nato a Licata il 27 gennaio 1967, ivi residente in via Arimondi n. 14 è Maresciallo Ordinario dei Carabinieri in congedo;

in data 21 settembre 1998, si è arruolato nell'esercito italiano come « volontario in ferma prolungata » per un periodo di anni tre, al fine di assolvere gli obblighi di leva. Due anni dopo, precisamente il 18 settembre 1990, è stato incorporato nell'Arma dei carabinieri, quale vincitore di concorso per la Scuola allievi sottufficiali. Nel giugno 1992, al termine del ciclo addestrativo veniva assegnato, come prima destinazione, al 2° battaglione mobile carabinieri Liguria, di stanza in Genova, e

Poste spa sottolineando le difficoltà ed invitando le Poste stesse ad adeguarsi alle leggi vigenti;

secondo quanto risulta all'interrogante le Poste non avrebbero ancora risposto né tantomeno messo in atto iniziative atte a ridurre lo stato di disagio denunciato —:

cosa intenda fare il ministro interrogato per garantire ai disabili la completa accessibilità all'ufficio postale centrale di Nettuno. (4-32338)

BARRAL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia, per ragioni di mancata redditività, intende procedere nella sola provincia di Cuneo alla soppressione di quasi 300 impianti di telefonia pubblica, di cui ben 22 nella sola Valle Stura;

la presenza del telefono pubblico nei comuni montani costituisce un servizio indispensabile per la popolazione residente, nonché per i proprietari delle abitazioni adibite a seconde case, essendo queste spesso sprovviste di telefono;

in alcune parti del territorio montano non è possibile usufruire della telefonia mobile, in quanto si tratta di zone prive di segnale —:

quali provvedimenti intenda adottare per scongiurare il completo isolamento di realtà marginali per la Telecom, ma che vedono una popolazione residente di migliaia di persone. (4-32367)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna e in provincia molti immobili dell'Arma dei carabinieri risultano

lesionati e senza i minimi requisiti di sicurezza;

il continuo rimpallo delle responsabilità ha contribuito ad aggravare la situazione tanto da configurare gravi responsabilità civili e penali;

i vigili del fuoco pur invitati ad intervenire per le opportune verifiche non intervengono;

il Cobar dei carabinieri si è fatto promotore di una allarmante e dettagliata rinuncia —:

se sia al corrente della situazione e quale sia la sua opinione in merito;

quali interventi urgenti intenda adottare per evitare « drammi annunciati » conseguenti a cadute di calcinacci o addirittura a crolli, tutelando così l'incolumità di tanti servitori dello Stato;

se intenda promuovere un'indagine per accertare le ragioni che hanno causato l'abbandono di edifici, la mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e consolidamento oltre ad eventuali, specifiche responsabilità. (4-32370)

NARDINI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Riccobene Angelo, nato a Licata il 27 gennaio 1967, ivi residente in via Arimondi n. 14 è Maresciallo Ordinario dei Carabinieri in congedo;

in data 21 settembre 1998, si è arruolato nell'esercito italiano come « volontario in ferma prolungata » per un periodo di anni tre, al fine di assolvere gli obblighi di leva. Due anni dopo, precisamente il 18 settembre 1990, è stato incorporato nell'Arma dei carabinieri, quale vincitore di concorso per la Scuola allievi sottufficiali. Nel giugno 1992, al termine del ciclo addestrativo veniva assegnato, come prima destinazione, al 2° battaglione mobile carabinieri Liguria, di stanza in Genova, e

dopo un anno di permanenza a quest'ultimo reparto, a domanda veniva trasferito al comando stazione carabinieri di Borzonasca (Genova) quale sottufficiale in sottordine. Nel 1995, sempre a domanda veniva trasferito alla stazione carabinieri di S. Stefano d'Aveto (Genova) quale comandante;

nel marzo del 1997, ha riscontrato di essere sofferente di rettocolite ulcerosa, e a causa di tale malattia ha subito i seguenti interventi chirurgici:

il 29 luglio 1998, presso l'ospedale di Cefalù (Palermo) — 1° intervento per megacolon tossico in rettocolite ulcerosa — colectomia totale con ileostomia terminale sigmoidostomia con biopsia epatica. Subito dopo trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di terapia intensiva e rianimazione del nosocomio « Buccheri La Ferla » di Palermo;

il 19 novembre 1998, presso l'ospedale di Cefalù (Palermo) — 2° intervento per sigmoidoproctomia anastomosi ileo-ale dopo funzionamento di *pouch* a y-ileostomia laterale. Anche dopo quest'intervento veniva trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di terapia intensiva e rianimazione del nosocomio « Buccheri La Ferla » di Palermo;

il 5 maggio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 3° intervento per chiusura ileostomia, complicata in quarta giornata da fistola cutanea;

il 24 maggio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 4° intervento resezione ansa fistolizzata anastomosi T-T con anello bioframmentabile da valtrac;

il 13 giugno 1999, presso l'ospedale di « Villa Sofia » di Palermo — 5° intervento per occlusione intestinale da angolatura di anastomosi T-T con valtrac-viscerolisi completa *By pass* L/L ileo a monte dell'anastomosi;

il 22 giugno 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » — 6° intervento per perforazione di ansa ileale — entero raffia epiplom plastica;

il 22 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 7° intervento per fistola enterica sufferita da progressivo intervento laparotomico — viscerolisi e confezionamento di ileostomia definitiva;

il 7 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 8° intervento per peritonite circoscritta — laparotomia;

L'11 luglio 1999, presso l'ospedale « Villa Sofia » di Palermo — 9° intervento per fistola ileale su ansa in area laparostomica — guida su tubo della fistola ileale. Anche dopo questo intervento veniva trasferito d'urgenza per complicazioni post-operatorie presso l'Unità di Terapia Intensiva e rianimazione dello stesso nosocomio. In data 27 luglio 1999, dal reparto di Terapia Intensiva di Palermo veniva trasportato d'urgenza, in aereo, presso il Policlinico Universitario « A. Gemelli » Istituto di Clinica Chirurgica di Roma;

il 22 settembre 1999, presso il Policlinico « A. Gemelli » Istituto di Clinica Chirurgica di Roma — 10° intervento per persistenza delle fistole enteriche — resezione ileale sede di fistole enteriche più anastomosuleo — ileale L-L;

nel primo intervento effettuato in data 29 luglio 1998, gli veniva applicato un sacchetto con il quale riusciva a condurre una vita normale. In data 22 aprile 1999, dopo essere stato sottoposto a visita medica presso la Commissione Medica dell'ospedale Militare di Palermo, decideva di sottoporsi ad un nuovo intervento chirurgico (3° intervento) al fine di eliminare il sacchetto, ciò in quanto il Presidente Tenente Colonnello Me. Pietro Bramanti della suddetta Commissione Medica gli aveva comunicato, in sede di visita che non lo avrebbe fatto rientrare in servizio fino a quando non avesse tolto il citato sacchetto. Per aver tentato di eliminare il sacchetto ha subito altri otto interventi chirurgici e ha rischiato di morire (tutto questo per il lavoro);

in data 11 gennaio 2000, veniva sottoposto a visita medica sempre presso

l'ospedale Militare di Palermo dove il Presidente della Commissione il Ten. Col. Me. Pietro Bramanti dichiarava « non idoneo al servizio d'istituto e da collocare in congedo assoluto ». Alla data dell'11 gennaio 2000 aveva fruito solo 672 giorni di aspettativa per motivi di salute quindi è stato riformato 58 giorni prima dello scadere dei termini (anni 2) previsti dalla legge;

avverso il verbale di visita predetto il Signor Riccobene proponeva formale gravame giurisdizionale avanti il tribunale regionale della Sicilia, Palermo lamentando anche la violazione dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, nonché la mancata fruizione del residuo periodo dell'aspettativa riconosciutagli ammontante a giorni 58;

in data 31 maggio 2000, dalla Cmo, Hm di Palermo, a seguito di espressa richiesta in tal senso formulata dalla direzione generale per il personale militare, V divisione prima e dalla direzione generale della Sanità Militare, Nucleo Contenzioso poi, veniva sottoposto a nuova visita a seguito della quale veniva dichiarato « idoneo al transito nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa ai sensi del sopracitato articolo 14 della legge n. 266 del 1999 »;

ciò nonostante l'istanza di transito nei ruoli civili in precedenza formulata dallo scrivente veniva disattesa dalla direzione generale del personale civile, « in attesa della predisposizione del decreto interministeriale con il quale dovranno essere definite modalità e procedure per l'inquadramento nei ruoli civili »;

a tutt'oggi detto passaggio non risulta ancora concretamente attuato e non risultano noti i tempi necessari all'adozione di detto decreto;

in data 21 giugno 2000, il Tar di Palermo ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento del verbale di visita medica di riforma dell'11 gennaio 2000. In seguito al suddetto provvedimento di sospensione, inoltrato al Ministero della difesa in data 6 giugno

2000, il signor Riccobene ad oggi non ha ricevuto alcuna notizia al fine del reintegro in servizio;

contatta il competente funzionario presso il Ministero della difesa il signor Riccobene è venuto a conoscenza che il Ministero della difesa non prende in considerazione la decisione di sospensiva del Tar e non sarà reintegrato in servizio come da lui richiesto ne tantomeno percepirà alcun trattamento economico;

in data 31 maggio 2000, il Collegio Medico Legale del Ministero della difesa, su richiesta della direzione generale della sanità di Roma (Ufficio Contenzioso), ha espresso parere favorevole al riconoscimento della causa di servizio contrariamente a quanto sostenuto dal Tenente Colonnello Me. Bramanti. Ciò nonostante volendo intraprendere la strada per la pensione privilegiata ordinaria in seguito al parere medico legale sopra citato i tempi di attesa sono lunghissimi (circa due anni);

il sottoscritto signor Riccobene dal 10 aprile 2000, non percepisce più retribuzione alcuna risultando la propria posizione ulteriormente aggravata dal sostentamento dell'intero nucleo familiare composto dalla moglie non occupata e da due figli in tenerissima età e dalla revoca dell'alloggio di servizio;

in ragione della malattia contratta, ha dovuto affrontare ingenti spese sanitarie ed allo stato non dispone né di un alloggio di proprietà, né di cespiti di altra natura. Oggi è costretto, nonostante il Tar di Palermo abbia sospeso il provvedimento di riforma, nonostante sia stato fatto idoneo al transito dei servizi civili previsto dalla legge, nonostante abbia ottenuto il riconoscimento della causa di servizio, a chiedere dei sussidi come famiglia bisognosa —:

cosa Ella intenda fare perché si diritti del signor Riccobene Angelo siano rispettati e tutelati;

cosa Ella intenda fare perché non si verifichino più simili trattamenti nei con-

fronti di cittadini che per motivi di salute si trovano a subire dalla pubblica amministrazione vere e proprie violenze.

(4-32388)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prodotti petroliferi ha costretto le compagnie aeree a ritoccare i costi dei biglietti sulle tratte nazionali pari a lire 14.000, a cui va aggiunto l'aumento di lire 10.000 già in vigore dal giugno 2000, raggiungendo quindi, per i voli andata/ritorno la quota di lire 50.000 circa;

i cittadini meridionali, a causa della perifericità di quelle aree, sono maggiormente penalizzati in quanto i costi hanno raggiunto livelli non più sostenibili, anche per il fatto che, per esempio, nell'aeroporto di Lamezia Terme, opera quasi esclusivamente la compagnia Alitalia che in termini tariffari e di servizi praticamente detta legge;

su tale questione, il presidente del consiglio regionale della Calabria, onorevole Giovan Battista Caligiuri, ha assunto una forte posizione di critica —:

se i ministri interrogati abbiano conoscenza delle difficoltà e delle penalizzazioni che subiscono i viaggiatori meridionali;

se non sia opportuno intervenire urgentemente con una adeguata politica tesa al contenimento dei costi dei biglietti aerei.

(4-32341)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 1999 venne emanato il decreto direttoriale n. 04/102915 che prevedeva l'estensione della rete di

raccolta del gioco del lotto a favore dei titolari di rivendite di generi di monopolio che ne avessero fatto richiesta alla data del 1° marzo 1998 e del 1° marzo 1999 —:

se e quando i possessori dei requisiti di cui alle prescrizioni di legge vigenti in materia potranno non soltanto considerarsi assegnatari — sotto il profilo teorico — di un punto di raccolta del gioco del lotto, ma potranno disporre dei terminali attivati e del relativo collegamento in rete.

(4-32353)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della legge n. 97 del 1994, stabilisce, nel primo comma, che la determinazione del reddito d'impresa per le attività commerciali esercitate nei territori montani, individuati dalla norma stessa, con volume d'affari realizzato nell'anno precedente inferiore a 60.000.000 di lire, « può avvenire, per gli anni d'imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria »;

l'interpretazione resa dell'amministrazione finanziaria, in merito a detta norma, è sempre stata quella di prevedere l'esonero della tenuta della documentazione ai soli fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi e non anche dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), vanificando in tal modo gran parte della portata della norma stessa;

la Regione Emilia Romagna, con delibera della giunta regionale 2 dicembre 1997, n. 2279, aveva individuato i comuni da inserire negli ambiti territoriali nei quali doveva applicarsi la norma agevolativa di cui sopra;

con recente circolare (n. 192 del 23 ottobre 2000), il Ministero delle finanze ha precisato che la citata legge n. 97 del 1994, nella parte in cui prevede « l'esonero dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di certificazione fiscale » deve intendersi abrogata, a seguito dell'entrata in vigore

fronti di cittadini che per motivi di salute si trovano a subire dalla pubblica amministrazione vere e proprie violenze.

(4-32388)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prodotti petroliferi ha costretto le compagnie aeree a ritoccare i costi dei biglietti sulle tratte nazionali pari a lire 14.000, a cui va aggiunto l'aumento di lire 10.000 già in vigore dal giugno 2000, raggiungendo quindi, per i voli andata/ritorno la quota di lire 50.000 circa;

i cittadini meridionali, a causa della perifericità di quelle aree, sono maggiormente penalizzati in quanto i costi hanno raggiunto livelli non più sostenibili, anche per il fatto che, per esempio, nell'aeroporto di Lamezia Terme, opera quasi esclusivamente la compagnia Alitalia che in termini tariffari e di servizi praticamente detta legge;

su tale questione, il presidente del consiglio regionale della Calabria, onorevole Giovan Battista Caligiuri, ha assunto una forte posizione di critica —:

se i ministri interrogati abbiano conoscenza delle difficoltà e delle penalizzazioni che subiscono i viaggiatori meridionali;

se non sia opportuno intervenire urgentemente con una adeguata politica tesa al contenimento dei costi dei biglietti aerei. (4-32341)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 1999 venne emanato il decreto direttoriale n. 04/102915 che prevedeva l'estensione della rete di

raccolta del gioco del lotto a favore dei titolari di rivendite di generi di monopolio che ne avessero fatto richiesta alla data del 1° marzo 1998 e del 1° marzo 1999 —:

se e quando i possessori dei requisiti di cui alle prescrizioni di legge vigenti in materia potranno non soltanto considerarsi assegnatari — sotto il profilo teorico — di un punto di raccolta del gioco del lotto, ma potranno disporre dei terminali attivati e del relativo collegamento in rete.

(4-32353)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 16 della legge n. 97 del 1994, stabilisce, nel primo comma, che la determinazione del reddito d'impresa per le attività commerciali esercitate nei territori montani, individuati dalla norma stessa, con volume d'affari realizzato nell'anno precedente inferiore a 60.000.000 di lire, « può avvenire, per gli anni d'imposta successivi, sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria »;

l'interpretazione resa dell'amministrazione finanziaria, in merito a detta norma, è sempre stata quella di prevedere l'esonero della tenuta della documentazione ai soli fini dell'applicazione dell'imposta sui redditi e non anche dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), vanificando in tal modo gran parte della portata della norma stessa;

la Regione Emilia Romagna, con delibera della giunta regionale 2 dicembre 1997, n. 2279, aveva individuato i comuni da inserire negli ambiti territoriali nei quali doveva applicarsi la norma agevolativa di cui sopra;

con recente circolare (n. 192 del 23 ottobre 2000), il Ministero delle finanze ha precisato che la citata legge n. 97 del 1994, nella parte in cui prevede « l'esonero dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di certificazione fiscale » deve intendersi abrogata, a seguito dell'entrata in vigore

del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 recante « Disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale », e segnatamente dell'articolo 17, comma 1 —:

se non ritenga il Ministro interrogato del tutto illogica l'abrogazione dell'articolo 16, comma 1, della legge 31 gennaio 1994 n. 97, posto che le agevolazioni per i piccoli imprenditori commerciali, introdotte da detta norma, consentivano ancora una presenza, seppure esigua, nelle zone di montagna, di attività commerciali e di pubblici esercizi, votati oggi alla definitiva chiusura. (4-32356)

BARRAL, MANZONI e CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla luce delle polemiche già esplose tra arma dei carabinieri e polizia di Stato, riguardo ai contenuti dei decreti legislativi emanati in forza alla legge delega n. 78/2000, anche all'interno del corpo della guardia di finanza sta montando la preoccupazione ed il malcontento tra il personale, poiché lo schema di decreto legislativo relativo al riordino dei ruoli e delle carriere degli ufficiali predisposto dal comando generale del corpo:

a) non risolve gli annosi problemi che affliggono la categoria, soprattutto nei gradi medio-bassi (da tenente a tenente colonnello) poiché non viene realizzata l'auspicata equiordinazione con i corrispondenti ruoli e gradi delle forze di polizia ad ordinamento civile;

b) non riconosce un'armonica disciplina dei criteri di sviluppo della carriera ed una pari dignità negli incarichi agli ufficiali iscritti nei diversi ruoli, sebbene essi abbiano un analogo profilo di formazione accademica; tutta la normativa risulterebbe preordinata ad affermare un trattamento preferenziale agli ufficiali del ruolo normale, sia in termini di sviluppo di carriera e di accesso al grado vertice che

di profilo d'impiego, creando un « gruppo » di ufficiali supervalutati ed un ruolo « blindato »;

c) non avrebbe recepito fattispecie normative già contenute nel decreto legislativo n. 490 del 1997 ed in quello dell'arma dei carabinieri, che potevano soddisfare le aspettative del personale, mentre ha introdotto limiti, criteri e fattispecie diverse o nuove, disattendendo, così, gli obblighi imposti dalla delega, in particolare dell'articolo 4 — comma 2 — lettera b), c) e g);

il comando generale della guardia di finanza ha sinora manifestato una tempestività ed un interesse quantomeno inopportuni, ad avviso dell'interrogante se non addirittura censurabili per ipotizzabili interessi personali dei gradi vertice del corpo, per addivenire alla formulazione ed alla proposizione agli organi di Governo e Parlamentari degli schemi di decreto legislativo riferiti al riordino delle carriere degli ufficiali, per i quali la delega (di un anno) scade a fine marzo 2001, mentre non ha mostrato la stessa solerzia nella predisposizione dell'analogo provvedimento per le categorie sottufficiali, appuntati e finanziari la cui delega scadrà il 31 dicembre 2000;

le integrazioni e le modifiche allo schema del decreto legislativo formulate dal consiglio centrale di rappresentanza militare, frutto di un'assemblea dei rappresentanti di categoria dei Coir e Cobar della guardia di finanza avvenuta nei giorni 6 e 7 settembre 2000, non sono state recepite, se non per talune parti afferenti aspetti meramente formali o lessicali —:

se il Governo sia a conoscenza di questo stato di cose all'interno della guardia di finanza e se il parere dell'organo centrale di rappresentanza del personale, la cui acquisizione è obbligatoria ai sensi dell'articolo 4 — comma 4, della legge n. 78/2000, impegnerà il Governo stesso ad adeguare il provvedimento prima di inviarlo alle commissioni parlamentari competenti per il parere. (4-32365)

BARRAL. — *Al Ministro delle finanze.* —
Per sapere — premesso che:

le comunità montane vivono quasi totalmente di finanza derivata e quindi non hanno altri mezzi di finanziamento delle spese correnti al di fuori dei trasferimenti erariali e del fondo della montagna;

anche per i comuni montani, le difficoltà finanziarie sono sempre più rilevanti ed allo stato attuale, l'unica leva che l'amministrazione possiede rimane quella dell'aumento della imposizione fiscale e tributaria, senza che ciò comporti una riduzione dell'imposizione fiscale a livello centrale;

negli ultimi anni, la legislazione ha via via attribuito sempre nuove funzioni e compiti agli enti locali, senza peraltro trasferire mai risorse umane e finanziarie —:

quali provvedimenti intenda adottare per permettere alle comunità montane di usufruire del fondo della montagna in modo adeguato al volume di investimenti intrapresi e se intende adeguare i trasferimenti erariali oltre a concedere l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai Lavori Pubblici;

quali provvedimenti intende adottare per permettere ai comuni di trattenere una parte del gettito Irpef a livello locale; l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai lavori pubblici; l'esenzione dal pagamento dei canoni concessori dovuti ad altri enti o agenzie pubbliche per interventi di pubblica utilità eseguiti dai comuni;

quali provvedimenti intenda adottare per abolire la tesoreria Unica per le comunità montane e per i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, con conseguente possibilità per i medesimi di beneficiare degli interessi sulle somme in deposito. (4-32366)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, in data 25 agosto 2000, nel carcere Don Soria di Alessandria, il detenuto Michele Majale sarebbe stato brutalmente picchiato da alcuni agenti di polizia penitenziaria, guidati da un sottufficiale;

gli agenti, dopo essere entrati nella cella e aver fatto uscire i compagni del Majale, lo avrebbero percosso con i manganelli e, nonostante il detenuto cercasse di sfuggire alle percosse, lo avrebbero colpito anche con diversi calci, provocandogli numerose ferite;

una volta trasportato in infermeria, sarebbe stato ammanettato su un lettino e bloccato dagli agenti, mentre un brigadiere lo schiaffeggiava; e tutto ciò alla presenza del medico di turno;

portato successivamente al pronto soccorso, non veniva visitato per le ferite riportate in seguito alle percosse, dato che una dottoressa avrebbe dichiarato che il Majale doveva sottoporsi a visita medica per un avvelenamento da indigestione di detersivo (avvenuto, peraltro, precedentemente alle violenze subite);

riportato in carcere, sarebbe stato messo in isolamento, in condizioni di estremo disagio fisico e psicologico, considerato che veniva lasciato senza indumento alcuno e costretto a dormire senza materasso, sulla lastra di ferro della sua branda, nonostante soffrisse di bronchite cronica;

in isolamento non avrebbe ricevuto alcuna cura nonostante i continui dolori, provocati dalle percosse;

il detenuto Michele Majale ha presentato un esposto alla Procura di Alessandria in merito a quanto accaduto negli nel carcere Don Soria;

BARRAL. — *Al Ministro delle finanze.* —
Per sapere — premesso che:

le comunità montane vivono quasi totalmente di finanza derivata e quindi non hanno altri mezzi di finanziamento delle spese correnti al di fuori dei trasferimenti erariali e del fondo della montagna;

anche per i comuni montani, le difficoltà finanziarie sono sempre più rilevanti ed allo stato attuale, l'unica leva che l'amministrazione possiede rimane quella dell'aumento della imposizione fiscale e tributaria, senza che ciò comporti una riduzione dell'imposizione fiscale a livello centrale;

negli ultimi anni, la legislazione ha via via attribuito sempre nuove funzioni e compiti agli enti locali, senza peraltro trasferire mai risorse umane e finanziarie —:

quali provvedimenti intenda adottare per permettere alle comunità montane di usufruire del fondo della montagna in modo adeguato al volume di investimenti intrapresi e se intende adeguare i trasferimenti erariali oltre a concedere l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai Lavori Pubblici;

quali provvedimenti intende adottare per permettere ai comuni di trattenere una parte del gettito Irpef a livello locale; l'esenzione del pagamento dell'Iva sugli interventi relativi ai lavori pubblici; l'esenzione dal pagamento dei canoni concessori dovuti ad altri enti o agenzie pubbliche per interventi di pubblica utilità eseguiti dai comuni;

quali provvedimenti intenda adottare per abolire la tesoreria Unica per le comunità montane e per i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, con conseguente possibilità per i medesimi di beneficiare degli interessi sulle somme in deposito. (4-32366)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, in data 25 agosto 2000, nel carcere Don Soria di Alessandria, il detenuto Michele Majale sarebbe stato brutalmente picchiato da alcuni agenti di polizia penitenziaria, guidati da un sottufficiale;

gli agenti, dopo essere entrati nella cella e aver fatto uscire i compagni del Majale, lo avrebbero percosso con i manganelli e, nonostante il detenuto cercasse di sfuggire alle percosse, lo avrebbero colpito anche con diversi calci, provocandogli numerose ferite;

una volta trasportato in infermeria, sarebbe stato ammanettato su un lettino e bloccato dagli agenti, mentre un brigadiere lo schiaffeggiava; e tutto ciò alla presenza del medico di turno;

portato successivamente al pronto soccorso, non veniva visitato per le ferite riportate in seguito alle percosse, dato che una dottoressa avrebbe dichiarato che il Majale doveva sottoporsi a visita medica per un avvelenamento da indigestione di detersivo (avvenuto, peraltro, precedentemente alle violenze subite);

riportato in carcere, sarebbe stato messo in isolamento, in condizioni di estremo disagio fisico e psicologico, considerato che veniva lasciato senza indumento alcuno e costretto a dormire senza materasso, sulla lastra di ferro della sua branda, nonostante soffrisse di bronchite cronica;

in isolamento non avrebbe ricevuto alcuna cura nonostante i continui dolori, provocati dalle percosse;

il detenuto Michele Majale ha presentato un esposto alla Procura di Alessandria in merito a quanto accaduto negli nel carcere Don Soria;

è stato trasferito dal Don Soria nella casa circondariale di Aosta —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per verificare la fondatezza dell'avvenimento descritto in premessa;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per evitare l'ulteriore ripetersi di episodi così gravemente lesivi della dignità umana e dei diritti dei detenuti; e per evitare che i maltrattamenti e le violenze, le umiliazioni e i soprusi continuino ad essere una delle componenti fisiologiche della vita carceraria. (5-08434)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Signor Pasquale Scali attualmente detenuto presso la casa circondariale di Prato ha fatto istanza al giudice di sorveglianza, ai sensi dell'*ex* articolo 58-ter dell'ordinamento penitenziario, al fine di usufruire di un permesso per partecipare alla cerimonia di battesimo del proprio figlio;

detto detenuto mostra segni concreti di ravvedimento e sta portando avanti un personale percorso di riscatto fatto di studio e di partecipazione alle iniziative culturali all'interno della struttura carceraria;

l'obiettivo del recupero e del reinserimento del reo, posto alla base del nostro ordinamento giuridico, passa anche attraverso l'intervento delle strutture rieducative carcerarie le quali devono accompagnare il detenuto nella ricerca del significato alto della vita mettendolo nelle condizioni di apprezzare le piccole cose e i momenti significativi vissuti dall'individuo nella famiglia e nella società;

la richiesta del signor Pasquale Scali di partecipare al rito del battesimo di suo figlio rientra in questo percorso di apprezzamento del valore della vita e della famiglia e potrebbe essere un'occasione offerta dallo Stato per individuare percorsi

motivazionali in grado di avviarlo sulla strada del riscatto con se stesso e con la società —:

quali iniziative intenda adottare per consentire l'effettivo recupero e reinserimento dei cittadini detenuti. (4-32360)

SODA, CHIUSOLI, BONITO e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni la stampa (cfr. da ultimo *La Repubblica* — Bologna del 6 novembre 2000) segnala l'esistenza di « un caso Raisi », oggetto anche di discussione nel consiglio comunale di Bologna;

in particolare, la stampa riferisce che sarà oggetto di valutazione « il comportamento dell'assessore e segretario di Alleanza Nazionale Enzo Raisi, responsabile di avere fatto spedire a spese del comune un numero ancora imprecisato di lettere indirizzate a militanti e iscritti di AN, per invitarli a partecipare al Convegno sull'Est europeo, promosso dal Polo »;

sempre secondo le fonti di stampa, Enzo Raisi, assessore alle attività produttive e commissario di AN, avrebbe giustificato l'accaduto « come l'errore di un collaboratore » o, viceversa, come « una polpetta avvelenata confezionata da qualche avversario interno al partito »;

i fatti, a prescindere dalla ipotesi inquietante, prospettata dallo stesso Raisi della « polpetta avvelenata », ovvero di una condotta dolosamente preordinata da appartenenti al suo partito, per rappresentare l'assessore come autore di atti di strumentalizzazione e di abuso del suo ufficio per finalità di parte, rappresentano comunque violazione dei principi di trasparenza, correttezza e imparzialità cui deve informarsi l'attività dei rappresentanti della pubblica amministrazione;

nel fatto inoltre è possibile ravvisare una condotta penalmente rilevante, per la intervenuta disposizione del pub-

blico danaro per fini diversi da quelli istituzionali —:

se siano state accertate le modalità di svolgimento dei fatti riferiti dalla stampa;

se siano state accertate le relative responsabilità;

se sia stato aperto dall'autorità giudiziaria procedimento penale per gli eventuali reati ravvisabili nei fatti in oggetto.
(4-32377)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — Premesso che:

nel 1998, la signora Libralato Augusta coniuge del defunto Zanandrea Giuseppe, ha depositato presso la Corte dei conti sezione giurisdizionale per la regione Veneto un ricorso (a cui è stato attribuito il n. 5683/c) avverso il decreto n. 540200 del 29 dicembre 1995 emesso dal Ministero del tesoro — direzione generale degli istituti di previdenza Cpdel —, ed a tutt'oggi è in attesa di risposta —:

se sia a conoscenza della pratica in questione.
(4-32389)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese il costo dell'energia elettrica ad uso familiare detiene il poco invidiabile primato europeo, con un aumento del 65,8 per cento rispetto alla media europea;

l'enormità del divario rispetto ai paesi dell'Unione europea impone meditazioni e soprattutto provvedimenti perequativi —:

quali siano le ragioni tecniche, finanziarie ed industriali che continuano a man-

tenere così pesante il divario del costo della energia elettrica ad uso familiare in Italia rispetto agli altri Paesi europei e quali iniziative si intendano assumere per un perequato allineamento dei costi con le altre nazioni continentali. (3-06523)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

i due stabilimenti siderurgici dell'Ilva (Gruppo Riva) e dell'Ast (Acciai Speciali Terni — Gruppo Krupp) di Corso Regina Margherita a Torino, in seguito agli allagamenti subiti durante la recente alluvione, hanno dovuto sospendere l'attività produttiva;

in particolare, per quel che riguarda la Ast, nonostante l'immediato intervento delle squadre di manutenzione ed il successivo coinvolgimento di molti lavoratori per ripristinare gli impianti elettrici e tecnologici, la direzione sindacale ha avviato le procedure per la cassa-integrazione a tempo indeterminato di circa 400 dipendenti (operai ed impiegati); mentre, la proprietà dell'Ilva, non ha ancora assunto alcun provvedimento per riattivare gli impianti e riprendere l'attività produttiva, limitandosi a porre in cassa integrazione i 290 dipendenti;

risulta, quindi, motivato l'allarme dei lavoratori circa l'eventualità che la proprietà di tali stabilimenti utilizzi l'emergenza alluvione come occasione di attuazione di un disegno di chiusura degli stabilimenti stessi, con la conseguente soppressione di centinaia di posti di lavoro —:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso finora o intenda intraprendere nell'immediato futuro per spingere le sindacate proprietà aziendali ad accelerare la ripresa della produzione, limitando conseguentemente il periodo di cassa-integrazione, favorendo così il rapido rientro al lavoro delle centinaia di dipendenti coin-

blico danaro per fini diversi da quelli istituzionali —:

se siano state accertate le modalità di svolgimento dei fatti riferiti dalla stampa;

se siano state accertate le relative responsabilità;

se sia stato aperto dall'autorità giudiziaria procedimento penale per gli eventuali reati ravvisabili nei fatti in oggetto.
(4-32377)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — Premesso che:

nel 1998, la signora Libralato Augusta coniuge del defunto Zanandrea Giuseppe, ha depositato presso la Corte dei conti sezione giurisdizionale per la regione Veneto un ricorso (a cui è stato attribuito il n. 5683/c) avverso il decreto n. 540200 del 29 dicembre 1995 emesso dal Ministero del tesoro — direzione generale degli istituti di previdenza Cpdel —, ed a tutt'oggi è in attesa di risposta —:

se sia a conoscenza della pratica in questione.
(4-32389)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese il costo dell'energia elettrica ad uso familiare detiene il poco invidiabile primato europeo, con un aumento del 65,8 per cento rispetto alla media europea;

l'enormità del divario rispetto ai paesi dell'Unione europea impone meditazioni e soprattutto provvedimenti perequativi —:

quali siano le ragioni tecniche, finanziarie ed industriali che continuano a man-

tenere così pesante il divario del costo della energia elettrica ad uso familiare in Italia rispetto agli altri Paesi europei e quali iniziative si intendano assumere per un perequato allineamento dei costi con le altre nazioni continentali. (3-06523)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

i due stabilimenti siderurgici dell'Ilva (Gruppo Riva) e dell'Ast (Acciai Speciali Terni — Gruppo Krupp) di Corso Regina Margherita a Torino, in seguito agli allagamenti subiti durante la recente alluvione, hanno dovuto sospendere l'attività produttiva;

in particolare, per quel che riguarda la Ast, nonostante l'immediato intervento delle squadre di manutenzione ed il successivo coinvolgimento di molti lavoratori per ripristinare gli impianti elettrici e tecnologici, la direzione sindacale ha avviato le procedure per la cassa-integrazione a tempo indeterminato di circa 400 dipendenti (operai ed impiegati); mentre, la proprietà dell'Ilva, non ha ancora assunto alcun provvedimento per riattivare gli impianti e riprendere l'attività produttiva, limitandosi a porre in cassa integrazione i 290 dipendenti;

risulta, quindi, motivato l'allarme dei lavoratori circa l'eventualità che la proprietà di tali stabilimenti utilizzi l'emergenza alluvione come occasione di attuazione di un disegno di chiusura degli stabilimenti stessi, con la conseguente soppressione di centinaia di posti di lavoro —:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso finora o intenda intraprendere nell'immediato futuro per spingere le sindacate proprietà aziendali ad accelerare la ripresa della produzione, limitando conseguentemente il periodo di cassa-integrazione, favorendo così il rapido rientro al lavoro delle centinaia di dipendenti coin-

volti dalla sospensione delle attività produttive. (5-08437)

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri starebbe per emanare un decreto che fissa al 30 per cento il tetto massimo di partecipazione pubblica nelle società proprietarie delle centrali Enel modificando il bando di gara in scadenza il 10 novembre 2000 che non conteneva alcuna esclusione di potenziali acquirenti, con un atto di dubbia legittimità poiché in contrasto con la normativa europea che non fa distinzione tra soggetti pubblici e privati;

grave è il danno che ne deriverebbe per il sistema delle imprese locali visto che la AEM di Torino e Milano e l'ACEA di Roma hanno costituito con la svizzera ATEL la spa Electrone avente tra i suoi scopi sociali anche quello di candidarsi all'acquisto di una delle tre società elettriche messe in vendita da ENEL —:

se il Governo non ritenga opportuno sospendere tale decisione non solo per le ragioni suindicate, già di per se rilevanti, ma anche in omaggio al principio in base a cui l'apertura e nuova regolazione del mercato energetico non può pregiudizialmente escludere il controllo pubblico maggioritario negli assetti proprietari visto il preminente interesse generale e nazionale del settore in questione. (5-08439)

ORTOLANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà dello stabilimento Valeo di Sant'Antonino di Susa (Torino) ha avviato le procedure per il licenziamento di 72 lavoratori, motivando tale decisione con la necessità di risanare il bilancio aziendale;

questa realtà produttiva ha già subito un doloroso processo di ristrutturazione che ha portato, dal 1997 ad oggi, al taglio di 164 unità di personale, attraverso l'utilizzo della cassa integrazione speciale e della mobilità fino alla fine dello scorso anno —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo al fine di accertare le reali intenzioni della proprietà rispetto al futuro dei lavoratori e dello stabilimento di Sant'Antonino di Susa e promuovere soluzioni che permettano la salvaguardia dei posti di lavoro in pericolo ed il rilancio delle attività produttive. (5-08440)

Interrogazioni a risposta scritta:

FRONZUTI, GATTO e MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società Enel Distribuzione spa procederà a breve alla riorganizzazione delle attività commerciali e relative strutture ad esse destinate;

il progetto di riassetto prevede la scomparsa delle strutture oggi capillarmente diffuse sul territorio con altre aventi sede per lo più ed in particolare nel Meridione soltanto nei capoluoghi di provincia;

la nuova rete commerciale, seppur concepita per far fronte ai nuovi scenari del mercato dell'energia elettrica, determinerà eccedenze di personale;

la sede Enel di Sala Consilina, in provincia di Salerno, è destinata a scomparire penalizzando un vasto bacino di clientela, in particolare le piccole imprese artigianali e commerciali, costretta a recarsi a Salerno o a Lauria per una distanza scoperta pari a chilometri 170;

le conseguenze di tale soppressione saranno l'ulteriore riduzione del volume d'affari complessivo dell'area in questione

e le potenzialità di sviluppo del Vallo di Diano del Golfo di Policastro, della Valle del Tanagro e del Basso e Medio Cilento;

si determinerà mobilità forzata dei lavoratori addetti alle attività commerciali che subiranno gravi disagi essendo previsto il trasferimento almeno a Salerno, che dista circa 100 chilometri, situazione pressoché unica sul territorio nazionale, e che è raggiungibile, anche per la stragrande maggioranza della clientela, soltanto a mezzo collegamento autostradale, attualmente ed ancora per lungo tempo reso difficoltoso per i lavori di ampliamento dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;

in vista della imminente ristrutturazione tecnica è da ritenere un adeguamento in « diminutio » della Struttura Tecnica Enel considerata la complementarità della struttura stessa con quella commerciale e le possibili ripercussioni sulla qualità del servizio;

fra le strutture previste dal nuovo piano vi è il cosiddetto Punto Enel che gestirà l'interlocuzione fisica diretta con la clientela commerciale ed artigianale e la vendita, in prospettiva, di acqua, gas, telefonia ed altri servizi, in una logica di azienda multiutilities;

è previsto un ulteriore e definitivo incontro per l'istituzione dei Punti Enel in aree particolarmente critiche e ove vi sia una adeguata presenza di personale al massimo entro la fine dell'anno, fra la Delegazione dell'Enel Distribuzione spa e le Organizzazioni Sindacali Nazionali dei lavoratori elettrici —;

se i fatti suesposti siano a conoscenza dei Ministri;

se il Ministro del tesoro in qualità di azionista di maggioranza dell'Enel richieda una verifica puntuale sui riflessi sulla clientela e sui lavoratori del progetto della nuova rete commerciale di Enel Distribuzione spa;

quali misure intenda attivare presso i Vertici della società in questione per evidenziare la situazione di particolare criti-

cià dell'area della zona di Sala Consilina al fine di scongiurare la soppressione della struttura e richiedere l'istituzione del Punto Enel *in loco*, preziosissimo per lo sviluppo della piccola e media impresa, tessuto portante del sistema economico locale, oltre ad un Polo per le attività arretrate. (4-32340)

BERGAMO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

ancora, in molte aree del Meridione d'Italia, non sono state realizzate le infrastrutture necessarie per la metanizzazione relative al programma generale del Mezzogiorno previsto dalla legge n. 784/1980;

nel decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 20 giugno 2000, sono contenute norme che mutano fortemente quelle preesistenti che, tra l'altro, prevedevano finanziamenti pubblici per la costruzione delle reti e una durata media delle concessioni alle aziende private non inferiore a vent'anni;

nella maggior parte dei casi, considerati gli oneri di investimento sostenuti dalle imprese, la media per le concessioni veniva fissata in trent'anni;

la nuova normativa prevede, invece, una drastica riduzione della durata delle concessioni fino ad un massimo di dodici anni e, senza tenere conto delle situazioni contrattuali stabilite, una contrazione dei contratti vigenti, che non dovranno superare il termine del periodo transitorio, variabile da cinque a dieci anni;

il decreto legislativo n. 164/2000 impone anche, a tutti gli esercenti, di separare le attività di distribuzione da quelle di vendita del gas, attribuendole ad altre società;

da tutto ciò ne deriva che le ditte concessionarie nelle zone del Sud Italia, devono necessariamente rivedere i contratti stabiliti a suo tempo e che, per i

comuni sprovvisti ancora del servizio e in cui sono in corso trattative per la realizzazione degli impianti, le imprese sono costrette a rivalutare le condizioni in rapporto alla convenienza economica dei loro investimenti, alla luce dei diversi vincoli imposti dal decreto n. 164/2000;

tra l'altro, l'Autorità per l'energia e per il gas, ha predisposto una nuova determinazione delle tariffe con criteri identici per tutto il territorio nazionale, senza considerare la particolare condizione in cui versa il Meridione d'Italia;

è indubbio che nel decreto in questione si riscontrano elementi di scarsa considerazione nei confronti delle aree depresse dell'Italia che subirebbero un ulteriore ritardo nel procedimento di modernizzazione e di equiparazione nei confronti delle zone più ricche del Paese;

del resto, i recenti dati diffusi dall'Istat, confermano purtroppo il forte divario esistente tra il Nord e il Sud per cui è indispensabile procedere ad una verifica del decreto che tenga conto di questa profonda diversità sul piano del reddito, occupazione, sviluppo, prospettive, eccetera —:

quali siano le considerazioni del Ministro relativamente alle problematiche espresse dall'interrogante;

se non sia opportuno valutare le difficoltà delle imprese ad operare secondo i nuovi criteri che, rischiano di bloccare definitivamente il processo di metanizzazione del Meridione;

se non ritenga necessario e urgente dare disposizioni a che, l'applicazione del decreto in questione, preveda la possibilità di mantenere le norme contrattuali previste dalla legge n. 784/1980 che finalizzava gli interventi di metanizzazione secondo un programma preciso per il Mezzogiorno.
(4-32364)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella cittadina di Siculiana, in provincia di Agrigento, alla immediata vigilia della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio comunale, nella notte del 29 ottobre 2000 è stata data alle fiamme e devastata la villetta a mare del pensionato Stefano Bruno poche ore dopo l'annuncio della sua candidatura a sindaco del predetto paese;

la notizia ampiamente riportata dagli organi d'informazione (*La Sicilia e Giornale di Sicilia* 31 ottobre 2000), come attentato intimidatorio a danno del surriferito Stefano Bruno, candidato a sindaco per il raggruppamento politico della Casa della Libertà, ha confermato un clima di forte tensione nel quale è maturato l'attentato incendiario di cui sopra particolarmente inquietante per esserci già in precedenza verificati altri fatti criminosi a danno dello stesso Stefano Bruno e di altri esponenti politici locali;

in conseguenza del vile attentato Stefano Bruno ha deciso di ritirare la propria candidatura, seguito dagli altri candidati della lista della Casa della Libertà;

con nota del 30 ottobre 2000 i rappresentanti politici di Fi An Cdu hanno chiesto il rinvio delle elezioni ed il ristabilimento di sicure condizioni di legalità democratica per una espressione del voto veramente libera senza condizionamenti e paure;

per quanto sopra detto viene a mancare la partecipazione alla campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione del comune di Siculiana di consistenti forze politiche espresse dalla Casa della Libertà e ciò non può non rappresentare

comuni sprovvisti ancora del servizio e in cui sono in corso trattative per la realizzazione degli impianti, le imprese sono costrette a rivalutare le condizioni in rapporto alla convenienza economica dei loro investimenti, alla luce dei diversi vincoli imposti dal decreto n. 164/2000;

tra l'altro, l'Autorità per l'energia e per il gas, ha predisposto una nuova determinazione delle tariffe con criteri identici per tutto il territorio nazionale, senza considerare la particolare condizione in cui versa il Meridione d'Italia;

è indubbio che nel decreto in questione si riscontrano elementi di scarsa considerazione nei confronti delle aree depresse dell'Italia che subirebbero un ulteriore ritardo nel procedimento di modernizzazione e di equiparazione nei confronti delle zone più ricche del Paese;

del resto, i recenti dati diffusi dall'Istat, confermano purtroppo il forte divario esistente tra il Nord e il Sud per cui è indispensabile procedere ad una verifica del decreto che tenga conto di questa profonda diversità sul piano del reddito, occupazione, sviluppo, prospettive, eccetera —:

quali siano le considerazioni del Ministro relativamente alle problematiche espresse dall'interrogante;

se non sia opportuno valutare le difficoltà delle imprese ad operare secondo i nuovi criteri che, rischiano di bloccare definitivamente il processo di metanizzazione del Meridione;

se non ritenga necessario e urgente dare disposizioni a che, l'applicazione del decreto in questione, preveda la possibilità di mantenere le norme contrattuali previste dalla legge n. 784/1980 che finalizzava gli interventi di metanizzazione secondo un programma preciso per il Mezzogiorno.
(4-32364)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella cittadina di Siculiana, in provincia di Agrigento, alla immediata vigilia della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio comunale, nella notte del 29 ottobre 2000 è stata data alle fiamme e devastata la villetta a mare del pensionato Stefano Bruno poche ore dopo l'annuncio della sua candidatura a sindaco del predetto paese;

la notizia ampiamente riportata dagli organi d'informazione (*La Sicilia e Giornale di Sicilia* 31 ottobre 2000), come attentato intimidatorio a danno del surriferito Stefano Bruno, candidato a sindaco per il raggruppamento politico della Casa delle Libertà, ha confermato un clima di forte tensione nel quale è maturato l'attentato incendiario di cui sopra particolarmente inquietante per esserci già in precedenza verificati altri fatti criminosi a danno dello stesso Stefano Bruno e di altri esponenti politici locali;

in conseguenza del vile attentato Stefano Bruno ha deciso di ritirare la propria candidatura, seguito dagli altri candidati della lista della Casa della Libertà;

con nota del 30 ottobre 2000 i rappresentanti politici di Fi An Cdu hanno chiesto il rinvio delle elezioni ed il ristabilimento di sicure condizioni di legalità democratica per una espressione del voto veramente libera senza condizionamenti e paure;

per quanto sopra detto viene a mancare la partecipazione alla campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione del comune di Siculiana di consistenti forze politiche espresse dalla Casa della Libertà e ciò non può non rappresentare

un grave *vulnus* per la democraticità e l'effettiva regolarità della competizione elettorale —:

se risulti al Ministro interrogato che:

a) siano stati individuati e puniti i responsabili dei fatti criminosi che hanno preceduto il vile attentato intimidatorio contro il candidato sindaco Stefano Bruno;

b) se non sia il caso di prendere in seria considerazione la richiesta di rinvio delle elezioni avanzata dalle forze politiche della Casa della Libertà;

c) se e come, comunque, il ministro intenda intervenire per ripristinare un clima di normale e democratica convivenza nella cittadina siculianese seriamente allarmata per quanto accaduto e quale, concrete iniziative intenda all'uopo adottare.

(2-02701)

« Selva, Marino ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il prossimo 10 novembre si entrerà negli ultimi 180 giorni della legislatura, termine entro il quale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, i titolari delle cariche che sono causa di ineleggibilità devono, dopo aver formalmente presentato le dimissioni, cessare dalle proprie funzioni astenendosi in maniera effettiva dal loro esercizio;

il 2 novembre scorso, è stata emessa la circolare n. 153/2000 della Direzione centrale per i servizi elettorali del Ministero dell'interno, in merito alla questione relativa al momento in cui debbano essere rassegnate le dimissioni da parte dei sindaci e dei presidenti delle province dalle rispettive cariche per poter essere validamente eletti al Parlamento;

nella circolare, a firma del direttore generale, dottor Morcone, si azzarda del tutto gratuitamente un'interpretazione

delle disposizioni vigenti in materia, al fine « di fornire, comunque, una lettura delle norme che consenta una valutazione agli amministratori locali i quali intendessero, in vista della prossima scadenza elettorale, presentare la propria candidatura al Parlamento »;

in particolare, relativamente all'ipotesi di dimissioni in caso di scioglimento anticipato si afferma che « non rinvenendosi un orientamento consolidato da poter proporre, la posizione più aderente alla lettera della legge sembra quella di configurare nell'ambito della fattispecie "scioglimento anticipato" qualsiasi interruzione della legislatura precedente il termine naturale della stessa », anche se si precisa che la deliberazione sulla validità dell'elezione spetta comunque alle Camere. E tuttavia, la circolare cerca di avvalorare la propria interpretazione desumendo « un'implicita conferma in tale senso » « dal fatto che in passato per lo scioglimento cosiddetto tecnico o funzionale delle Camere risulta adottata la procedura autonoma di cui all'articolo 88 della Costituzione »;

la lettera e la ratio della legge, peraltro, appaiono chiarissime in materia e non suscettibili di alcuna interpretazione: le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera;

la circolare ministeriale accredita invece una interpretazione infondata, cavillosa e tendenziosa della deroga prevista dal sesto comma dell'articolo 7 che dispone che, in caso di scioglimento anticipato della Camera, le cause di ineleggibilità non hanno effetto ove le funzioni esercitate siano cessate entro i 7 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di scioglimento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, la ratio della norma essendo di non impedire ai sindaci la candidatura in caso di un imprevedibile scioglimento delle Camere che avvenga prima dell'ultimo semestre;

gli eventuali dubbi relativi all'interpretazione di questo comma possono co-

munque essere sciolti esclusivamente dalla sovrana deliberazione del Parlamento e non è consentito un indirizzo ministeriale rispetto alla lettura della norma;

l'interpretazione data dalla Circolare è contraria alla legge e del tutto faziosa, anche perché il suo autore è ben consapevole del fatto che tutte le legislature repubblicane si sono concluse con un decreto di scioglimento delle Camere in data antecedente la decorrenza del quinquennio di durata delle Camere medesime, come emerge dal richiamo all'articolo 88 della Costituzione, per cui la norma in questione non avrebbe mai potuto trovare applicazione;

gli effetti di un orientamento di questo tipo sono gravissimi sia in considerazione del fatto che l'atto viola il principio di legalità e imparzialità cui deve attenersi in base alla Costituzione ogni amministrazione pubblica sia perché tradisce le finalità perseguite dal legislatore che, nel disporre l'obbligo di dimissioni entro il termine di 180 giorni dalla fine naturale della Legislatura, mira a garantire la democraticità delle competizioni elettorali, escludendo che le funzioni istituzionali possano essere strumentalmente esercitate ai fini della vittoria elettorale e non per il raggiungimento delle finalità per il perseguimento delle quali tali funzioni sono state conferite, sia perché induce sindaci e presidenti di province che intendono candidarsi alle elezioni politiche a compiere una scelta che li rende ineleggibili —:

chi abbia autorizzato la diffusione di una circolare così gravemente inficiata da faziosità e ignoranza, o peggio, noncuranza della legge tale da risultare viziata da illegittimità ed eccesso di potere;

se non ritenga necessario annullare con effetto immediato la circolare n. 153/2000 ed attivare una azione disciplinare nei confronti del suo autore;

quali provvedimenti intenda assumere al fine di garantire che l'attività

dell'amministrazione degli interni sia conforme ai principi di legalità, buon andamento, e imparzialità statuiti dalla Costituzione.

(2-02702) « Calderisi, Taradash ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Limbiate in provincia di Milano il 29 ottobre 2000 presso il Parco delle Groane è stato rinvenuto uno scheletro quasi sicuramente di sesso maschile;

la scoperta è stata fatta casualmente da una persona quando si è imbattuto nei miseri resti e sembra incredibile che fino ad allora nessuno si sia mai accorto di quella strana presenza;

si sospetta che lo scheletro sia di un ospite che viveva nell'ospedale psichiatrico di Mombello località alla periferia di Limbiate;

il ritrovamento è avvenuto verso le nove di domenica, la zona è impervia, vi si trova un fitto bosco, difficilmente gli abituali frequentatori del parco si inoltrano più di quel tanto;

un'adeguata vigilanza del Parco avrebbe sicuramente permesso un ritrovamento tempestivo dello scheletro —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali iniziative intenda intraprendere per fare in modo che le zone verdi della Brianza siano più controllate visto il ridotto numero di uomini impiegati per la vigilanza del Parco;

se il Ministro non sia concorde nell'utilizzo di alternativi agenti di polizia di Stato, specificatamente impegnati nel controllo del verde. (5-08435)

Interrogazioni a risposta scritta:

MATACENA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il pentito Franco Pino per «collaborare» con la giustizia pose ai magistrati la condizione del recupero di 710 milioni del suo «patrimonio» miliardario ed un incontro con la sua convivente;

i soldi furono prelevati dal capitano dei carabinieri Angelo Giurgola presso una filiale del Banco di Napoli;

a rivelare la notizia è stato lo stesso capitano Giurgola durante la testimonianza resa davanti ai giudici del tribunale di Cosenza nel corso di un processo che lo vede imputato di favoreggiamento in usura e omessa denuncia a favore del pentito Garofalo (vedasi mia interrogazione n. 4-29912 del 24 maggio 2000);

a dare il via libera all'operazione sarebbe stato, secondo quanto affermato dal capitano Giurgola, l'allora sostituto della Dda di Catanzaro, dottor Tocci;

successivamente, essendo la notizia giunta all'orecchio dell'onorevole Giacomo Mancini, che denunciò il fatto alla stampa, si registrò una retromarcia dei magistrati, tant'è che, a seguito delle proteste di Pino che minacciava di non pentirsi più, gli stessi decisero di erogare i 710 milioni facendoli passare per una vincita all'Enalotto —:

a) se non si intendano assumere urgenti e radicali provvedimenti per far cessare gli scandali e gli sperperi di pubblico danaro consequenziali alla pessima gestione del fenomeno del pentitismo;

b) quali azioni si intendano attivare per far rientrare nelle casse dello Stato i 710 milioni, oltre interessi e rivalutazione, della «vincita» di Franco Pino;

c) quali azioni, penali, disciplinari e amministrative, si intendano avviare nei

confronti dei responsabili dell'azione rivelata in tribunale dal capitano Giurgola.
(4-32343)

MATACENA. — *Al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali del 9 ottobre e 29 e 30 settembre 2000 hanno prodotto una situazione veramente drammatica in special modo nell'intera costa jonica della provincia di Reggio Calabria con isolamento di intere frazioni, straripamento di torrenti ed interruzione della viabilità;

in «soccorso» delle popolazioni di circa 60 comuni colpiti dai nubifragi lo Stato ha inviato uomini e mezzi dell'esercito, precisamente, come risultava al 4 ottobre 2000: 7 ufficiali, 5 sottufficiali e 38 militari di truppa con 5 autocarri, 4 pale caricatrici, 1 escavatore, 3 motopompe, 3 autovetture da ricognizione e una cisterna per trasporto di carburante —:

al di là dei pregevoli e meritori sforzi di tutti i militari impegnati, non ritenga risibile un così limitatissimo impiego di uomini e mezzi in una situazione di drammatica emergenza che vedeva le popolazioni di quei Comuni gridare disperatamente: «Sta ancora piovendo. Aiutateci». (4-32344)

TABORELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi la presenza di micro-criminalità in provincia di Como e in particolare nel territorio dell'olgiatese è andata aumentando, lo testimoniano i dati relativi a furti ed altri reati, e i ripetuti e giustificati appelli degli amministratori locali che vorrebbero maggior sicurezza per i loro concittadini;

il ripetersi di furti e atti di vandalismo che colpiscono luoghi ed edifici pub-

blici stanno aggravando la situazione di tensione e di *stress* a cui tutta la popolazione è sottoposta, in quanto vittima indifesa in orari notturni all'interno delle proprie abitazioni;

la condizione è ormai tale da non escludere la possibilità che si verifichino fatti di natura anche più grave che potrebbero fare da presupposto a reazioni inconsulte da parte degli aggrediti, volte alla difesa della proprietà privata, del diritto di riposare tranquillamente nelle ore notturne, della propria persona;

già in precedenti interrogazioni rivolte presso questo ministero avevo illustrato la situazione di preoccupante crescita della microcriminalità nelle zone dell'olgiatese, e della legittima preoccupazione della popolazione residente; si ricorda che in alcuni comuni della zona, comitati di cittadini non sentendosi tutelati dallo Stato si erano rivolti a società private per la sicurezza;

durante questi mesi la situazione ha raggiunto livelli di guardia, ed è ora necessario intervenire in tempi rapidi; i comuni di Bizzarone, Cavallasca, Drezzo, Faloppio, Parè, Ronago, Uggiate hanno congiuntamente avanzato presso la prefettura di Como, la richiesta di un intervento di pattugliamento notturno del territorio e l'apertura della caserma dei carabinieri di Gaggino Faloppio ventiquattro ore su ventiquattro —:

se il Ministro non ritenga più che giustificata la richiesta avanzata dai sindaci di tali comuni a nome di tutti i loro concittadini e non intenda pertanto impegnarsi affinché la caserma dei carabinieri di Gaggino Faloppio (Como) non rimanga aperta ventiquattro ore su ventiquattro con un potenziamento dell'organico, così da poter consentire un miglior pattugliamento notturno e dare modo a tutta la popolazione di sentirsi più sicura e monitorata.

(4-32351)

MORSELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale organico dei vigili del fuoco con specializzazione di sommozzatori risulta drammaticamente insufficiente;

spesso per ovviare a questa carenza di organico si fa ricorso ad associazioni subacquee di volontari;

la pericolosità e la difficoltà degli interventi richiedono grande professionalità e costituiscono un servizio indispensabile a servizio della collettività;

per questa delicata e pericolosa specializzazione è prevista l'indennità di circa 100.000 lire mensili;

una recente circolare del ministero dell'interno ammette una carenza di organico con conseguente insufficienza nella risposta alle tante richieste d'intervento —:

quale sia la sua opinione in merito;

se non intenda indispensabile potenziare l'organico dei vigili del fuoco sommozzatori anche alla luce dei tanti eventi alluvionali cui è soggetto il territorio nazionale;

se non ritenga del tutto inadeguata l'indennità mensile di circa 100.000 lire in relazione della pericolosità e della generale complessità degli interventi. (4-32371)

ARACU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città dell'Aquila finora esente da episodi di grave criminalità, si sono verificati di recente numerosi eventi criminosi che determinano nel territorio una situazione di crescente allarme sociale;

tali eventi nella loro dinamica, hanno infatti evidenziato modalità di esecuzione particolarmente violente e finora estranee a questo territorio, il che lascia intravedere l'avvenuto inserimento di associazioni criminose esterne nella realtà locale;

la popolazione aquilana allarmata da tali accadimenti chiede allo Stato di essere

tutelata dai malviventi soprattutto attraverso un controllo del territorio più adeguato alle nuove esigenze che si sono venute a creare in ordine alla sicurezza pubblica;

se non ritenga assolutamente indispensabile ed urgente dotare le forze dell'ordine della provincia dell'Aquila di uomini e mezzi adeguati a combattere l'inquietante crescita della criminalità.

(4-32374)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella serata di ieri, 6 novembre — alle ore 20.30 circa — ignoti danneggiavano, presumibilmente con un fucile a pallettoni, lo studio medico del dottor Ugo Conte sindaco di Mondragone (Caserta);

il sindaco apprendeva la notizia dell'attentato nel corso di una riunione politica nella quale veniva raggiunto anche da due telefonate minatorie sul proprio cellulare;

nella prima telefonata l'anonimo interlocutore riferiva testualmente: « Ora è toccato alla porta del tuo studio, la prossima volta toccherà a te » e nella successiva: « Metti a lavorare chi deve lavorare altrimenti sono guai »;

successivamente, mentre il sindaco Conte si trovava presso la caserma dei carabinieri per sporgere formale denuncia contro ignoti, giungeva un'ulteriore telefonata minatoria rivolta al sindaco sull'utenza dei carabinieri, a conferma dell'elevatissimo grado di aggressività della malavita locale;

nelle scorse settimane, si erano avuti altri episodi di chiara matrice camorristica come il ritrovamento di un ordigno, fortunatamente inesplosivo, all'ingresso di un supermercato poco distante dagli uffici comunali;

nonostante i successi conseguiti dalle forze dell'ordine è ancora forte la morsa della criminalità organizzata, alimentata

anche dalla presenza sempre più massiccia di extracomunitari, specie albanesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione, allo spaccio di stupefacenti, ai furti ed alla cosiddetta microcriminalità —:

quali urgenti ed indifferibili provvedimenti intenda adottare per restituire ordine, legalità e sicurezza alla città di Mondragone ed al litorale domitio;

quali siano stati i motivi che abbiano impedito finora l'improrogabile rafforzamento della dotazione delle compagnie dei carabinieri di Mondragone e Sessa Aurunca (Caserta) nonché dei commissariati della stessa città di Sessa Aurunca e di Castelvoturno (Caserta) per contrastare incisivamente la presenza della criminalità organizzata nei suddetti comuni e nell'intero litorale domitio così come sollecitato dall'interrogante, ben tre anni fa, attraverso un atto di sindacato ispettivo, purtroppo ancora privo di risposta.

(4-32375)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — Premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato la notizia che circa 190 cani sono stati sottoposti a folgorazione delle corde vocali;

i cani erano custoditi presso una struttura-pensione privata gestita da Ferramosca Silvio Giorgio. Alcune amministrazioni comunali hanno conferito gli animali in tale struttura che non risulterebbe possedere i requisiti né di canile sanitario né di rifugio così come stabilito dalla legge n. 281 del 1991 e legge regionale n. 12 del 1999;

la decisione di sottoporre gli animali a tale vergognoso intervento di folgorazione alle corde vocali dei cani è stata presa autonomamente dal commissario prefettizio di Galatina per inquinamento acustico;

dal canile, specie nel periodo estivo, si verifica una continua emissione di miasmi maleodoranti e insopportabili, che rende-

rebbe la dimora nella zona circostante assai disagiata, oltre all'intollerabile fenomeno dell'inquinamento acustico;

la struttura è arrivata ad ospitare circa 300 cani portati e pagati dai comuni lire 4000 al giorno, nonostante la stessa non possedesse i requisiti tali da qualificarla come struttura ricettiva per cani randagi, ma solo « pensione » o « canile » a scopo di ricovero;

il gestore avrebbe pensato praticando la soppressione delle corde vocali ai cani, di dare una soluzione definitiva ai problemi dell'inquinamento acustico;

il comune di Galatina e la Asl Le/1 hanno concesso le autorizzazioni propeedeutiche all'esercizio dell'attività non tenendo conto che la struttura in questione si trovava a ridosso di alcune abitazioni e dei ripetuti esposti da parte degli abitanti della zona;

il decreto ministeriale 5 settembre 1994 tabella C n. 1 fa rientrare « gli allevamenti di animali » tra le industrie insalubri di 1^a classe di cui all'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie. Allo stesso modo devono essere considerate le concentrazioni di animali quali i canili;

le industrie insalubri (articolo 216 Tuls) debbono essere ubicate a debita distanza dalle abitazioni. Tale prescrizione doveva regolare l'operato del comune di Galatina e dalle Asl Le/1 nell'ambito della loro competenza in materia di igiene e sanità;

il tentativo del gestore di limitare l'inquinamento acustico — sottoponendo gli animali al barbaro intervento di folgorazione delle corde vocali dei cani — è stato effettuato da un veterinario di Siena. La Asl Le/1 ha avviato un'indagine conoscitiva limitatamente a tale episodio —:

quali iniziative e quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare al fine di accertare l'identità del veterinario esecutore dei fatti e di verificare le eventuali

inadempienze da parte dell'amministrazione comune di Galatina e dell'Asl Le/1.
(4-32383)

TABORELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 1^o ottobre 1999 la giunta comunale del comune di Lomazzo, in provincia di Como, con delibera n. 171 protocollo n. 14865, ha incaricato lo studio Federico Oliva associati di Milano per la predisposizione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Prg adottato con deliberazione consiliare n. 29 del 1999;

solo dopo innumerevoli richieste dei gruppi di minoranza, nei vari consigli comunali, sono stati stabiliti i lavori della commissione urbanistica, commissione che, secondo l'articolo 31 comma 1, dello statuto del comune di Lomazzo, ha come « compito principale delle commissioni è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso »;

è pertanto evidente che i lavori della commissione urbanistica dovevano essere improntati alla discussione delle controdeduzioni, relative alle osservazioni sul Prg presentate dai cittadini, controdeduzioni preparate come da incarico di giunta dallo studio Oliva ed associati;

il presidente della commissione consiliare urbanistica, consigliere Maurizio Rampoldi, della lista di maggioranza « Insieme per Lomazzo », affermava che i lavori della commissione dovevano limitarsi all'ascolto del lavoro tecnico preparato dallo studio Oliva e che la commissione non poteva entrare nel merito delle osservazioni e relative controdeduzioni esprimendo un parere; questo in palese contrasto con lo statuto comunale ed il regolamento del consiglio comunale che indicano con estrema chiarezza e precisione i compiti delle commissioni consiliari permanenti;

a fronte delle proteste dei due rappresentanti della minoranza il presidente,

consigliere Rampoldi, affermava che in quella sede istituzionale lui rappresentava tutto il gruppo di maggioranza ma solamente se stesso;

quest'affermazione è da giudicarsi quantomeno inopportuna poiché all'articolo 9 del regolamento del consiglio comunale si afferma al comma 2 « Le commissioni permanenti sono costituite da uno o più consiglieri comunali per ciascun gruppo. I consiglieri rappresentano con criterio proporzionale, il proprio gruppo. Era evidente a questo punto che il consigliere Rampoldi poteva rappresentare con criterio proporzionale il gruppo di maggioranza « Lomazzo insieme »;

la dichiarazione del presidente della commissione è sembrata andare pertanto contro le regole di rappresentatività delle commissioni, regole stabilite dallo statuto comunale e precisamente nel regolamento comunale;

in data 5 ottobre 2000 Protocollo n. 16212 la minoranza ha richiesto copia delle Controdeduzioni a quella data, preparate dal tecnico incaricato dalla giunta il 1° ottobre 1999; l'Utc nella persona dell'ingegner Guido Ceruti responsabile del servizio urbanistica rispondeva che a quella data « allo scrivente ufficio » non era pervenuta ufficialmente nessun atto relativo alle stesse;

alla luce di questa risposta si ritiene opportuno un intervento di richiesta di spiegazioni da parte di codesto ministero, perché è chiaro che a distanza di un anno dall'incontro il tecnico incaricato non ha prodotto nulla a livello ufficiale, che è il solo livello che interessa ai signori consiglieri e rappresentanti legittimi dei cittadini lomazzesi;

dell'intera vicenda è già stato opportunamente informata la prefettura di Como da cui si attendono i relativi riscontri —;

se il ministro non ritenga quantomeno inopportuni i comportamenti tenuti dai membri sopra citati della maggioranza consiliare del comune di Lomazzo;

se il ministro non ritenga opportuno fare chiarimento sull'intera vicenda in nome del rispetto delle regole e delle leggi che regolano i rapporti di democrazia all'interno delle istituzioni. (4-32384)

LENTI e NARDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da testimonianze raccolte dalle interroganti e dalle cronache del *Corriere Adriatico*, de *Il Messaggero* e de *Il Resto del Carlino* del 2 e 3 novembre 2000 di Ancona in occasione della partita di calcio Pescara-Ancona del 1° novembre, tenutasi a Pescara, si sarebbero verificati i fatti sotto descritti:

all'incirca 500 tifosi, partiti in treno da Ancona per assistere all'incontro della loro squadra con il Pescara, sono arrivati alle 14,25 alla stazione Portanuova di questa città;

il 90 per cento era sprovvisto di biglietto, convinto di poter acquistarlo al botteghino come era accaduto in altre occasioni (a Siena e a Verona, per esempio) senza ostacoli di sorta;

tutti i tifosi sono stati fatti confluire nel cortile interno della stazione dove c'erano già agenti di polizia e dove il vicequestore in persona comunicava che i tifosi dovevano aspettare che arrivassero i biglietti dallo stadio non potendo essi acquistarli al botteghino;

dopo venti minuti i tifosi venivano informati che i biglietti stavano arrivando e che, quindi, dovevano preparare i soldi;

alle 15,10 — a partita ormai invariata — i tifosi venivano informati che i biglietti non c'erano e che dovevano aspettare che finisse la partita per tornare a casa;

dalla richiesta di spiegazioni, al desiderio di informazioni, alla comprensibile insofferenza dei tifosi di Ancona, a loro parole di troppo, probabilmente a qualche spintone, a qualche offesa, si è passati da parte degli agenti della polizia di Stato lì

stazionanti a caricare tutti quelli che erano nel cortile, sparando lacrimogeni ad altezza d'uomo in un cortile delimitato da muraglioni;

i tifosi sono scappati ovunque, altri hanno reagito con violenza, altri — pur pacifici — hanno raggranellato qualche manganellata;

a calma ristabilita i tifosi sono stati caricati sui pullman con la promessa che sarebbero stati portati allo stadio: erano cinque i pullman a disposizione ma ne sono stati usati solo tre;

gli ultimi venti tifosi — tra cui alcuni ragazzi del collettivo studentesco che avevano parlato al vicequestore per sbloccare la situazione — sono stati pestati a sangue;

i pullman non si sono diretti verso il campo sportivo della partita, ma nel quartiere « Pescara Colli » davanti alla motorizzazione civile: qui i tifosi vengono fatti stazionare fino alle 17,30 quando — partita finita — vengono riportati in stazione;

alle 18 nella stazione Portanuova sono arrivati i tifosi del Pescara che hanno iniziato a sbottere: le risposte degli anconetani sono solo verbali e tutto finisce lì;

è successo l'imprevedibile nel treno di ritorno. Sono 7 le carrozze ospitanti: dalla testa del convoglio qualcuno continua a insultare gli agenti, tira verso di loro qualche bottiglietta; gli agenti rispondono con sassi, raccolti tra i binari, tirati verso i tifosi che a loro volta li ritirano agli agenti;

le luci dei vagoni si sono spente improvvisamente e dentro i convogli sono saliti gli agenti che hanno iniziato a pestare a sangue indistintamente tutti i tifosi anconetani, in tutti i vagoni;

ad avviso dell'interrogante, potrebbe ravvisarsi nel comportamento delle Forze dell'ordine un abuso d'ufficio e quello che, qualora i fatti si siano svolti così come descritti nella premessa, potrebbe configurarsi come un sequestro di persona —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se non ritenga che altri debbano essere i metodi per affrontare il rapporto tra tifoserie di calcio e, più particolarmente ed efficacemente, i metodi per prevenire ogni e qualsiasi violenza negli stadi;

quali misure in tal senso il Governo abbia già messo in atto. (4-32387)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano rappresenta per la Lombardia un impegno prioritario;

le relazioni economiche tra l'est e l'ovest della regione Lombardia, la mobilità nel milanese sono pesantemente condizionati dai livelli di saturazione in cui versa la rete trasportistica a nord di Milano e la A4 Torino-Venezia;

la regione Lombardia ha inteso far proprie le pressanti istanze e le esigenze di mobilità e sicurezza che provengono dal mondo economico e dal sistema sociale;

l'approfondimento territoriale concordato con gli enti locali procede fruttuosamente ed è prevedibile che in tempi brevi si possa passare alla fase di progettazione preliminare del sistema viabilistico pedemontano;

importante sarebbe se anche lo Stato ne potesse garantire il sostegno finanziario da prima per la progettazione e successivamente per la realizzazione;

nel caso del sistema viabilistico pedemontano, stimato nel piano generale dei trasporti per un costo di 3.900 miliardi è indispensabile prevedere un cofinanziamento per la progettazione preliminare nonché l'impegno a sostenere la realizzazione, da affiancare alla capacità di auto-

stazionanti a caricare tutti quelli che erano nel cortile, sparando lacrimogeni ad altezza d'uomo in un cortile delimitato da muraglioni;

i tifosi sono scappati ovunque, altri hanno reagito con violenza, altri — pur pacifici — hanno raggranellato qualche manganellata;

a calma ristabilita i tifosi sono stati caricati sui pullman con la promessa che sarebbero stati portati allo stadio: erano cinque i pullman a disposizione ma ne sono stati usati solo tre;

gli ultimi venti tifosi — tra cui alcuni ragazzi del collettivo studentesco che avevano parlato al vicequestore per sbloccare la situazione — sono stati pestati a sangue;

i pullman non si sono diretti verso il campo sportivo della partita, ma nel quartiere « Pescara Colli » davanti alla motorizzazione civile: qui i tifosi vengono fatti stazionare fino alle 17,30 quando — partita finita — vengono riportati in stazione;

alle 18 nella stazione Portanuova sono arrivati i tifosi del Pescara che hanno iniziato a sbottere: le risposte degli anconetani sono solo verbali e tutto finisce lì;

è successo l'imprevedibile nel treno di ritorno. Sono 7 le carrozze ospitanti: dalla testa del convoglio qualcuno continua a insultare gli agenti, tira verso di loro qualche bottiglietta; gli agenti rispondono con sassi, raccolti tra i binari, tirati verso i tifosi che a loro volta li ritirano agli agenti;

le luci dei vagoni si sono spente improvvisamente e dentro i convogli sono saliti gli agenti che hanno iniziato a pestare a sangue indistintamente tutti i tifosi anconetani, in tutti i vagoni;

ad avviso dell'interrogante, potrebbe ravvisarsi nel comportamento delle Forze dell'ordine un abuso d'ufficio e quello che, qualora i fatti si siano svolti così come descritti nella premessa, potrebbe configurarsi come un sequestro di persona —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se non ritenga che altri debbano essere i metodi per affrontare il rapporto tra tifoserie di calcio e, più particolarmente ed efficacemente, i metodi per prevenire ogni e qualsiasi violenza negli stadi;

quali misure in tal senso il Governo abbia già messo in atto. (4-32387)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano rappresenta per la Lombardia un impegno prioritario;

le relazioni economiche tra l'est e l'ovest della regione Lombardia, la mobilità nel milanese sono pesantemente condizionati dai livelli di saturazione in cui versa la rete trasportistica a nord di Milano e la A4 Torino-Venezia;

la regione Lombardia ha inteso far proprie le pressanti istanze e le esigenze di mobilità e sicurezza che provengono dal mondo economico e dal sistema sociale;

l'approfondimento territoriale concordato con gli enti locali procede fruttuosamente ed è prevedibile che in tempi brevi si possa passare alla fase di progettazione preliminare del sistema viabilistico pedemontano;

importante sarebbe se anche lo Stato ne potesse garantire il sostegno finanziario da prima per la progettazione e successivamente per la realizzazione;

nel caso del sistema viabilistico pedemontano, stimato nel piano generale dei trasporti per un costo di 3.900 miliardi è indispensabile prevedere un cofinanziamento per la progettazione preliminare nonché l'impegno a sostenere la realizzazione, da affiancare alla capacità di auto-

finanziamento stimato e garantito dalla società concessionaria per circa i 2/3 del costo complessivo —:

se il Ministro interrogato a tutela dell'intero sistema socio-economico lombardo sia intenzionato ad assicurare il massimo impegno per il conseguimento di tale obiettivo sulla falsariga di quanto avvenuto relativamente alla pedemontana veneta. (5-08442)

Interrogazioni a risposta scritta:

MATACENA. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 ottobre 1985 tra l'Anas — Ufficio speciale per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria con sede in Cosenza — ed il comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) venne stipulata una convenzione con la quale veniva concesso a detto comune l'uso di un appezzamento di terreno di proprietà autostradale della superficie di circa 3.500 metri quadrati, costituente parte integrante del piazzale di sosta per l'imbarcadere, al fine di realizzare un ampio piazzale di raccolta per i mezzi in attesa di traghettamento;

detta convenzione era tacitamente rinnovabile di anno in anno e solamente ai fini fiscali avrebbe avuto la durata di cinque anni, fermo restando che il comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) avrebbe dovuto lasciare libero il terreno, ripristinando lo stato dei luoghi, senza alcun diritto o pretesa di compensi, se l'Anas, per qualsiasi ragione, ne avesse avuto necessità;

il canone annuo veniva stabilito in lire 5.775.000, con aggiornamento di anno in anno secondo le determinazioni dell'Ute —:

a) se la convenzione tra l'Anas ed il comune di Villa San Giovanni sia ancora in atto;

b) se il comune paghi regolarmente il canone;

c) se, così come stabilito, il canone sia stato aggiornato di anno in anno e qual è l'importo attuale. (4-32345)

MIGLIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

alcune migliaia di cittadini residenti nei comuni della montagna pistoiese hanno recentemente rivolto una petizione popolare a tutte le autorità locali affinché si attivino perché in tempi brevi venga risolto il grave problema derivato da incidenti giornalieri che si registrano, a causa della presenza di olio sulla carreggiata, sulla strada statale n. 66 da Ponte Calciaiola a La Lima;

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito oltre l'utile ma non decisiva apposizione di segnaletica indicante pericolo sulla carreggiata. (4-32354)

LUCHESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'inerzia del Governo nazionale è intollerabile, come non può essere accettata la sua passività ed incuria —:

quali progetti attuativi abbia posto in essere per dare soluzione al grande problema dell'acqua che angustia la Sicilia;

se abbia o meno programmato la sostituzione di tutte le tubature dell'acqua, che risalgono ai Borboni, e che oggi sono dei colabrodo;

quanti invasi di acqua abbia progettato e quando inizieranno i lavori;

se in Sicilia, data l'inerzia dei governi d sinistra, si dovrà soffrire ancora e rimanere sempre senza acqua;

se gli interventi non si attuano adesso, la prossima estate sarà ancora avvilente per i siciliani, che continueranno a soffrire per la mancanza del prezioso liquido.

(4-32361)

BARRAL. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto merci su gomma, a causa della acclarata inidoneità della strada statale 20, andrà ad interessare in misura sempre maggiore — anche in conseguenza di lavori alle tratte autostradali francesi — la strada statale n. 21, Colle della Maddalena;

nonostante le richieste più volte avanzate agli organi politici ed amministrativi competenti, la strada statale 21 non è stata inserita in alcun documento programmatico —:

quali atti intenda compiere affinché vengano messi in cantiere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per eliminare i pericoli più immediati come quello delle valanghe e della limitata ampiezza della carreggiata sui ponti dell'Olla e del Gaietto, oltre a tutti quei pericoli derivanti dalla scarsa manutenzione. (4-32368)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 si è svolto presso il compartimento ferroviario di Torino una prova selettiva per accertamento professionale Tmr per capotreno personale viaggiante. A sorpresa però anziché ad attingere dall'elenco degli idonei della predetta selezione, la direzione del trasporto regionale ha indetto una nuova prova selettiva, in contrasto con la prassi e le norme contrattuali —:

quali siano le ragioni che hanno indotto le Ferrovie a indire una nuova prova selettiva;

se il Ministro intenda intervenire presso le Ferrovie a garanzia della corretta

procedura e a salvaguardia dei diritti dei lavoratori. (4-32359)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali e al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto Inea, presentato l'estate scorsa, rivela che l'Italia « è sicuramente uno dei Paesi maggiormente penalizzati dal sistema degli aiuti comunitari all'agricoltura ». Nel 1999, infatti, il nostro paese ha beneficiato dell'11,7 per cento dei fondi comunitari del Feoga-garanzia. Una percentuale che si colloca largamente al di sotto del contributo italiano alla produzione lorda vendibile agricola comunitaria, che è pari al 16 per cento e ancor più basso del 23 per cento del valore aggiunto;

lo squilibrio della spesa comunitaria (40 miliardi di euro annui di cui solo 5 miliardi all'Italia) è ancor più evidente se si confrontano le variabili economiche rispetto alla spesa totale comunitaria o — anche — singole voci: ad esempio in rapporto agli addetti nel settore agricolo l'Italia risulta fortemente penalizzata rispetto alla maggior parte dei partner, ricevendo 2500 euro/addetto rispetto ad una media comunitaria di 5800 euro;

fonti della Commissione hanno reso noto, in questi giorni, che l'andamento dell'euro determina — paradossalmente — maggiori riserve disponibili per il prossimo bilancio agricolo comunitario —:

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per la rimodulazione dei sostegni comunitari al comparto agricolo. (5-08433)

CHINCARINI, ALBORGHETTI, PAOLO COLOMBO e PAROLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recente decisione del Parlamento europeo di Strasburgo riguardante il com-

BARRAL. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto merci su gomma, a causa della acclarata inidoneità della strada statale 20, andrà ad interessare in misura sempre maggiore — anche in conseguenza di lavori alle tratte autostradali francesi — la strada statale n. 21, Colle della Maddalena;

nonostante le richieste più volte avanzate agli organi politici ed amministrativi competenti, la strada statale 21 non è stata inserita in alcun documento programmatico —:

quali atti intenda compiere affinché vengano messi in cantiere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per eliminare i pericoli più immediati come quello delle valanghe e della limitata ampiezza della carreggiata sui ponti dell'Olla e del Gaietto, oltre a tutti quei pericoli derivanti dalla scarsa manutenzione. (4-32368)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 si è svolto presso il compartimento ferroviario di Torino una prova selettiva per accertamento professionale Tmr per capotreno personale viaggiante. A sorpresa però anziché ad attingere dall'elenco degli idonei della predetta selezione, la direzione del trasporto regionale ha indetto una nuova prova selettiva, in contrasto con la prassi e le norme contrattuali —:

quali siano le ragioni che hanno indotto le Ferrovie a indire una nuova prova selettiva;

se il Ministro intenda intervenire presso le Ferrovie a garanzia della corretta

procedura e a salvaguardia dei diritti dei lavoratori. (4-32359)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali e al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto Inea, presentato l'estate scorsa, rivela che l'Italia « è sicuramente uno dei Paesi maggiormente penalizzati dal sistema degli aiuti comunitari all'agricoltura ». Nel 1999, infatti, il nostro paese ha beneficiato dell'11,7 per cento dei fondi comunitari del Feoga-garanzia. Una percentuale che si colloca largamente al di sotto del contributo italiano alla produzione lorda vendibile agricola comunitaria, che è pari al 16 per cento e ancor più basso del 23 per cento del valore aggiunto;

lo squilibrio della spesa comunitaria (40 miliardi di euro annui di cui solo 5 miliardi all'Italia) è ancor più evidente se si confrontano le variabili economiche rispetto alla spesa totale comunitaria o — anche — singole voci: ad esempio in rapporto agli addetti nel settore agricolo l'Italia risulta fortemente penalizzata rispetto alla maggior parte dei partner, ricevendo 2500 euro/addetto rispetto ad una media comunitaria di 5800 euro;

fonti della Commissione hanno reso noto, in questi giorni, che l'andamento dell'euro determina — paradossalmente — maggiori riserve disponibili per il prossimo bilancio agricolo comunitario —:

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per la rimodulazione dei sostegni comunitari al comparto agricolo. (5-08433)

CHINCARINI, ALBORGHETTI, PAOLO COLOMBO e PAROLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recente decisione del Parlamento europeo di Strasburgo riguardante il com-

BARRAL. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il trasporto merci su gomma, a causa della acclarata inidoneità della strada statale 20, andrà ad interessare in misura sempre maggiore — anche in conseguenza di lavori alle tratte autostradali francesi — la strada statale n. 21, Colle della Maddalena;

nonostante le richieste più volte avanzate agli organi politici ed amministrativi competenti, la strada statale 21 non è stata inserita in alcun documento programmatico —:

quali atti intenda compiere affinché vengano messi in cantiere gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per eliminare i pericoli più immediati come quello delle valanghe e della limitata ampiezza della carreggiata sui ponti dell'Olla e del Gaietto, oltre a tutti quei pericoli derivanti dalla scarsa manutenzione. (4-32368)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2000 si è svolto presso il compartimento ferroviario di Torino una prova selettiva per accertamento professionale Tmr per capotreno personale viaggiante. A sorpresa però anziché ad attingere dall'elenco degli idonei della predetta selezione, la direzione del trasporto regionale ha indetto una nuova prova selettiva, in contrasto con la prassi e le norme contrattuali —:

quali siano le ragioni che hanno indotto le Ferrovie a indire una nuova prova selettiva;

se il Ministro intenda intervenire presso le Ferrovie a garanzia della corretta

procedura e a salvaguardia dei diritti dei lavoratori. (4-32359)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali e al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto Inea, presentato l'estate scorsa, rivela che l'Italia « è sicuramente uno dei Paesi maggiormente penalizzati dal sistema degli aiuti comunitari all'agricoltura ». Nel 1999, infatti, il nostro paese ha beneficiato dell'11,7 per cento dei fondi comunitari del Feoga-garanzia. Una percentuale che si colloca largamente al di sotto del contributo italiano alla produzione lorda vendibile agricola comunitaria, che è pari al 16 per cento e ancor più basso del 23 per cento del valore aggiunto;

lo squilibrio della spesa comunitaria (40 miliardi di euro annui di cui solo 5 miliardi all'Italia) è ancor più evidente se si confrontano le variabili economiche rispetto alla spesa totale comunitaria o — anche — singole voci: ad esempio in rapporto agli addetti nel settore agricolo l'Italia risulta fortemente penalizzata rispetto alla maggior parte dei partner, ricevendo 2500 euro/addetto rispetto ad una media comunitaria di 5800 euro;

fonti della Commissione hanno reso noto, in questi giorni, che l'andamento dell'euro determina — paradossalmente — maggiori riserve disponibili per il prossimo bilancio agricolo comunitario —:

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere per la rimodulazione dei sostegni comunitari al comparto agricolo. (5-08433)

CHINCARINI, ALBORGHETTI, PAOLO COLOMBO e PAROLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recente decisione del Parlamento europeo di Strasburgo riguardante il com-

mercio di vini prodotti con vitigni modificati geneticamente in laboratorio, favorirà i vitigni che nulla hanno a che vedere con il millenario legame che i vini hanno con la terra, l'ambiente circostante e il lavoro dell'uomo;

riprodurre in laboratorio i profili aromatici di un vino significherebbe annullarne le differenze e la tipicità legate al territorio di origine;

deve considerarsi il pesante danno economico che subirebbero i produttori vitivinicoli italiani che vedrebbero cancellato, in un sol colpo, il valore del loro lavoro;

deve inoltre tenersi presente il possibile inganno che subirebbero i consumatori, non più in grado di distinguere un vino naturale da un vino prodotto con uve geneticamente modificate e quindi non più in grado di stabilirne l'origine, concetto invece che sta alla base di tutte le normative a tutela delle produzioni tipiche di qualità —:

se non intenda farsi interprete presso il Commissario europeo dell'agricoltura e presso il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea della preoccupazione dei vitivinicoli italiani;

se non ritenga che l'approvazione della decisione provocherebbe danni economici irreparabili ai vitivinicoli italiani e produrrebbe uno stravolgimento del mercato del vino tale da vanificare secoli di storia e di tradizioni. (5-08436)

BONO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premezzo che:

il territorio del comune di Noto (Siracusa) è stato interessato per l'annata agraria 1998/1999 da una eccezionale siccità, che ha condizionato negativamente i livelli di sviluppo delle coltivazioni cerealicole locali, riconosciuta con decreto ministeriale del 13 dicembre 1998;

conseguentemente, l'Aima, in fase di controllo, ha riscontrato nel territorio in esame il mancato raggiungimento dei requisiti minimi richiesti dalla normativa comunitaria che disciplina l'aiuto supplementare al grano duro;

pertanto, l'organo di controllo ha applicato quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento Cee n. 3887/92 che prevede, nella fattispecie la soppressione dell'aiuto supplementare nel caso di constatata discordanza superiore al 20 per cento della superficie dichiarata, oggetto di una coltivazione ordinaria, rispetto a quella accertata;

ciò ha comportato la mancata liquidazione dell'aiuto supplementare al grano duro di ben 4.831 ettari, con notevole penalizzazione per il comparto cerealicolo, che costituisce il fondamentale riferimento economico per il comune di Noto, vista l'esclusiva attitudine dei terreni alla coltivazione di grano duro;

la richiesta di deroga all'articolo 9 del regolamento Cee n. 3887/92, inoltrata su richiesta del sindaco di Noto, dal ministero alla Commissione europea è stata dettata quindi dall'esigenza di attenuare una rigida applicazione della norma, che non ha tenuto conto che l'avvizzimento del grano duro nel territorio di Noto non è stato dovuto né a frodi, né a colpevoli omissioni o a mancanza di « manutenzione della coltura almeno sino all'inizio della fioritura », quanto piuttosto alla gravissima e persistente siccità, peraltro riconosciuta con decreto ministeriale 13 dicembre 1998, che ha colpito in maniera devastante un territorio che, per natura, è privo di risorse idriche, la cui cronica carenza rende impossibile ogni ipotesi manutentiva e, meno che mai, emergenziale;

inoltre l'ipotesi di richiesta della deroga non riguarda in alcun modo qualsivoglia ipotesi di riconoscimento contributivo per le colture non giunte a maturazione, ma è unicamente finalizzata ad escludere l'applicazione del meccanismo sanzionatorio di negazione totale dell'aiuto supplementare, che appare una misura

vessatoria e sproporzionata rispetto all'oggettiva responsabilità degli aventi diritto, per i quali appare evidente l'assoluta assenza di dolo;

inspiegabilmente, alla richiesta di de-rogia avanzata dal ministero alla Commissione in data 22 giugno, ha fatto riscontro una nota di risposta della Commissione in data 25 agosto 2000, che ha respinto, peraltro senza motivazioni, la richiesta stessa —:

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per farsi carico presso la Commissione europea e, se del caso, anche presso il Consiglio dei ministri dell'agricoltura, delle legittime aspettative del comparto cerealicolo del territorio di Noto e dei suoi coltivatori, non solo per scongiurare una ingiusta e vessatoria penalizzazione relativa alla esclusione totale dell'aiuto comunitario per la produzione cerealicola relativa all'annata agraria 1998/1999; ma anche e soprattutto per impedire un danno enorme ad una miriade di produttori cerealicoli, che fondano la quadratura degli scarni bilanci aziendali essenzialmente su tali misure di sostegno al reddito. (5-08441)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è indubbio che le imprese agricole del meridione d'Italia sono fortemente penalizzate dalla politica sostenuta dal Governo e si trovano in difficoltà per una serie di motivi: la perifericità rispetto ai mercati del nord, i costi sempre più elevati dei carburanti, la concorrenza con le regioni extracomunitarie che esportano i loro prodotti agrumicoli in Europa a prezzi minori in forza dei bassi costi della mano d'opera, eccetera;

in sostanza, queste imprese, che sono una indiscutibile realtà per l'economia del Mezzogiorno, non ricevono aiuti dal Governo, e non sono considerate al pari di

altre attività che sono sostenute più adeguatamente, potendo usufruire di sgravi fiscali, incentivi, cassa integrazione, mobilità, eccetera;

in particolare, il settore oleario, versa in particolari difficoltà a causa di una miriade di vincoli a cui devono sottostare per alcune incomprensibili imposizioni delle direttive comunitarie, come l'obbligo della pesa elettronica, la separazione dei contatori Enel, il contorto sistema burocratico, eccetera;

è evidente che l'insieme delle difficoltà rappresentate comporta alle imprese olearie un forte aggravio dei costi di produzione da sostenere —:

quali siano le considerazioni del Ministro per le politiche agricole e forestali in ordine allo stato di disagio in cui versa l'intero settore agrumicolo a causa delle problematiche espresse;

se non ritenga necessario e urgente intervenire in sede comunitaria e proporre modifiche o rinvii delle direttive specifiche per consentire alle imprese di adeguarsi gradualmente a tali norme evitando così un possibile abbandono delle attività dei frantoi oleari che, tra l'altro, sono a carattere stagionale. (4-32342)

ANTONIO PEPE e TATARELLA — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'agricoltura in Italia desta non poche preoccupazioni a causa delle diverse problematiche che affliggono l'intero comparto in questione;

le accise sui carburanti hanno inciso e incidono notevolmente sul costo di produzione riducendo i margini di profitto sulle coltivazioni;

l'emergenza climatica ha reso impossibile, specialmente al sud, la coltivazione dei campi, e di conseguenza i bilanci delle aziende, delle cooperative agricole, e dei consorzi di bonifica sono spesso risultati in perdita;

il settore saccarifero e la produzione bieticola sono in forte crisi da diversi anni senza che a livello comunitario si riesca a far valere le giuste istanze dei produttori, in particolare di quelli del Mezzogiorno;

l'Aima, secondo quanto riferiscono le regioni, è inadempiente e di fatto con la mancata istituzione dei suoi uffici per la rilevazione dei dati sulla superficie «vita-ta», rende pressoché impossibile di usufruire dei finanziamenti già disponibili per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti;

l'Unione europea starebbe per varare un regolamento gravemente penalizzante per i produttori di olio ed in particolare si appresterebbe a prevedere una sostanziale decurtazione del valore dell'aiuto alla produzione, in particolare per l'Italia —

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per far fronte alla situazione di crisi sopra illustrata e se non ritenga per migliorare la situazione del comparto agricolo provvedere a:

consultare le regioni sul tema della riforma delle Ocm in modo da garantire alle singole istituzioni regionali di partecipare attivamente e direttamente alle trattative comunitarie;

attivare le opportune forme di integrazione e collaborazione tra Aima/Agea e regioni al fine di sviluppare le sinergie necessarie al raggiungimento degli obiettivi programmati in tema di catasto vitivinicolo;

rendere operativa la proposta delle regioni che hanno individuato dei criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste dalla legge n. 268 del 1999;

prevedere forme di intervento creditizio in favore dei soggetti danneggiati dalla siccità e dalle avverse condizioni climatiche;

porre in essere, quindi, una strategia coordinata al fine di rivitalizzare il

settore agricolo e di renderlo competitivo a livello europeo. (4-32349)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI e LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'edilizia scolastica, a Soverato, si fa sempre più drammatico;

l'istituto per geometri (500 alunni) è ubicato in un palazzo di cinque piani di civile abitazione;

un albergo è adibito a scuola alberghiera;

l'istituto linguistico Europa, è ubicato al piano terra di uno stabile di civile abitazione, per mancanza di aule;

il liceo scientifico è stato trasferito a Satriano (con grave disagio per gli alunni);

la Provincia paga ogni anno centinaia di milioni di fitto per locali;

mancano le mense;

ai pendolari non è consentito frequentare attività pomeridiane extrascolastiche;

non vi sono palestre —

cosa Ella intenda fare perché a Soverato, sia rispettato il diritto allo studio e siano evitati grossi disagi agli studenti e alle loro famiglie;

se non ritenga utile un'indagine conoscitiva in Calabria sulle questioni dell'edilizia scolastica per comprendere come sia stata applicata la legge 23 del 1996 sull'edilizia scolastica, al fine di conoscere quali le cause che hanno portato all'attuale situazione, tanto da obbligare il Sindaco a dichiarare l'inagibilità della scuola, con evidente disagio per gli studenti.

(3-06529)

il settore saccarifero e la produzione bieticola sono in forte crisi da diversi anni senza che a livello comunitario si riesca a far valere le giuste istanze dei produttori, in particolare di quelli del Mezzogiorno;

l'Aima, secondo quanto riferiscono le regioni, è inadempiente e di fatto con la mancata istituzione dei suoi uffici per la rilevazione dei dati sulla superficie «vita-ta», rende pressoché impossibile di usufruire dei finanziamenti già disponibili per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti;

l'Unione europea starebbe per varare un regolamento gravemente penalizzante per i produttori di olio ed in particolare si appresterebbe a prevedere una sostanziale decurtazione del valore dell'aiuto alla produzione, in particolare per l'Italia —

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per far fronte alla situazione di crisi sopra illustrata e se non ritenga per migliorare la situazione del comparto agricolo provvedere a:

consultare le regioni sul tema della riforma delle Ocm in modo da garantire alle singole istituzioni regionali di partecipare attivamente e direttamente alle trattative comunitarie;

attivare le opportune forme di integrazione e collaborazione tra Aima/Agea e regioni al fine di sviluppare le sinergie necessarie al raggiungimento degli obiettivi programmati in tema di catasto vitivinicolo;

rendere operativa la proposta delle regioni che hanno individuato dei criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste dalla legge n. 268 del 1999;

prevedere forme di intervento creditizio in favore dei soggetti danneggiati dalla siccità e dalle avverse condizioni climatiche;

porre in essere, quindi, una strategia coordinata al fine di rivitalizzare il

settore agricolo e di renderlo competitivo a livello europeo. (4-32349)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI e LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il problema dell'edilizia scolastica, a Soverato, si fa sempre più drammatico;

l'istituto per geometri (500 alunni) è ubicato in un palazzo di cinque piani di civile abitazione;

un albergo è adibito a scuola alberghiera;

l'istituto linguistico Europa, è ubicato al piano terra di uno stabile di civile abitazione, per mancanza di aule;

il liceo scientifico è stato trasferito a Satriano (con grave disagio per gli alunni);

la Provincia paga ogni anno centinaia di milioni di fitto per locali;

mancano le mense;

ai pendolari non è consentito frequentare attività pomeridiane extrascolastiche;

non vi sono palestre —

cosa Ella intenda fare perché a Soverato, sia rispettato il diritto allo studio e siano evitati grossi disagi agli studenti e alle loro famiglie;

se non ritenga utile un'indagine conoscitiva in Calabria sulle questioni dell'edilizia scolastica per comprendere come sia stata applicata la legge 23 del 1996 sull'edilizia scolastica, al fine di conoscere quali le cause che hanno portato all'attuale situazione, tanto da obbligare il Sindaco a dichiarare l'inagibilità della scuola, con evidente disagio per gli studenti.

(3-06529)

Interrogazioni a risposta scritta:

SALES. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in una scuola elementare di Salerno, la « Alemagna » del X circolo, si è determinata una situazione assai grave dovuta alla presenza di un'insegnante a tempo indeterminato, la signora Guadagno;

questa insegnante, come dimostrato da verbali del collegio dei docenti, di istituto e, cosa ancora più importante, da testimonianze dei suoi stessi alunni, è solita assumere atteggiamenti violenti nei confronti dei piccoli scolari, sia dal punto di vista psicologico che fisico;

il 2 aprile 1998 i genitori degli alunni del X circolo lamentavano la precaria e preoccupante situazione psicologica, formativa ed educativa dei loro figli, a causa dei gravi comportamenti della signora Guadagno;

quest'ultima addirittura rimproverava agli alunni di riferire a casa quel che avveniva in classe, fino a metterli in crisi facendo venir meno loro sicurezza e fiducia anche nei confronti dei genitori;

il collegio dei docenti, riunitosi il 25 settembre 2000 per esaminare tale situazione, prendeva atto della palese incompatibilità ambientale della signora Guadagno e dava mandato al dirigente scolastico di mettere al corrente il provveditore agli studi di Salerno della grave ed insostenibile situazione che si era venuta a creare;

il 21 ottobre 1999, per la stessa problematica, si riuniva il consiglio del X circolo;

dal verbale della seduta si evince che anche il direttore, accertata la validità della seduta, dichiarò: « si è ormai consolidata la mancata frequenza degli alunni. È questa una ricaduta amministrativa di vitale importanza per il circolo (...) la situazione è determinata sempre dallo stesso motivo che coinvolge la signora Guadagno »;

l'assemblea dei genitori degli alunni il 2 dicembre 1999, come da verbale, verificò che l'insegnante in questione era già stata imputata del reato di lesioni ai danni di minore presso la procura di Salerno e che nell'anno 1992 era stata anche diffidata perché presentava insofferenza verso i bambini;

a ciò si aggiunga che la stessa signora Guadagno è stata oggetto di atti disciplinari da parte del consiglio di disciplina del Ministero della pubblica istruzione;

i genitori degli alunni, considerata la gravità della situazione, suffragata anche da atti ufficiali, chiedevano l'allontanamento immediato dalla scuola della signora Guadagno per incompatibilità ambientale;

questa posizione non sortiva alcun effetto tanto che gli stessi genitori, attraverso una lettera inviata al dirigente del X circolo — Salerno, lo informavano che in assenza di provvedimenti tesi a ristabilire un clima sereno non avrebbero più mandato i figli a scuola;

vista la grave situazione, il consiglio del X circolo il 24 gennaio 2000 si autoconvocava presso la sede del provveditorato di Salerno;

dopo una lunga ed accesa discussione, il provveditore, preso atto della grave situazione che si era creata, ammise che da accertamenti da lui stesso condotti l'insegnante in questione non risultava utilizzabile in altri circoli didattici perché non gradita;

a ciò si aggiunga che i genitori degli alunni hanno informato anche la Presidenza della Repubblica ed il Ministero della pubblica istruzione di questa grave situazione;

risulta allo scrivente che le ispezioni inviate dal Ministero della pubblica istruzione non hanno riscontrato nulla di anormale nel comportamento della signora Guadagno;

delle due l'una: o genitori, alunni, colleghi insegnanti, presidi e provveditore

si sono inventati tutto oppure gli ispettori inviati non hanno fatto il loro dovere —:

cosa si aspetti a trasferire altrove la signora Guadagno o, in alternativa, visto che è sgradita da tutti gli altri plessi scolastici, a metterla in condizioni di non nuocere alla crescita serena e senza traumi dei bambini, messa a repentaglio dal comportamento violento dell'insegnante;

come sia possibile che gli ispettori finora inviati dal ministero non abbiano riscontrato alcuna anomalia, dato che il comportamento della signora Guadagno è sotto gli occhi di tutti;

come sia possibile che una persona già denunciata e diffidata per violenze sui bambini (nel 1992!) continui a insegnare in una scuola elementare pubblica. (4-32372)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i docenti di sostegno precari della provincia di Trapani, inseriti nelle graduatorie permanenti provinciali per la scuola secondaria di primo e secondo grado, si sono sempre distinti per il loro impegno, avendo svolto un lodevole servizio —:

se non ritenga giusto, legittimo che il contratto di detto personale debba essere trasformato a tempo indeterminato, per togliere il patema d'animo della precarietà;

trattasi di sole 200 persone, che debbono essere premiate per tutto quello che hanno fatto nell'interesse della scuola e degli alunni. (4-32379)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è deceduta all'Ospedale Sant'Eugenio di Roma una donna rimasta ustionata in

un incidente domestico e ricoverata il 5 novembre 2000, dopo che il pilota dell'eliambulanza dei Vigili del fuoco aveva cambiato rotta ben tre volte, per essere stato indirizzato ad Avezzano, quindi a Pisa ed ancora a Napoli;

la donna, Rosaria Angelucci, settantaduenne di Trasacco (L'Aquila) stava cucinando nella propria abitazione quando a seguito di infortunio domestico, si è procurata ustioni sul 70 per cento del corpo che consigliavano l'immediato trasferimento in un centro specializzato;

l'eliambulanza dei Vigili del fuoco si è levata in volo dall'aeroporto di Ciampino poco dopo le 15 del 5 novembre 2000, con una équipe del servizio 118 di Roma, per trasferire l'anziana signora dal campo sportivo di Avezzano allo stadio di Pisa;

durante il volo il pilota è stato informato che all'Ospedale di Pisa non c'era più posto e che era necessario raggiungere il più vicino centro grandi ustionati con posti liberi, quello di Napoli;

in prossimità di Viterbo altro cambiamento di rotta in quanto al Sant'Eugenio di Roma si era liberato un posto;

subito dopo il ricovero l'anziana signora decedeva;

è evidente che nessuno mai riuscirà a convincere i congiunti di Rosaria Angelucci che, senza l'incredibile girovagare aereo lungo l'Italia Centrale, la donna sarebbe egualmente deceduta —:

quali siano le eventuali responsabilità nella gestione del caso segnalato e se il ritardo nel ricovero si punga in rapporto di efficienza causale con il decesso della signora Rosaria Angelucci. (3-06522)

GRILLO, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la commercializzazione della pillola abortiva pone gravi problemi di coscienza

si sono inventati tutto oppure gli ispettori inviati non hanno fatto il loro dovere —:

cosa si aspetti a trasferire altrove la signora Guadagno o, in alternativa, visto che è sgradita da tutti gli altri plessi scolastici, a metterla in condizioni di non nuocere alla crescita serena e senza traumi dei bambini, messa a repentaglio dal comportamento violento dell'insegnante;

come sia possibile che gli ispettori finora inviati dal ministero non abbiano riscontrato alcuna anomalia, dato che il comportamento della signora Guadagno è sotto gli occhi di tutti;

come sia possibile che una persona già denunciata e diffidata per violenze sui bambini (nel 1992!) continui a insegnare in una scuola elementare pubblica. (4-32372)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i docenti di sostegno precari della provincia di Trapani, inseriti nelle graduatorie permanenti provinciali per la scuola secondaria di primo e secondo grado, si sono sempre distinti per il loro impegno, avendo svolto un lodevole servizio —:

se non ritenga giusto, legittimo che il contratto di detto personale debba essere trasformato a tempo indeterminato, per togliere il patema d'animo della precarietà;

trattasi di sole 200 persone, che debbono essere premiate per tutto quello che hanno fatto nell'interesse della scuola e degli alunni. (4-32379)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è deceduta all'Ospedale Sant'Eugenio di Roma una donna rimasta ustionata in

un incidente domestico e ricoverata il 5 novembre 2000, dopo che il pilota dell'eliambulanza dei Vigili del fuoco aveva cambiato rotta ben tre volte, per essere stato indirizzato ad Avezzano, quindi a Pisa ed ancora a Napoli;

la donna, Rosaria Angelucci, settantaduenne di Trasacco (L'Aquila) stava cucinando nella propria abitazione quando a seguito di infortunio domestico, si è procurata ustioni sul 70 per cento del corpo che consigliavano l'immediato trasferimento in un centro specializzato;

l'eliambulanza dei Vigili del fuoco si è levata in volo dall'aeroporto di Ciampino poco dopo le 15 del 5 novembre 2000, con una équipe del servizio 118 di Roma, per trasferire l'anziana signora dal campo sportivo di Avezzano allo stadio di Pisa;

durante il volo il pilota è stato informato che all'Ospedale di Pisa non c'era più posto e che era necessario raggiungere il più vicino centro grandi ustionati con posti liberi, quello di Napoli;

in prossimità di Viterbo altro cambiamento di rotta in quanto al Sant'Eugenio di Roma si era liberato un posto;

subito dopo il ricovero l'anziana signora decedeva;

è evidente che nessuno mai riuscirà a convincere i congiunti di Rosaria Angelucci che, senza l'incredibile girovagare aereo lungo l'Italia Centrale, la donna sarebbe egualmente deceduta —:

quali siano le eventuali responsabilità nella gestione del caso segnalato e se il ritardo nel ricovero si punga in rapporto di efficienza causale con il decesso della signora Rosaria Angelucci. (3-06522)

GRILLO, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la commercializzazione della pillola abortiva pone gravi problemi di coscienza

etica e professionale non solo ai medici, ma anche ai farmacisti;

tale decisione è maturata con una circolare ministeriale;

il Ministro della sanità ha affermato che la procedura di autorizzazione è stato solo un atto amministrativo finale predisposto dal suo predecessore essendo la stessa procedura già iniziata prima della sua nomina a ministro;

tale prodotto rientra nella normativa della legge n. 194 del 1978;

il diritto all'obiezione di coscienza deve essere pienamente riconosciuto anche per coloro i quali si riscontrano problemi rispetto alla legislazione vigente —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per risolvere i problemi connessi agli obblighi dei farmacisti relativamente all'articolo 38 della legislazione sulla sanità pubblica;

se nella procedura di commercializzazione sia stata rispettata la legislazione vigente;

quale cultura e quali valori si intendano trasmettere ai giovani con tali scelte che presuppongono comportamenti e moralità inaccettabili;

se non ritenga infine opportuno che sia consentito ai farmacisti di esercitare l'obiezione di coscienza e che sia pubblicato l'elenco dei farmacisti che compiono tale scelta morale, permettendo così ai cittadini di conoscerli ed identificarli come obiettori di coscienza, valutando liberamente l'opportunità di sostenerli.
(3-06531)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

legge 19 luglio 2000, n. 203, ha posto a carico del Servizio sanitario nazionale i farmaci di classe C a favore dei titolari di pensione di guerra diretta;

di fatto e per legge (legge n. 539 del 15 luglio 1950, legge 474 del 3 aprile 1958), nonché per decisione del Consiglio di Stato, gli invalidi per servizio istituzionale sono equiparati ai mutilati di guerra;

appare del tutto ingiustificabile escludere dal beneficio coloro i quali hanno profuso ogni sforzo per la difesa dello Stato democratico e per la tutela dei cittadini —:

se il Governo non ritenga di dover provvedere alla equiparazione dei mutilati per servizio ai mutilati di guerra, estendendone i benefici di cui alla legge n. 203 del 2000.
(4-32363)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di luglio, agosto e settembre 2000 le giunte comunali di Sant'Elena, Ponso, Carceri, Granze, Megliadino San Fidenzio, Solesino, Masi, Piacenza d'Adige, Villa Estense — tutti situati in provincia di Padova — hanno approvato la seguente delibera:

« È intendimento dell'Enel spa provvedere alla chiusura dei recapiti esterni dell'esercizio di Padova (ufficio clienti siti a Este e a Monselice) a seguito della trasformazione aziendale;

CONSTATATO:

che detti uffici sono il punto nodale di riferimento per chi necessita di nuovi allacciamenti, informazioni sulle forniture di energia elettrica, contratti di fornitura ad uso cantieri e che ne usufruiscono da

etica e professionale non solo ai medici, ma anche ai farmacisti;

tale decisione è maturata con una circolare ministeriale;

il Ministro della sanità ha affermato che la procedura di autorizzazione è stato solo un atto amministrativo finale predisposto dal suo predecessore essendo la stessa procedura già iniziata prima della sua nomina a ministro;

tale prodotto rientra nella normativa della legge n. 194 del 1978;

il diritto all'obiezione di coscienza deve essere pienamente riconosciuto anche per coloro i quali si riscontrano problemi rispetto alla legislazione vigente —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per risolvere i problemi connessi agli obblighi dei farmacisti relativamente all'articolo 38 della legislazione sulla sanità pubblica;

se nella procedura di commercializzazione sia stata rispettata la legislazione vigente;

quale cultura e quali valori si intendano trasmettere ai giovani con tali scelte che presuppongono comportamenti e moralità inaccettabili;

se non ritenga infine opportuno che sia consentito ai farmacisti di esercitare l'obiezione di coscienza e che sia pubblicato l'elenco dei farmacisti che compiono tale scelta morale, permettendo così ai cittadini di conoscerli ed identificarli come obiettori di coscienza, valutando liberamente l'opportunità di sostenerli.
(3-06531)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

legge 19 luglio 2000, n. 203, ha posto a carico del Servizio sanitario nazionale i farmaci di classe C a favore dei titolari di pensione di guerra diretta;

di fatto e per legge (legge n. 539 del 15 luglio 1950, legge 474 del 3 aprile 1958), nonché per decisione del Consiglio di Stato, gli invalidi per servizio istituzionale sono equiparati ai mutilati di guerra;

appare del tutto ingiustificabile escludere dal beneficio coloro i quali hanno profuso ogni sforzo per la difesa dello Stato democratico e per la tutela dei cittadini —:

se il Governo non ritenga di dover provvedere alla equiparazione dei mutilati per servizio ai mutilati di guerra, estendendone i benefici di cui alla legge n. 203 del 2000.
(4-32363)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di luglio, agosto e settembre 2000 le giunte comunali di Sant'Elena, Ponso, Carceri, Granze, Megliadino San Fidenzio, Solesino, Masi, Piacenza d'Adige, Villa Estense — tutti situati in provincia di Padova — hanno approvato la seguente delibera:

« È intendimento dell'Enel spa provvedere alla chiusura dei recapiti esterni dell'esercizio di Padova (ufficio clienti siti a Este e a Monselice) a seguito della trasformazione aziendale;

CONSTATATO:

che detti uffici sono il punto nodale di riferimento per chi necessita di nuovi allacciamenti, informazioni sulle forniture di energia elettrica, contratti di fornitura ad uso cantieri e che ne usufruiscono da

n. 40/60 cittadini, per ogni recapito, cittadini residenti nei 56 comuni della bassa Padovana;

CONSIDERATO:

che il servizio sarebbe sostituito da un numero verde Enel a cui il cittadino dovrebbe rivolgersi per dette necessità;

RILEVATO:

che detto servizio sostitutivo creerebbe enormi problemi soprattutto agli anziani e alla maggior parte dei cittadini non abituati al servizio del numero verde, in quanto, per soddisfare le richieste di nuovi servizi, necessita di fornire vari dati che da solo il cittadino non è in grado di comunicare; diversamente da ora dove il personale degli sportelli dà una consulenza preziosa al cittadino;

RITENUTO:

quindi l'utilità e l'indispensabilità degli attuali recapiti esterni Enel, siti nei comuni di Este e di Monselice e di conseguenza la necessità che rimangano nel territorio ove attualmente sono collocati.

Quest'amministrazione facendosi carico delle preoccupazioni dei cittadini, si fa interprete presso l'Enel spa di Roma e di Venezia al fine di far desistere l'Enel da detto progetto a tutto svantaggio dei cittadini » —:

se siano state adottate — in sede di indirizzo — iniziative tese ad agevolare l'accoglienza di quanto auspicato e chiesto dalle amministrazioni interessate, operanti nell'interesse dei cittadini della zona meridionale della provincia di Padova.

(5-08444)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata entro i prossimi giorni la chiusura dei recapiti commerciali dell'Enel a Palagonia e Mascalucia, in provincia di Catania;

la decisione dei vertici Enel di chiudere precipitosamente queste strutture, ancor prima che vengano attivati i previsti servizi accentrati per la clientela, è ingiustificabile da ogni punto di vista;

i recapiti commerciali di Palagonia e Mascalucia rappresentano un importante servizio sul territorio, la loro scomparsa sarebbe un ulteriore colpo a due aree della provincia di Catania già travagliate da gravi problemi sociali e le cui potenzialità di sviluppo sono pesantemente ostacolate dalla carenza di servizi;

verrebbero inoltre innanzitutto colpite le fasce più deboli della popolazione, privata di una presenza che costituisce un punto di riferimento consolidato;

è necessario che il Governo intervenga sull'Enel per richiamarla ad un senso di responsabilità doveroso per un'azienda in cui è ancora fortissima la presenza di capitale pubblico —:

quali iniziative si intendano assumere per impedire l'immediata chiusura dei recapiti commerciali Enel di Palagonia e Mascalucia e per aprire con i vertici dell'Enel una fase di riflessione sulla sorte di questo servizio. (4-32347)

APOLLONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella riunione del 12 luglio 2000 il Comitato ex articolo 4 della legge n. 798 del 1984 ha esaminato anche il punto relativo alle iniziative conseguenti all'istituzione del comune di Cavallino-Treporti (Venezia) in ordine all'attribuzione di finanziamenti e alle modalità di rappresentanza di tale ente locale nel Comitato stesso;

il Comitato ha deliberato che il nuovo comune, costituito per scorporo di parte

del comune di Venezia, subentra al comune d'origine per quanto riguarda i finanziamenti, proporzionati ovviamente alla dimensione e alla rappresentanza;

nel frattempo, in sede di riparto dei fondi messi a disposizione dalla Finanziaria 2000 (legge n. 488 del 1999) il Comitato ha deciso che i finanziamenti assegnati al comune di Venezia sono comprensivi della quota di finanziamenti destinati al comune di Cavallino-Treporti —:

quali determinazioni siano state assunte dal Ministro interrogato al fine di dare attuazione a quanto deciso dal Comitato sia in ordine ai futuri finanziamenti, che dovrebbero essere destinati direttamente al comune di Cavallino-Treporti, sia in ordine alla sua rappresentanza in seno al Comitato. (4-32348)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

circa 50 anni fa veniva soppressa la fermata dei treni nella località Cervino-Durazzano (Benevento) e, nonostante lo sviluppo commerciale ed imprenditoriale del piccolo centro e le istanze presentate dai cittadini al fine della riattivazione degli impianti di stazione, non veniva più restituita perché le « consistenti spese » necessarie a detta dell'amministrazione competente non sarebbero giustificate da « una adeguata richiesta di utenza »;

l'assenza della fermata ferroviaria, tuttavia, comporta gravi disagi per gli abitanti della zona, costretti a dei veri e propri « viaggi » in corriera per spostarsi nella zona, oppure a muoversi con mezzi propri lungo la strada provinciale Durazzano-Messercola (Appia), una strada stretta e pericolosa lungo la quale avvengono frequentemente incidenti;

il progetto di una nuova strada, che dovrebbe passare per Cervino, risulta essere bloccato, ed egualmente alcun esito ha avuto sinora la richiesta dell'istituzione di un collegamento-navetta tra Durazzano e Canello Scalo, da dove attraverso le coincidenze della Valle Caudina il collegamento con Napoli, Benevento e l'intera zona del casertano risulterebbe molto facilitato —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro al fine di attivare un collegamento viario efficace tra Durazzano ed i paesi e le città limitrofe, al fine di agevolare lo sviluppo del piccolo centro altrimenti gravemente penalizzato dall'assenza delle necessarie strutture. (5-08432)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DEDONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

presso la stazione di Ozieri - Chilivani sono parcheggiati in un binario morto 13 carri ferroviari all'amianto;

i carri abbandonati sono in condizione di forte degrado con seri rischi per la salute della popolazione e di inquinamento del territorio;

la società Convesa, che ha lo stabilimento a non più di 1000 metri dalla stazione di Oziero - Chilivani, ha già decoibentato per conto di Fs spa 160 carri —:

se i ministri competenti intendano intervenire rapidamente per verificare lo stato dei carri e i rischi per le persone e per il territorio;

se intendano accertare se situazioni simili sono presenti, come agli iscriventi risulta, in altre realtà della Sardegna;

se non ritengano necessario che i carri in tempi brevi vengano affidati da Fs spa alla Convesa, che è in grado di svolgere immediatamente l'intervento di decoibentazione. (5-08443)

del comune di Venezia, subentra al comune d'origine per quanto riguarda i finanziamenti, proporzionati ovviamente alla dimensione e alla rappresentanza;

nel frattempo, in sede di riparto dei fondi messi a disposizione dalla Finanziaria 2000 (legge n. 488 del 1999) il Comitato ha deciso che i finanziamenti assegnati al comune di Venezia sono comprensivi della quota di finanziamenti destinati al comune di Cavallino-Treporti —:

quali determinazioni siano state assunte dal Ministro interrogato al fine di dare attuazione a quanto deciso dal Comitato sia in ordine ai futuri finanziamenti, che dovrebbero essere destinati direttamente al comune di Cavallino-Treporti, sia in ordine alla sua rappresentanza in seno al Comitato. (4-32348)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

circa 50 anni fa veniva soppressa la fermata dei treni nella località Cervino-Durazzano (Benevento) e, nonostante lo sviluppo commerciale ed imprenditoriale del piccolo centro e le istanze presentate dai cittadini al fine della riattivazione degli impianti di stazione, non veniva più restituita perché le « consistenti spese » necessarie a detta dell'amministrazione competente non sarebbero giustificate da « una adeguata richiesta di utenza »;

l'assenza della fermata ferroviaria, tuttavia, comporta gravi disagi per gli abitanti della zona, costretti a dei veri e propri « viaggi » in corriera per spostarsi nella zona, oppure a muoversi con mezzi propri lungo la strada provinciale Durazzano-Messercola (Appia), una strada stretta e pericolosa lungo la quale avvengono frequentemente incidenti;

il progetto di una nuova strada, che dovrebbe passare per Cervino, risulta essere bloccato, ed egualmente alcun esito ha avuto sinora la richiesta dell'istituzione di un collegamento-navetta tra Durazzano e Canello Scalo, da dove attraverso le coincidenze della Valle Caudina il collegamento con Napoli, Benevento e l'intera zona del casertano risulterebbe molto facilitato —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro al fine di attivare un collegamento viario efficace tra Durazzano ed i paesi e le città limitrofe, al fine di agevolare lo sviluppo del piccolo centro altrimenti gravemente penalizzato dall'assenza delle necessarie strutture. (5-08432)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI e DEDONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

presso la stazione di Ozieri - Chilivani sono parcheggiati in un binario morto 13 carri ferroviari all'amianto;

i carri abbandonati sono in condizione di forte degrado con seri rischi per la salute della popolazione e di inquinamento del territorio;

la società Convesa, che ha lo stabilimento a non più di 1000 metri dalla stazione di Oziero - Chilivani, ha già decoibentato per conto di Fs spa 160 carri —:

se i ministri competenti intendano intervenire rapidamente per verificare lo stato dei carri e i rischi per le persone e per il territorio;

se intendano accertare se situazioni simili sono presenti, come agli iscriventi risulta, in altre realtà della Sardegna;

se non ritengano necessario che i carri in tempi brevi vengano affidati da Fs spa alla Convesa, che è in grado di svolgere immediatamente l'intervento di decoibentazione. (5-08443)

ATTILI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società Aeroporti di Roma gestisce su concessione i servizi aeroportuali nell'aeroporto di Fiumicino ed effettua gare per l'affidamento di alcuni servizi, fra i quali il servizio mensa;

tale servizio viene offerto in regime di monopolio a tutte le società che, operando in aeroporto debbono mettere a disposizione per legge il servizio mensa per tutti i dipendenti che lavorano per più di 6 ore giornaliere;

tutte queste società stipulano un contratto con Adr che arriva a chiedere per ogni pasto un corrispettivo pari al doppio e in alcuni casi il triplo della cifra corrisposta alle ditte di ristorazione in base ai risultati della gara;

tale situazione di monopolio contrasta con le esigenze di liberalizzazione dei servizi in aeroporto e mette in serie difficoltà tutte le nuove aziende che stanno entrando in aeroporto e a cui viene proposto il prezzo per il pasto, tanto che in molti casi queste aziende propongono ai dipendenti orari inferiori alle 6 ore per evitare di incorrere nell'obbligo di mensa, poiché non possono rivolgersi ad altri gestori in aeroporto che forniscano lo stesso servizio —:

se non ritenga che i processi di riforma delle gestioni aeroportuali e la recente privatizzazione di Adr non comportino la necessità di introdurre meccanismi di liberalizzazione anche in questo settore dei servizi aeroportuali consentendo alle innumerevoli ditte che operano in aeroporto di rivolgersi a più operatori per i servizi mensa;

se esista un controllo di congruità sui prezzi praticati da Adr in regime di monopolio e sulla diversificazione degli importi richiesti alle varie società operanti in aeroporto. (5-08445)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

domenica 5 novembre 2000, poco dopo le ore 16.00, giungeva faticosamente a Torino il treno « espresso » 818, partito da Reggio Calabria quasi 24 ore prima;

questo inconcepibile ritardo di cinque ore e mezza, pur stabilendo un *record*, fa seguito purtroppo ad una serie di ritardi divenuti ormai endemici, sulla stessa linea ferroviaria, che l'interrogante ha più volte segnalato e denunciato con interrogazioni parlamentari;

in questa occasione, il disagio è stato ancor maggiore, perché il treno riportava a Torino centinaia e centinaia di cittadini torinesi di origine calabrese recatisi nelle terre d'origine in occasione del « ponte » anche per rendere omaggio ai propri defunti in occasione della solennità del 2 novembre —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare per realizzare finalmente, sulla tratta Torino-Reggio Calabria e viceversa, un servizio di trasporto ferroviario degno di un paese civile. (4-32337)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le stazioni ferroviarie di Anzio in provincia di Roma ed in particolare la stazione principale versano in condizioni di grave sporcizia, abbandono, con servizi spesso inagibili e la situazione è ancora più grave dato il notevole numero di pendolari che frequentano la stazione;

il sindaco di Anzio Candido De Angelis e l'assessore competente Luigi D'Arpino si sono rivolti alle Ferrovie inviando una relazione sulla situazione e chiedendo interventi per rendere più dignitose le stazioni prospettando anche possibili soluzioni che garantiscano il mantenimento della pulizia, poiché come è noto in man-

canza di controllo, dopo pochi giorni i muri vengono danneggiati da vandali di vario tipo —:

che cosa si possa fare per risollevarlo dal degrado attuale la stazione di Anzio, garantendo contemporaneamente che gli interventi già in passato effettuati dalle Ferrovie non siano resi immediatamente inutili da carenze di controllo. (4-32339)

VINCENZO BIANCHI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il personale responsabile del controllo del traffico della stazione delle Ferrovie dello Stato di Sezze (provincia di Latina) negli ultimi anni ha presentato numerosi esposti e solleciti nei confronti di dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato responsabili della sicurezza sul lavoro, denunciando il mancato rispetto ed applicazione delle normative vigenti in materia e per omissione di atti d'ufficio;

la problematica nasce nel 1995, quando a fronte dello spostamento della sala di controllo del traffico nella torre prospiciente il fabbricato della stazione, il personale presentò un primo esposto nel quale venivano elencate tutte le carenze strutturali, igieniche e di sicurezza della nuova sede, la susseguente ispezione della Asl si concluse con la richiesta di messa a norma delle inadempienze riscontrate;

il perdurare di tale stato di fatto ha portato, lo scorso giugno, ad una ulteriore denuncia ed al sopralluogo dei vigili del fuoco che avrebbero riscontrato e confermato l'esistenza di varie irregolarità: nella sala operativa opera un solo uomo per le otto ore di turno manovrando gli scambi che governano il passaggio di circa 200 convogli senza un sistema di emergenza per segnalare un eventuale improvviso ma-lore, le vie di fuga dalla torre di controllo sono anguste, le scale che portano ai piani sono strette e la porta di accesso alla palazzina è apribile solamente con co-

mando elettrico rendendo difficoltoso l'allontanamento dalla struttura in condizioni di emergenza —:

se non si ravvisi l'opportunità ed i caratteri della necessità ed urgenza nell'affrontare tale problematica in considerazione del fatto che dall'opera di chi sta in sala comando e dalle loro condizioni di lavoro dipende la sicurezza dei passeggeri e degli operatori delle ferrovie;

se non si ritenga opportuno, nell'ambito delle competenze del Governo, avviare una serie di controlli allo scopo di appurare le reali condizioni nelle quali operi la stazione delle Ferrovie dello Stato di Sezze con particolare riferimento alla condizioni di sicurezza. (4-32346)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il neo-direttore scientifico dell'Istituto Gaslini di Genova, in occasione di un suo intervento al convegno organizzato a Roma dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, ha dichiarato: « Lo Stato investe in maniera troppo esigua nella ricerca sul cancro e i pochi fondi stanziati sono quasi interamente assorbiti da carrozzoni pubblici come il Cnr » (cfr. « Il Giornale » di lunedì 6 novembre 2000 alla pagina 18);

il professor Lorenzo Moretta ha inoltre affermato: « Da quattro anni in Italia la ricerca sul cancro non riceve fondi pubblici ed è praticamente solo l'Airc a provvedere ai finanziamenti. Il dato appare ancora più evidente se si considera che un Paese come gli Stati Uniti investe circa il 3 per cento di tutto il prodotto interno lordo

canza di controllo, dopo pochi giorni i muri vengono danneggiati da vandali di vario tipo —:

che cosa si possa fare per risollevarlo dal degrado attuale la stazione di Anzio, garantendo contemporaneamente che gli interventi già in passato effettuati dalle Ferrovie non siano resi immediatamente inutili da carenze di controllo. (4-32339)

VINCENZO BIANCHI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il personale responsabile del controllo del traffico della stazione delle Ferrovie dello Stato di Sezze (provincia di Latina) negli ultimi anni ha presentato numerosi esposti e solleciti nei confronti di dirigenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato responsabili della sicurezza sul lavoro, denunciando il mancato rispetto ed applicazione delle normative vigenti in materia e per omissione di atti d'ufficio;

la problematica nasce nel 1995, quando a fronte dello spostamento della sala di controllo del traffico nella torre prospiciente il fabbricato della stazione, il personale presentò un primo esposto nel quale venivano elencate tutte le carenze strutturali, igieniche e di sicurezza della nuova sede, la susseguente ispezione della Asl si concluse con la richiesta di messa a norma delle inadempienze riscontrate;

il perdurare di tale stato di fatto ha portato, lo scorso giugno, ad una ulteriore denuncia ed al sopralluogo dei vigili del fuoco che avrebbero riscontrato e confermato l'esistenza di varie irregolarità: nella sala operativa opera un solo uomo per le otto ore di turno manovrando gli scambi che governano il passaggio di circa 200 convogli senza un sistema di emergenza per segnalare un eventuale improvviso ma-lore, le vie di fuga dalla torre di controllo sono anguste, le scale che portano ai piani sono strette e la porta di accesso alla palazzina è apribile solamente con co-

mando elettrico rendendo difficoltoso l'allontanamento dalla struttura in condizioni di emergenza —:

se non si ravvisi l'opportunità ed i caratteri della necessità ed urgenza nell'affrontare tale problematica in considerazione del fatto che dall'opera di chi sta in sala comando e dalle loro condizioni di lavoro dipende la sicurezza dei passeggeri e degli operatori delle ferrovie;

se non si ritenga opportuno, nell'ambito delle competenze del Governo, avviare una serie di controlli allo scopo di appurare le reali condizioni nelle quali operi la stazione delle Ferrovie dello Stato di Sezze con particolare riferimento alla condizioni di sicurezza. (4-32346)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il neo-direttore scientifico dell'Istituto Gaslini di Genova, in occasione di un suo intervento al convegno organizzato a Roma dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, ha dichiarato: « Lo Stato investe in maniera troppo esigua nella ricerca sul cancro e i pochi fondi stanziati sono quasi interamente assorbiti da carrozzoni pubblici come il Cnr » (cfr. « Il Giornale » di lunedì 6 novembre 2000 alla pagina 18);

il professor Lorenzo Moretta ha inoltre affermato: « Da quattro anni in Italia la ricerca sul cancro non riceve fondi pubblici ed è praticamente solo l'Airc a provvedere ai finanziamenti. Il dato appare ancora più evidente se si considera che un Paese come gli Stati Uniti investe circa il 3 per cento di tutto il prodotto interno lordo

per la ricerca scientifica, mentre in Italia si arriva a mala pena all'uno per cento» (cfr. giornale citato);

a sua volta il professor Riccardo Puntoni ha dichiarato: « Negli Stati Uniti solo per la ricerca sul cancro sono stati stanziati 6000 miliardi pubblici, mentre in Italia lo Stato ne ha destinati 200 complessivi che non riguardano, quindi, solo la ricerca sul cancro » (confrontare giornale citato);

l'autorevolezza dei personaggi citati e la oggettiva gravità delle dichiarazioni da essi rese consentono di rilevare il carattere assolutamente fallimentare dell'organizzazione della ricerca scientifica nel nostro Paese e fanno comprendere le ragioni per le quali i nostri più promettenti ricercatori debbono loro malgrado, riparare all'estero per lavorare in condizioni di decenza —:

se i dati suesposti rispondano a verità e, in caso affermativo, se non ritenga indecoroso che una Nazione come l'Italia, con ambizioni da « grande potenza » mondiale, viva un così miserevole e mortificante rapporto con la ricerca scientifica, confermando una antica tradizione che vede una inarrestabile emigrazione di cervelli verso Paesi più seri e più responsabili. (3-06528)

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

Maurizio Guerrazzi da Casapulla (Caserta) si è iscritto al secondo anno del corso di laurea in informatica;

il predetto ha prodotto istanza intesa ad ottenere la concessione della borsa di studio prevista dalle disposizioni vigenti, ma l'Edisu (Ente per il diritto allo studio) di Napoli ha respinto la richiesta sul rilievo che il nucleo familiare dell'aspirante non raggiunge il reddito minimo stabilito per l'accesso al beneficio, pari ad annue lire 10 milioni e ottocentomila;

in sostanza, le dichiarazioni del giovane, assolutamente aderenti alla realtà economico-finanziaria della famiglia, sono state ritenute inattendibili per una sorta di presunzione di falsità collegata alla titolarità di un reddito inferiore al minimo vitale;

è veramente paradossale che un cittadino onesto e rispettoso delle leggi possa essere pregiudicato a causa di opinabili normative e in mancanza di un qualsiasi accertamento sulla veridicità delle sue asserzioni ed è parimenti paradossale e massimamente ingiusto che un giovane meritevole non possa esercitare il suo diritto allo studio per l'impossibilità di conseguire quel contributo che viene, invece, tranquillamente accordato a studenti più abbienti —:

se non ritenga di dover intervenire per risolvere il caso del Guerrazzi e per impedire che in futuro siffatte inammissibili situazioni abbiano a verificarsi.

(4-32358)

Apposizione di firma ad una risoluzione in Commissione.

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Burani Proccaccini.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Volontè n. 4-32329 del 6 novembre 2000 in interrogazione con risposta orale n. 3-06521.

per la ricerca scientifica, mentre in Italia si arriva a mala pena all'uno per cento» (cfr. giornale citato);

a sua volta il professor Riccardo Puntoni ha dichiarato: « Negli Stati Uniti solo per la ricerca sul cancro sono stati stanziati 6000 miliardi pubblici, mentre in Italia lo Stato ne ha destinati 200 complessivi che non riguardano, quindi, solo la ricerca sul cancro » (confrontare giornale citato);

l'autorevolezza dei personaggi citati e la oggettiva gravità delle dichiarazioni da essi rese consentono di rilevare il carattere assolutamente fallimentare dell'organizzazione della ricerca scientifica nel nostro Paese e fanno comprendere le ragioni per le quali i nostri più promettenti ricercatori debbono loro malgrado, riparare all'estero per lavorare in condizioni di decenza —:

se i dati suesposti rispondano a verità e, in caso affermativo, se non ritenga indecoroso che una Nazione come l'Italia, con ambizioni da « grande potenza » mondiale, viva un così miserevole e mortificante rapporto con la ricerca scientifica, confermando una antica tradizione che vede una inarrestabile emigrazione di cervelli verso Paesi più seri e più responsabili. (3-06528)

Interrogazione a risposta scritta:

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

Maurizio Guerrazzi da Casapulla (Caserta) si è iscritto al secondo anno del corso di laurea in informatica;

il predetto ha prodotto istanza intesa ad ottenere la concessione della borsa di studio prevista dalle disposizioni vigenti, ma l'Edisu (Ente per il diritto allo studio) di Napoli ha respinto la richiesta sul rilievo che il nucleo familiare dell'aspirante non raggiunge il reddito minimo stabilito per l'accesso al beneficio, pari ad annue lire 10 milioni e ottocentomila;

in sostanza, le dichiarazioni del giovane, assolutamente aderenti alla realtà economico-finanziaria della famiglia, sono state ritenute inattendibili per una sorta di presunzione di falsità collegata alla titolarità di un reddito inferiore al minimo vitale;

è veramente paradossale che un cittadino onesto e rispettoso delle leggi possa essere pregiudicato a causa di opinabili normative e in mancanza di un qualsiasi accertamento sulla veridicità delle sue asserzioni ed è parimenti paradossale e massimamente ingiusto che un giovane meritevole non possa esercitare il suo diritto allo studio per l'impossibilità di conseguire quel contributo che viene, invece, tranquillamente accordato a studenti più abbienti —:

se non ritenga di dover intervenire per risolvere il caso del Guerrazzi e per impedire che in futuro siffatte inammissibili situazioni abbiano a verificarsi.

(4-32358)

Apposizione di firma ad una risoluzione in Commissione.

La risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-00990, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Burani Proccaccini.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Volontè n. 4-32329 del 6 novembre 2000 in interrogazione con risposta orale n. 3-06521.